

Riforma Gelmini, tutti in piazza

**Continua la mobilitazione
contro il ddl approvato
alla Camera**

Federico II

- **Scienza delle Costruzioni,
un esame che terrorizza
ed affascina**

- **La sede di Porta di Massa
fa acqua da tutte le parti**

**STUDENTI ALLE URNE
alla Federico II
e alla SUN**



Riforma Gelmini, tutti in piazza

Continua la mobilitazione contro il ddl approvato alla Camera. Il 14 manifestazione nazionale



Non si ferma la protesta in tutta Italia contro la riforma Gelmini. Ricercatori, studenti e docenti manifestano nelle aule universitarie e nelle piazze, in attesa, dopo l'approvazione del ddl alla Camera, della discussione in Senato, calendarizzata dopo il 14 dicembre, giorno in cui si vota per la fiducia al Governo. Anche gli Atenei campani fanno sentire forte il loro dissenso. Tra *flash-mob*, occupazione simbolica dei monumenti (eclatante il blitz pacifico dei professori a Pompei presso la *Domus dei Gladiatori*, recentemente crollata, con lo slogan "Oggi Pompei, domani gli atenei"), cortei cittadini, blocco simbolico dei binari in Piazza Garibaldi e

co II sono state le roccaforti della contestazione. Ma blocchi della didattica, per consentire la partecipazione alle assemblee, ci sono stati un po' ovunque negli Atenei campani: da Fisciano al Sannio, alla Seconda Università.

Si protesta contro quella riforma che "spezza il nostro futuro e quello del nostro Paese - spiega **Roberta Russo**, dall'Orientale - E stiamo parlando del nostro futuro prossimo. Noi non ci siamo fermati davanti l'approvazione alla Camera, ma stiamo continuando a lottare contro la distruzione dell'Università pubblica. All'Orientale la situazione è tragica, il nostro Ateneo è già indebitato, e ai tagli nazionali al Diritto allo Studio si aggiungono quelli regionali voluti da Caldoro". L'occupazione di Palazzo Giusso è stato, dunque, un messaggio che si è voluto inviare al Ministro Gelmini, ma anche uno dei tanti strumenti per canalizzare e organizzare la protesta. "Noi riteniamo che sia arrivato il momento di lottare per difendere il diritto allo studio e ad un'Università pubblica, anche se questo significa sacrificare qualche ora di studio - sono le dichiarazioni di **Gianluca Torelli**, dal Movimento di Lettere della Federico II - Siamo tutti chiamati a protestare, a informare l'opinione pubblica, a difendere il nostro futuro. Noi non vogliamo che si mantenga lo status quo, come vogliono far credere dal Governo, ma non è detto che per cambiare le cose bisogna tagliare l'istruzione e la cultura. Al contrario, in un momento di crisi economica vanno fatti investimenti pro-

prio nella ricerca e nella formazione". Come sempre molto creative, le forme di protesta di 'Architettura Pre-Occupata': una delegazione di studenti simbolicamente imbavagliati si è recata verso il Museo Madre, dove si inaugurava la mostra fotografica 'O Vero-Napoli nel mirino', e con 'vignette protestanti' ha percorso tutte le sale della mostra sovrapponendosi alle foto esposte. "Le 'vignette protestanti' hanno vivacizzato il vernissage suscitando sorpresa e raccogliendo il sostegno dei visitatori", raccontano. Non sono mancati

momenti di informazione pubblica e solidarietà con altri settori impoveriti dalle politiche governative. Un grande corteo, che ha raccolto studenti dell'Orientale e della Federico II, si è diretto prima all'Agenzia delle Entrate e poi al Teatro San Carlo, "per solidarizzare con le lotte degli artisti anch'essi in sensibile difficoltà per i tagli finanziari alla Cultura imposti dall'attuale Governo". Fa sapere Roberta de L'Orientale: "abbiamo organizzato un incontro con l'attore **Luigi Lo Cascio** per spiegare come la questione cultura si unisce a doppio filo con quella dell'Università". Un vero e proprio happening è, invece, quello messo in scena dai ragazzi di Lettere Federico II in Piazza San Domenico: "un'aula studio all'aperto. Abbiamo portato banchi e sedie per studiare in piazza - spiega Gianluca - in risposta alle dichiarazioni di Silvio Berlusconi sui veri studenti che stanno a casa a studiare invece che protestare".

E' nato anche il Coordinamento Nazionale dei Professori Associati (CoNPAss) che, riunitosi in assemblea nella sede centrale della Federico II, ha ribadito l'adesione al Manifesto per l'Università Italiana approvato a Roma il 15 novembre dal Comitato Nazionale e ha espresso "forte dissenso e ferma opposizione all'impianto generale del disegno di legge di riforma dell'Università pubblica, fortemente penalizzante per essa, per i giovani e per le famiglie, a tutto vantaggio delle università private e delle fondazioni che le gestiscono".



a Campi Flegrei, happening nelle strade, occupazione di sedi o rettorati. Prevista per il 10 dicembre, mentre andiamo in stampa, una *street parade*. Il 14 l'università si salderà in un grande corteo a Roma.

In queste settimane, L'Orientale, Lettere ed Architettura della Federi-

**Auguri di Buon Natale
e di un ottimo
2011**

Appuntamento in tutte le edicole a gennaio

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola a gennaio**

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

**BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**

**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:**

**STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50**

**SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00**

**SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00**

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

*È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.*

ATENEAPOLI

NUMERO 20 ANNO XXVI

(n. 506 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

**Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166**

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

**iscriz. registro nazionale stampa
clo la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986**

**numero chiuso in stampa il
7 dicembre 2010**



**PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana**

Da un mese ha lasciato la gestione dell'Università Parthenope, una sua "creatura". Ci indichi un ricordo positivo ed uno negativo della sua attività da Rettore.

"L'intera gestione dell'Ateneo è stata un successo, siamo passati da un piccolo Istituto con indirizzi specifici e 1.000 iscritti nel 1985 ad una Università con 5 Facoltà ed oltre 15.000 studenti, una importante realtà. Mi è dispiaciuto, invece, che in questi ultimi mesi si è parlato solo dei miei mandati senza mai citare tutto quello che si è costruito. Siamo circondati da una stupidità che colpisce. Con molta superficialità si misura solo il tempo e non quanto si è realizzato grazie ad una attenta strategia. Questo purtroppo si è verificato anche nella stessa Università. Irriconoscenti! Oggi la Parthenope ha un patrimonio immobiliare invidiabile, ha chiuso il bilancio con un discreto avanzo di amministrazione, possiede la

5 DOMANDE AL PROF. GENNARO FERRARA

"Siamo circondati da una stupidità che colpisce"

copertura finanziaria per ristrutturare ed acquistare nuovi edifici".

Cosa bisogna fare per rilanciare il sistema universitario?

"È indispensabile far cadere tutti gli aspetti formali e fa capire che l'Università deve essere gestita con capacità imprenditoriale, solo così si possono raggiungere efficienza nell'utilizzo delle risorse, efficienza dell'attività di ricerca e della didattica ed economicità di gestione".

Finanziamento pubblico. Un miliardo di euro è sufficiente per le Università italiane?

"Stilando un elenco, bastano per assicurare la permanenza in



una posizione di fanalino di coda. Siamo molto lontano dai finanziamenti che i paesi più evoluti destinano al mondo accademico".

Spesso viene lanciata l'allarme privatizzazione. Cosa ne pensa della presenza di esterni nei Consigli di Amministrazione delle Università?

"L'Università si regge per i $\frac{3}{4}$ con finanziamento pubblico ed $\frac{1}{4}$ con risorse da studenti. È evidente che la gestione degli Atenei dovrà coinvolgere anche chi mette i soldi, ma questo non vuol dire influenzare la ricerca, la didattica e la libertà dei docenti".

Come andrebbe fatta la valutazione dei docenti?

"La valutazione dei docenti dev'essere fatta con molta serietà. Il valutatore deve spenderci la faccia e dev'essere un personaggio noto che dà un giudizio assumendosene in pieno la responsabilità e la credibilità di fronte alla comunità scientifica. Sono inutili i giudizi riservati".

Nasce il Parco della Memoria

Un luogo per ricordare una delle più imponenti stragi avvenute nella Storia, per ridare voce alle tante vittime della Seconda guerra mondiale: nasce così l'idea del Parco della Memoria in Campania, proposta dal quotidiano *La Repubblica* e presentata il 2 dicembre presso la Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa. Hanno aderito all'iniziativa molti rappresentanti del mondo accademico, presenti all'incontro preliminare: i Rettori **Francesco De Sanctis** del Suor Orsola Benincasa, **Lida Viganoni** dell'Università L'Orientale, **Raimondo Pasquino** dell'Ateneo di Salerno; la prof.ssa **Alida Labella**, Preside della Facoltà di Psicologia della Seconda Università in rappresentanza del Rettore **Francesco Rossi**, la prof.ssa **Gabriella Gribaudo**, docente di Storia Contemporanea presso la Federico II.

Il Rettore De Sanctis ha dato il benvenuto, spiegando che il Suor Orsola ha soltanto avuto il merito di ospitare l'incontro: "Un ringraziamento va sicuramente a tutti coloro che faranno in modo di realizzare questa buona idea". Anche il Rettore Pasquino ha rinnovato piena disponibilità a seguire il progetto, definendolo "di grande importanza, sia per la città di Salerno, sia per l'interesse da parte degli studiosi del nostro Ateneo".

La prof.ssa Gribaudo ha spiegato il senso di tenere viva la memoria storica attraverso i luoghi, considerando che la città di Napoli fu tra le più colpite in assoluto: "Se pensiamo a episodi come le Quattro Giornate di Napoli (considerate come una semplice sommossa popolare) o allo sbarco di Salerno nel 1943 (ossia il giorno dopo la firma dell'armistizio, quando gli alleati angloamericani cominciarono a risalire la penisola lasciando dietro di sé molte vittime) ci rendiamo conto di quanto siano stati sottovalutati nel corso



degli anni. Portare i ragazzi in visita ad Auschwitz è sicuramente utile – ha detto la docente – ma il campo di concentramento polacco è così lontano da noi, che invece dovremmo dedicare molta attenzione alla ricostruzione di un percorso inerente ai luoghi colpiti dalle bombe naziste nel nostro territorio: da Salerno, dunque, a Napoli (la città più bombardata d'Italia) e poi Acerra, Bellona, Caiazzo, Mondragone, Conca della Campania; paesi che hanno vissuto la perdita di tante vite umane e di cui non si parla quasi mai".

Il Rettore Viganoni si è detta in accordo con la prof.ssa Gribaudo sulla necessità di valorizzare i luoghi che ci sono più vicini: "L'emozione di visitare la spiaggia dello sbarco in Normandia è sicuramente forte – ha raccontato – ed essere in quel posto dà quasi l'impressione di vivere nel presente ciò che accadde molti anni fa. Questo grazie al fatto che in Francia viene data molta importanza ai luoghi della memoria, a differenza di quanto avviene in Italia e specialmente in Campania". A questo proposito è intervenuto **Giuseppe Angelone**, Direttore scientifico del Parco della Memoria di San Pietro Infine (CE), il quale ha ricordato che anche in Campania ci sono istituzioni che si dedicano alla valorizzazione dei luoghi completamente distrutti durante la

guerra e ha esteso a tutti i presenti l'invito a visitare il parco casertano.

Ha moderato l'incontro il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania **Ottavio Lucarelli**, che ha annunciato l'adesione ufficiale al progetto del Parco da parte dell'Ordine.

Anna Maria Possidente

Accordo Agraria-Arin per i suoli dello Scudillo

La Facoltà di Agraria e l'Arin, Azienda Risorse Idriche di Napoli, siglano un accordo il 6 dicembre per preservare i suoli dello Scudillo. "Si tratta di una convenzione – ha spiegato il Preside **Paolo Masi** – che punta alla riqualificazione storico-paesaggistica e ambientale degli spazi urbani. L'Arin, proprietaria dei terreni sovraincombenenti al serbatoio dello Scudillo, il più grande serbatoio idropotabile a servizio dell'area metropolitana di Napoli e tra i maggiori d'Europa, ha la necessità di mettere in sicurezza questo suolo ricorrendo a tecniche naturalistiche, il più possibile prive di impatto ambientale, che integrino e valorizzino le specie vegetali autotone, per prevenire e contenere eventuali fenomeni di dissesto". Nella zona, quindi, verranno piantumate nuove viti per realizzare, poi, una produzione sperimentale di vino con la collaborazione del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia. La convenzione prevede anche l'attribuzione di una borsa di studio.

Sannio: Perlingieri Professore Emerito

Il prof. **Pietro Perlingieri**, fondatore e primo Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, è stato nominato Professore Emerito dal Ministro dell'Università. Un riconoscimento all'impegno profuso, durante la sua lunga attività accademica, nello sviluppo delle discipline giuridiche. Ne dà comunicazione il Preside della Facoltà di Economia prof.ssa **Anna Clara Monti**.

Votano gli studenti della Federico II

Strutture inadeguate, aule studio insufficienti, appelli d'esame al lumicino: le questioni da affrontare per i candidati. Timori anche per la situazione del sistema universitario italiano

Urne aperte il **14 e 15 dicembre** per i circa 100 mila studenti della Federico II. Consultazioni che si svolgono nell'Ateneo in subbuglio per la protesta contro la Riforma Gelmini. In ogni modo, si vota per eleggere le rappresentanze studentesche in seno al Comitato per lo sport universitario, al Consiglio degli Studenti (CdS), nei Consigli di Facoltà (CdF) e nei Consigli di Corso di studio con oltre 1000 iscritti per il biennio 2011-2013.

Tante le questioni da affrontare per i candidati, da quelle più generali che interessano la situazione del sistema universitario pubblico italiano a quelle più legate alla vita quotidiana degli studenti. Molte anche le liste in competizione, sintomo di una vivacità di espressione, a volte frutto di accordi tra diversi soggetti. Si può evidenziare, comunque, la formazione di due schieramenti politici più grandi, presenti in quasi tutti i consessi dove si vota, e di una sinistra candidata solo in alcune Facoltà.

Due liste per il Cus

Due le liste presentate al Comitato per lo sport universitario: **CdS Cus**, con candidati **Domenico Annunziata, Maria Chiara Marotta, Nunzia Capobianco** e che fa riferimento a Confederazione e Ateneo Studenti, e **Insieme per lo Sport**, con **Giuseppe Sartore, Giulio Condoleo e Gioacchino Giacco**, lista legata ad **Unidea** e al centro-destra.

"Non bisogna sottovalutare l'importanza dello sport nella vita degli studenti - spiega Marotta, già consigliere di Corso di Laurea ad Ingegneria - **Può essere un elemento educativo, che fa crescere umanamente e crea legami forti. Il Cus andrebbe potenziato ancora di più nella sua funzione**



di struttura dedicata agli studenti, con maggiori incentivi per gli universitari".

"Il settore sportivo è una realtà, purtroppo, non valorizzata nella nostra Università - sottolinea anche Sartore - E' una realtà da

rinvigorire, potenziare e migliorare. Gli impianti sportivi universitari sono il biglietto da visita, naturalmente insieme alla didattica, degli atenei d'eccellenza". Proprio per questo ho tra i miei obiettivi quello di ottenere una sor-

ta di 'americanizzazione' della Federico II con benefici didattici ed accademici per gli studenti meritevoli che appartengono alle squadre del CUS". Inoltre, Sartore propone di **"promuovere ulteriori convenzioni con palestre e piscine per tutti gli studenti, nei luoghi ove ci sono sedi universitarie e non sono presenti strutture sportive afferenti al CUS".**

I candidati delle Facoltà per i vari organi collegiali

AGRARIA. **F2O-The Stone Students**, con capolista **Paolo Marinarri**, nasce da F2O, associazione che da anni lavora in Facoltà e il cui nome "non è stato scelto a caso - ricorda **Giuseppe Chiancone**, fondatore del gruppo - **Il chiancone in gergo è una grande pietra, perciò the 'stone' students**". La lista si presenta anche per il CdF con candidato di punta **Gemma Grimaldi**. **"Le nostre urgenze sono le strutture** - dice Chiancone - **lo ho fatto parte della Commissione Spazi e mi rendo conto che per tutti gli studenti, in particolare quelli disabili, che frequentano in sedi storiche, la vita non è facile. Va realizzato, inoltre, un piano di adeguamento anche per i laboratori, spesso pericolosi**". Nella sede della Facoltà a Portici, è da affrontare "la questione del sopraggiunto divieto per gli studenti di ingresso con le auto nel cortile, riservato solo a docenti e personale. Vorremmo che venisse trovata una soluzione alternativa per consentirci di parcheggiare senza pagare garage privati". Ancora, è in programma "l'istituzione di un orario di ricevimento per i rappresentanti,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Vincenzo Russo



Lorenzo Del Mondo

Amedeo Colella MANUALE DI NAPOLETANITÀ

365 lezioni semiserie su Napoli e la napoletanità, da studiare una al giorno (consigliato), comodamente seduti...

ATENEAPOLI EDITORE



Chi è

Che c'è

Compra il libro o

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

così da essere disponibili per ascoltare i problemi e le proposte degli studenti".

Con capolista **Vincenzo Cascone**, si propone in CdiF Unidea (Movimento X Agraria e Agrarian Revolution). "Questa lista è formata in prevalenza da ragazzi alla prima candidatura, con la presenza di candidati di tutti gli anni di corso", spiega Cascone. Tra i punti principali del programma: "innanzitutto la **riapertura della residenza Medici**, attualmente dismessa; il potenziamento del presta-libro, con l'aumento del numero dei volumi; l'introduzione di **date straordinarie d'esame**". Unidea si candida anche per il Consiglio di Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari.

FARMACIA. *Uniti Per Farmacia* è l'unica opzione presentata dagli aspiranti farmacisti, con primo candidato in Ateneo **Cosimo Pio Amente** e in Facoltà **Vincent Renzo**. Presente anche per i Consigli di Corso delle Lauree Specialistiche. "Uniamo in questa lista diverse anime e gruppi, senza interessi politici. Perseguiamo solo la tutela dei nostri diritti - spiega Renzo - Il nostro obiettivo è portare in alto il valore e l'identità degli studenti, affinché sia garantita loro una vita dignitosa. Faremo sentire la nostra voce anche in Ateneo, attirando interesse su quella che è stata sempre una Facoltà prestigiosa, forti dell'appoggio di tutti e della serietà con cui abbiamo sempre lavorato".

GIURISPRUDENZA. Movimentato il panorama politico a Giurisprudenza dove in Ateneo si presentano: *Insieme per Giurisprudenza*, che raccoglie vari soggetti candidati solo in Facoltà (Università degli Studenti, Università Europea, Studenti Federiciani, Giovani Borbonici); *Movimento di Giurisprudenza-Alternativa a Sinistra*; *Studenti Giurisprudenza.it-Ateneo Studenti* (appoggiati anche dalla lista Studenti Indipendenti presente solo in Facoltà). Al Consiglio di Facoltà corrono anche *Unidea*, *Giovani Menti* e *Ulixes*. Spazi, appelli e una Facoltà più vicina agli studenti: sono i punti che caratterizzano tutti i programmi. "Siamo più di 16 mila studenti - spiega **Enrico Passaro**, candidato in Facoltà con Studenti Giurisprudenza.it-Ateneo Studenti - e **gli spazi sono insufficienti. Quello che più**



Vincent Renzo

ci interessa è rendere la Facoltà un luogo di incontro tra giovani, di crescita personale e umana. Solo attraverso il confronto e il dibattito, anche nello studio, si può crescere come studente e come persona". "Il nostro programma è a costo zero e va dalla **distribuzione adeguata degli appelli d'esame alle propedeuticità, dalla bocciatura a statino alla pubblicazione dei bilanci**. Per discutere di tutto questo indiremo mensilmente un'assemblea di Facoltà - risponde **Vincenzo Di Costanzo** di Movimento di Giurisprudenza, gruppo nato dalle assemblee dell'Onda di due anni fa - La situazione a Giurisprudenza si può definire drammatica, così creare consapevolezza tra gli



Giuseppe Sartore

studenti è molto difficile perché spesso il loro interesse non va oltre il piano di studi. Noi vogliamo creare un'alternativa non soltanto elettorale, ma che si ponga come controllo sullo svolgimento della vita in Facoltà, dove regnano clientelismo e lobbismo". Anche **Roberto Iacono**, candidato in CdS con *Insieme per Giurisprudenza*, ricorda la questione degli appelli, spesso concentrati solo nella prima decade del mese, e promette: "Vogliamo garantire la nostra presenza e l'impegno quotidiano in Facoltà, perché anche se negli organi collegiali le rappresentanze degli studenti sono in netta minoranza, si possono raggiungere risultati importanti con il lavoro



Giovanni Grillo



Vincenzo Caragallo

costante". In questi anni - aggiunge - "abbiamo organizzato diverse iniziative, come quelle per avvicinare gli studenti alla pratica forense, e ora vogliamo continuare su questa strada". Iacono, presidente uscente del parlamentino di Facoltà intende ora portare la sua esperienza in Ateneo "dove si affrontano problemi gravi come quello dell'aumento delle tasse".

SOCIOLOGIA. Tutta a sinistra la sfida in questa Facoltà dove corrono la *RUN - Rete Universitaria Nazionale* e l'*Udu*. "La nostra è un'associazione trasversale, che vuole stare vicino agli studenti - spiega **Flora Frate**, candidata in CdS per l'*Udu* - **Il nostro programma si sviluppa su dodici punti** tra i quali emergono l'assistenza agli studenti con la nostra presenza quotidiana in Facoltà; l'orientamento alle matricole anche nella ricerca della casa, la risoluzione dei **problemi strutturali della nostra sede**, dove ci sono infiltrazioni d'acqua, bagni sporchi, finestre che non si chiudono; e ancora, il **ripristino degli appelli di novembre e maggio**, utili soprattutto ai ragazzi del nuovo ordinamento; la pubblicazione del bilancio di Facoltà per una maggiore chiarezza sulle spese". La riattivazione delle sessioni straordinarie è anche tra le richieste di **Arturo Formola**, consigliere uscente e candidato in CdF: "durante il precedente mandato abbiamo portato a segno alcuni obiettivi importanti, e organizzato incontri e seminari di successo come il **Caffè sociologico**. Ci proponiamo di continuare su questa strada e nel frattempo portare avanti la protesta contro la Riforma Gelmini".

VETERINARIA. In questa Facoltà si propone solo *Vet-Rehab*, dove il termine inglese sta per "riprenditi!". "La nostra è una lista autonoma in cui vengono rappresentate tutte le anime della Facoltà - racconta **Domenico Giudici**, già consigliere in Facoltà e adesso candidato in CdS - **Puntiamo ad una squadra forte con tutti giovani alla prima candidatura, per organizzare al meglio la didattica e prepararci all'arrivo della Commissione Europea** che valuterà la possibilità di riconoscimento del nostro titolo a livello comunitario. In Ateneo, inoltre, grazie al nostro gruppo com-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

o Munaciell?

Qual è il modo giusto
per indicare le corna?

entra il "ciuccio" con il Napoli?

Nel ripieno fritto
ci vuole la mozzarella?

€11,80

IN EDICOLA E NELLE MIGLIORI LIBRERIE

- Libreria Guida Merliani, Via Merliani 118, 120 (Napoli)
- Libreria Guida Port'Alba, Via Port'Alba n. 20, 23 (Napoli)
- Libreria Colonnese, Via S. Pietro a Majella n. 32, 33 (Napoli)
- Libreria Fnac, Via Luca Giordano (Napoli)
- Libreria Ubik, Via benedetto Croce, 28 (Napoli)
- Libreria Renato Pisanti, Corso Umberto I n. 38, 40 (Napoli)
- Loffredo Editore, Via Kerbaker n. 19, 21 (Napoli)
- Libreria Internazionale Treves, Piazza del Plebiscito n. 11, 12 (Napoli)
- Libreria CUES, complesso Universitario di Monte Sant'Angelo (Napoli)
- Libreria Mondadori, uscita metropolitana piazzale Tecchio (Napoli)
- Libreria Dante Alighieri, Piazza Dante n. 30, 31 (Napoli)
- Libreria Metropolitana, Piazza Cavour n. 69 (Napoli)
- Libreria Pironi, Piazza Cavour n. 70 (Napoli)
- Libreria Il Globo di A. Pacifico, Via Port'Alba n. 12, 13 (Napoli)
- Libreria Neapolis di Cirillo Annamaria, Via S. Gregorio Armeno n. 4 (Napoli)
- Libreria "Alba" di Wanda Pironi, Via Port'Alba n. 2, 3, 4 (Napoli)
- L'ibrido di Roberto Valentini, Via S. Sebastiano n. 39 (Napoli)
- Libreria A. Arico, Piazza Dante n. 26 (Napoli)
- Libreria Spazio Libri di Mirengi Adriana, Piazza Dante n. 36 (Napoli)
- Libreria Sud, Via Mezzocannone n. 13 (Napoli)
- Libreria Dante & Descartes, Via Mezzocannone n. 75 (Napoli)
- Libreria abc di P. Ceci & C., Via Mezzocannone n. 147 (Napoli)
- Libreria Paoline, Via Duomo n. 145 (Napoli)
- Consorzio Vesuvio Libri, Via Cavalli di Bronzo n. 24, Villa Bruno, S. Giorgio a Cremano

online su www.ateneapoli.it/manuale dinapoletanità

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

patto, porteremo un'unica voce da Veterinaria, creeremo legami anche con le altre Facoltà, per diventare davvero un organo consultivo e pronto al confronto con il Rettore".

INGEGNERIA. Compatto il fronte di ASSI, l'Associazione di Studenti di Ingegneria, che quest'anno si presenta in accordo con Ateneo Studenti, appoggiata in Ateneo da Unina Assieme, Cds Ingegneria e Noi di Ingegneria. Sottolinea **Mimmo Petrazzuoli**, candidato in CdS: "non è stato siglato alcun accordo con gruppi giovanili di partiti o responsabili di partiti (RUN-Giovani Democratici). Da sempre abbiamo considerato i problemi universitari talmente oggettivi da essere inutile dividersi in destra e sinistra, per questo crediamo che, per avere una buona rappresentanza che vada a tutelare i diritti degli studenti, sia fondamentale l'**apartitismo**". Altre due liste competono sia per il CdF che per il Cds: **Un'Ingegneria**, legata all'area di centro-destra, e **Link-Sindacato Universitario-Alternativa a Sinistra**. Aule e servizi inadeguati, due aspetti che compaiono in tutti i programmi. "Le aule studio sono insufficienti", spiega **Pasquale Leone**, in lista con **Link** in CdS e CdF, così come è da segnalare "la scarsa funzionalità della copertura informatica". **Federico Menna**, candidato con **Un'Ingegneria**, specifica: "a **Piazzale Tecchio** abbiamo solo un'aula studio e l'aula disegno ha i banchi pieni di buchi e non ci sono sedie. In via Claudio la biblioteca chiude alle 14.30 tre giorni a settimana e ad Agnano c'è una sola aula studio con banchi e sedie rotte o mancanti. Sempre ad Agnano ci sono infiltrazioni d'acqua nei muri perimetrali. I bagni, poi, sono ovunque in una situazione pietosa". Occorre, ricorda **Alexandros Paipais**, candidato sempre in CdS con ASSI, estendere "la copertura Wi-Fi in tutte le strutture della nostra Facoltà" e che i docenti utilizzino di più il sito istituzionale. **Vincenzo Caragallo** si è candidato in Facoltà, perché sente l'esigenza "di maggiore informazione e un miglior rapporto tra docenti e studenti". Molte difficoltà si incontrano anche in segreteria, aggiunge Menna, il quale ricorda come nel programma di **Un'Ingegneria** si sottolinei "la necessità di velocizzare le comunicazioni tra la segreteria studenti e l'amministrazione centrale". Altra questione: la riforma degli ordini professionali, che, secondo Paipais, "penalizza tutti gli studenti del vecchio ordinamento i quali, loro malgrado, ancora non hanno sostenuto l'esame di abilitazione professionale. Con il D.P.R. 328/2001 viene modificato l'esame di abilitazione che diventa più complesso e permette l'iscrizione a un solo settore (civile, informazione o industriale) dell'albo professionale. Discriminazione evidente nei confronti di chi ha avuto la possibilità di sostenere l'esame di Stato con la precedente modalità e iscriversi all'albo unico". La problematica più urgente per Leone "è la mancanza di un vero concetto di rappresentanza. Oltre a lavorare negli organi istituzionali, bisogna lavorare con gli studenti, creare mobilitazione sulle questioni più urgenti".

Necessarie assemblee sistematiche di Facoltà. Ad Ingegneria si vota anche per il CCL delle Triennali di Aerospaziale, Biomedica, Civile, Edile, Elettro-

nica, Gestionale della Logistica e Produzione, Informatica, Meccanica.

LETTERE. L'Urlo di Lettere e Filosofia e Lettere Unite sono le due liste in corsa per il CdS; in CdF si aggiunge anche la lista **Ulixes**. "Il nostro gruppo - spiega **Lorenzo Del Mondo**, candidato de L'Urlo - nasce dall'unione tra diversi gruppi (dall'Udu a Confederazione, a Ateneo Studenti), fiorita grazie a rapporti che sono maturati nel corso di questi anni. Al centro della nostra attenzione c'è il miglioramento della vita quotidiana in Facoltà, per lo sviluppo del singolo individuo e l'appagamento dei bisogni degli studenti al di là degli schieramenti politici". Più appelli, orario prolungato della biblioteca Brau e maggiori spazi per lo studio sono i punti del programma che si possono dire comuni anche a quello di Lettere Unite. "Noi puntiamo ad estendere gli appelli di novembre e aprile anche ai ragazzi del nuovissimo ordinamento, nonché far sì che tutti i docenti usino le procedure di prenotazione on line - dichiara **Vincenzo Drago**, già consigliere uscente, di Lettere Unite - Inoltre la nostra battaglia è per la ristrutturazione dei locali al terzo piano dell'ex Biblioteca, da convertire in aule studio e per la didattica e per un prolungamento dell'orario della biblioteca in piazza Bellini fino alle 18.00".

Al voto anche per il CCL di Lettere Moderne dove ha presentato candidati solo L'Urlo.

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE. La lista CDS-Consiglio degli Studenti, legata a Confederazione, si presenta solo in Ateneo, mentre **ARS-Biotech** ha candidato sia in CdS che in CdF, nonché al CCL in Biotecnologie per la Salute (l'unico per cui si vota). "La nostra lista è formata da molti giovani alla prima esperienza, carichi di grande entusiasmo - racconta **Alessandro Fontana**, già Consigliere d'Amministrazione di **ARS Biotech** - Nel nostro programma si parla di miglioramento del rapporto docenti-studenti e di un lavoro sulla didattica da portare avanti insieme: ad esempio, estendere le date di esame di marzo e novembre a tutti o iniziare le attività di laboratorio già dal secondo anno, in modo da avvicinare i ragazzi alla pratica fin dall'inizio".

MEDICINA. Emergono realtà fino ad ora considerate periferiche a Medicina, dove in Consiglio di Facoltà si fanno avanti le liste **Universo Sanitario**, **Uniti per i Poli** e **CdS-Consiglio degli Studenti**, candidati in Ateneo sotto l'unico nome di Confederazione degli Studenti, e la lista **Duo** che tiene a definirsi apolitica. "La grande novità di queste votazioni è che abbiamo presentato una lista per ogni diversa realtà della nostra Facoltà (i corsi di Medicina e Odontoiatria, le Professioni sanitarie e i Poli distaccati) in modo da focalizzare i problemi di ognuno - spiega **Francesco Testa**, in corsa per il CdS con Confederazione - Ad esempio i Poli distaccati, che rappresentano circa il 20 per cento degli iscritti, hanno problemi come la mancanza di totem nelle loro strutture, l'assenza di una copertura wi-fi e di convenzioni per i pasti, attualmente attive solo in alcune sedi (Nocera, Salerno, Pozzuoli, Fratte)". Per Medicina, invece, va risolto il problema delle borse di studio: "molti studenti, infatti, si trasfe-



Emanuele Lattanzio

riscono da altre Facoltà e, quindi, si iscrivono già al secondo anno, non avendo però maturato abbastanza crediti per avere la borsa. Questo problema ce lo si strascina per tutta la carriera accademica, noi abbiamo una proposta da sottoporre all'Adisu per risolverlo". Altra questione che Testa ha intenzione di affrontare in CdS: "riguarda il sistema di tassazione che andrebbe rimodulato con una maggiore proporzionalità al reddito Isee". Anche **Duo**, pur se con una lista unitaria, ha pensato a tre programmi distinti per le tre diverse anime della Facoltà: "Innanzitutto il nostro è un programma nato da una serie di sondaggi, discussioni e dibattiti portati avanti con gli studenti in questi ultimi mesi, dalle strutture alle tasse. In ognuno dei tre programmi abbiamo lasciato un punto in bianco, per nuove proposte a venire".

Le due liste, **Duo** e **Confederazione**, hanno presentato candidati anche per il CCL in Medicina.

ECONOMIA. **Unina-Cds** e **Unidea** sono le compagini in corsa per la Facoltà di Economia, dove si va al voto anche per i Consigli congiunti dei Corsi di Laurea di Economia Aziendale, Economia e Commercio e Scienze del Turismo e Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici. "L'Associazione **Unina** - spiega **Emanuele Lattanzio**, candidato in CdS - è stata sempre molto attiva ad Economia, occupandosi di diverse questioni studentesche. Nel programma attuale vogliamo mettere in primo piano la necessità di inserire dei certificati di valutazione dei professori compilati dagli studenti, prolungare gli orari della biblioteca, aumentare gli sportelli della segreteria, risolvere l'imposizione dei fotografi alle sedute di laurea. Inoltre, è molto importante migliorare la comunicazione informatica con la pubblicazione dei risultati degli esami e dei verbali dei Consigli sul sito unina.it, nonché pubblicare un link diretto ai contatti dei rappresentanti studenti".

SCIENZE POLITICHE. **ASU-CDF** (che raccoglie gruppi vicini a Confederazione), **Link-Sindacato Universitario - Alternativa a Sinistra**, **Unistudents** e **New Politik** (quest'ultima solo per il CdF) concorrono a Scienze Politiche. "Frequentare l'Università non significa semplicemente acquisire delle nozioni ma entrare in un contesto in cui si può imparare a delineare il proprio ruolo e nei confronti di se stessi", spiega **Davide Ambrosino**, consigliere uscente di **New Politik**. La sua ricandidatura per il CdF la motiva così: "la prima tappa di un cammi-

no che insieme a voi intendo intraprendere, sempre al servizio dello studente e convinto che il lavoro svolto, l'esperienza accumulata e le continue idee e proposte per migliorare il percorso formativo rappresentino il sale della rappresentanza studentesca". Spazi e servizi multimediali sono i punti di forza del programma di **ASU-CDF** come spiegano i candidati in CdS, **Salvatore Fonzo** e **Massimo Iaquinangelo**: "abbiamo bisogno di maggiori spazi di aggregazione e per la didattica" e individuano come soluzione al problema l'utilizzo "delle aule dismesse del Dipartimento di Economia" e l'apertura "della Biblioteca fino alle 20.00 con il contributo dei ragazzi part-time".

ARCHITETTURA. Migliori strutture e organizzazione didattica è quello che chiedono i candidati ad Architettura per le liste **Archidea** e **Resta-Rete degli Studenti**, presentate per il CdS, il CdF ed il Corso di Laurea di Architettura-ciclo unico. "La nostra Facoltà è allo sbando - denuncia **Alessandro Danise**, di **Archidea** - Non vogliamo attribuire la colpa alla Presidenza ma ci troviamo a vivere molti disagi: le aule sono insufficienti, mancano le sedie, non ci sono prese per la corrente nei laboratori, non abbiamo un calendario d'esami. Noi siamo tutti alla prima candidatura e vorremmo solo poter essere la voce degli studenti per risolvere tutte queste questioni".

SCIENZE. Clima effervescente alla Facoltà di Scienze dove sono in lizza ben tre liste: **Link Sindacato Universitario-Alternativa a Sinistra**, **Unidea**, di area centro-destra, e **Unina-CdS-Ateneo Studenti**. Al voto anche per il CCL di Scienze Biologiche, Informatica e Biologia. "La mia candidatura - spiega **Luigi Abbamonte**, candidato di punta di **Link** in CdS - nasce dalla convinzione che la rappresentanza sia uno degli strumenti utili per dare voce alle istanze degli studenti, ed è frutto della maturazione del mio percorso all'interno del **Link - Sindacato Universitario**, intrapreso in seguito alla mia ferma opposizione al **DDL Gelmini**". I punti base della campagna elettorale, per i vari organi a cui la lista è candidata, sono: "rendere gli studenti partecipi fino in fondo alle attività riguardanti la gestione dell'Università, aumentare il numero degli appelli l'anno, ripristinare e potenziare il servizio wi-fi, ove necessario, migliorare la gestione degli orari delle lezioni e dei laboratori (per far sì che non si accavallino quelli di anni contigui) e la canalizzazione degli iscritti e dell'assegnazione delle aule, poiché spesso queste sono troppo affollate o troppo vuote". Elemento di attenzione per la lista **Unina** sono, invece, le nuove modalità di reclutamento per chi aspira all'insegnamento. "Oltre al problema degli spazi e degli orari, bisogna seguire da vicino questa nuova procedura, capire cosa cambierà. Nessuno ne parla e i ragazzi non sono informati, mentre uno dei nostri sbocchi principali è proprio l'insegnamento", fa notare **Marco Natale**. "Sono molto preoccupato per le difficoltà che attraversano l'Ateneo - commenta **Filippo Zampaglione** di **Unidea** - e penso che in Consiglio degli Studenti si debba creare una forte collaborazione tra tutte le Facoltà per trovare soluzioni condivise".

Valentina Orellana

I mestieri della scienza/2

Terremoti e calamità naturali, il pane quotidiano dei geologi

Proseguiamo il nostro ciclo di approfondimento sui mestieri della scienza occupandoci stavolta degli studi in Geologia.

Una sfida alla natura ed al tempo stesso un modo di partecipare alla realtà, intervenendo direttamente in caso di eventi estremi e spesso drammatici. Ascoltare geologi, vulcanologi e sismologi non è sempre semplice, non solo per la complessità degli argomenti, ma soprattutto per l'attitudine che questi scienziati sviluppano. Si ha l'impressione di vedere un medico che, mentre fa una diagnosi molto seria, tiene ben distinti l'impegno razionale per comprendere le cause della malattia e la partecipazione emotiva alla sofferenza umana. Allo stesso modo, un terremoto di vaste proporzioni che consente di raccogliere importanti informazioni in grado di verificare dei modelli teorici, o individuare nuovi elementi, risulta 'bellissimo'. Mentre un'eruzione che si avvicina molto ad eventi mai osservati direttamente, ma che si suppone siano avvenuti in passato, può risultare 'entusiasmante', a prescindere dai danni e dalle vittime che questi disastri provocano. Ci vuole un po' per comprendere che l'entusiasmo manifesta la consapevolezza di aver fatto un passo in più verso il giorno in cui sarà possibile prevedere questi cataclismi, salvando tante vite. "Era il 1998, l'anno dell'alluvione di Sarno. Insieme ai colleghi della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno avevamo da poco compiuto uno studio sulle frane rapide, eventi tipici della Campania, perché gli strati di piroclastiti hanno dato origine a terreni sciolti e le piogge autunnali e primaverili accentuano i rischi", ricorda il prof. **Silvio Di Nocera**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Geologiche. Nel maggio di quell'anno, in seguito ad un lungo periodo di piogge, l'intero versante della montagna che sovrasta i comuni di Sarno, Quindici, Bracigliano e Conca Campania franò, provocando centocinquanta vittime e l'evacuazione dell'intera area. "Fino ad allora avevamo sempre solo registrato singoli episodi, ma in quella occasione osservammo l'evento nel suo complesso. Grazie all'esperienza maturata, potemmo intervenire e gestire un processo complicatissimo. Fu stipulata una convenzione fra la Protezione civile e l'Università di Salerno e partimmo con delle squadre per compiere i rilievi e prevenire il rischio residuo. Una vera palestra per tanti ragazzi, oggi funzionari delle autorità di bacino ed altri enti". Un periodo intenso. Lezione la mattina e presidio permanente fino a notte fonda. "Fu tracciata, per la prima volta, una mappa del rischio idrogeologico italiano, un evento che ha cambiato l'atteggiamento di comuni ed enti territoriali, rendendo oggi possibile una buona prevenzione". La passione per questi studi al professore è maturata a scuola. "Ricordo al liceo una gita sul Vesuvio con il nostro docente di Scienze. Fu un

evento che mi cambiò la vita. Il vulcano era sempre stato per me un fattore turistico, ma quella visita me lo mostrò sotto una luce diversa. Mi iscrissi al club alpino, appassionandomi alla speleologia".

La figura professionale che forma il Corso è complessa, con una vasta conoscenza multidisciplinare, sotto la cui etichetta si nascondono molti mestieri: geologo, geologo strutturale, petrografo, paleontologo, vulcanologo, meteorologo e

quello più recente del geologo planetario. "La trasversalità è una componente fondamentale della nostra formazione che oggi si è anche arricchita di importanti conoscenze informatiche e di laboratori d'avanguardia che si trovano però a Monte Sant'Angelo, nell'edificio del Dipartimento di Biologia". Ma l'esperienza sul campo resta indispensabile: "Il Rettore si è dimostrato molto sensibile, garantendoci i fondi per i laboratori di campo".

Oggi i geologi lavorano prevalentemente presso enti pubblici e territoriali e società di estrazione petrolifera e mineraria. "Per altri, purtroppo, la professione resta un hobby". Attualmente il Corso è impegnato nell'attivazione di un Master in collaborazione con l'Università di Tirana "perché l'orogenesi delle Alpi albanesi è speculare a quella delle Alpi italiane, entrambe tendono a muoversi verso l'Adriatico".

Simona Pasquale

Gli studenti: il fascino e l'indispensabilità del lavoro di campo

Nel bellissimo cortile di San Marcellino è pausa pranzo. C'è il sole e, seduti sui muretti e le scale del Chiostro, i ragazzi mangiano qualcosa prima di tornare a studiare in una delle aule del piano terra, o a fare lezione. Mescolati agli studenti di Geologia e di Scienze Politiche, 'migrati' dal complesso sottostante, ci sono anche alcuni residenti della zona che uti-

scienziati che se ne occupavano. **Eruzioni e cataclismi sono fenomeni per me affascinanti. Con il tempo mi sono appassionata al lavoro di campo. Nel nostro percorso formativo le uscite all'aperto rappresentano un aspetto importante, uno spartiacque fra chi si appassiona e chi, invece, decide di cambiare studi. Mi iscriverò a Georisorse**, dice **Marianna Pastore**, laureanda

sionalmente il mondo rappresentato su una carta, simile ad un quadro impressionista, e capire cosa c'è sotto quei colori è insieme bello e difficile. Spero di trovare lavoro in una compagnia petrolifera e riuscire ad operare nella maniera più oculata possibile". Anche **Gianluca Ripartiti**, Magistrale in Rischio Idrogeologico, ha studiato per due anni ad Ingegneria delle Telecomunicazioni: "in pratica l'astrazione più totale", poi ha deciso di iscriversi ad una Facoltà "sempre scientifica, ma molto più pratica. Non mi piace stare seduto, voglio viaggiare e fare attività di campo. Le campagne sono il discrimine fra chi potrà riuscire e chi no". La scelta dell'indirizzo "perché ha gli esami interessanti, soprattutto quelli relativi all'interesse delle frane". Curiosità per questi studi fin dal liceo per **Daniela Mastelloni**, laureanda in Geofisica Applicata, "in seguito mi è piaciuto il modo in cui i fenomeni si intrecciano con la fisica". Aggiunge: "mi piacerebbe fare ricerca". Intanto lavora ad una tesi sui metodi di inversione dei dati: "per capire quello che c'è nel sottosuolo osservando la superficie". **Ada Castelluccio**, studentessa magistrale in Georisorse, afferma: "La Geologia insegna a vivere in maniera sostenibile, utilizzando le risorse petrolifere e minerarie del pianeta senza sfruttarle. Si basa su un insieme di conoscenze in grado di migliorare davvero la vita delle persone". "Mi ha sempre affascinato l'interno della Terra. Spero di viaggiare e andare in un centro di ricerca statunitense. Mi accontenterei anche di lavorare su una piattaforma petrolifera. Le maggiori occasioni di lavoro sono all'estero", commenta **Giuseppe Perna**, studente triennale, tesi in ambito geofisico con oggetto i parametri geomagnetici di un lago piemontese. **Antonio Ricciardi** è una matricola: "all'inizio volevo iscrivermi ad Ingegneria ma a me piace viaggiare e stare all'aperto. Non so ancora cosa farò in futuro, perché non ho nemmeno capito di cosa si occupano alcune specializzazioni, per esempio Paleomagnetismo".



lizzano i giardini universitari come spazi verdi in cui portare i bambini a correre e giocare. L'atmosfera è rilassata ed è piacevole fermarsi a chiacchiere. "Mi piacciono i disastri naturali. Tutto è cominciato con un videogioco in cui si doveva distruggere una città", racconta **Alessandro Novellino**, ultimo anno della Laurea Magistrale in Georisorse. "Vivevo vicino al Vesuvio e mi piaceva parlare con gli

triennale con una tesi di campo su una formazione rocciosa del Cilento. **Stefania Candela**, studentessa magistrale in Georisorse, all'inizio aveva scelto Ingegneria: "da piccola mi appassionavo ai disastri, vulcani, terremoti e dinosauri ma è stato solo dopo aver sostenuto l'esame di Geologia che ho davvero capito di voler fare il geologo e non l'ingegnere. È stata una folgorazione. Riuscire a vedere tridimen-

La parola alle matricole di Biologia Generale e Applicata

“Chimica è impossibile”

Chiedere agli studenti del primo anno di Biologia Generale e Applicata le proprie impressioni sui primi mesi di lezione all'università, approfondendo le difficoltà dell'impatto, significa ricevere quasi esclusivamente un'unica risposta: **“la Facoltà è bella, ma Chimica è impossibile”**. Automaticamente, da una discussione generale si passa ad un approfondimento sulla Chimica. **“È la materia più complicata. In Matematica impari la regola e la metti in pratica, e poi l'abbiamo studiata anche al liceo. In Chimica, invece, devi ragionare su cose più complicate”**, dice **Lucia Del Vecchio**. Per **Maria De Filippis** ragionare sui concetti di Chimica è più complesso perché **“quando studi Citologia svolgi un lavoro più mnemonico che ci riguarda anche più da vicino. Invece con la Chimica non c'è una regola precisa per le reazioni. È una difficoltà in più”**. Molto dipende anche dal professore. **“Se una materia ti appassiona di più è anche perché un docente te la spiega meglio – fa notare Noemi Bernardo – La Chimica, inoltre, abbraccia molti ambiti, si collega anche alla Matematica e alla Fisica. Forse, quando cominceremo il laboratorio sarà più semplice perché vedremo le reazioni”**. Un aspetto interessante della materia: **“Capisci come accade ogni fenomeno. Uno dei problemi è legato al metodo, completamente diverso da quello del liceo e si avverte**

soprattutto negli esercizi. Spesso ti trovi davanti cose che in aula hanno dato per scontate”, sostengono **Mary Borriello** e **Jessica Ascione**. **“Venendo dal liceo classico, l'impatto è forte con tutte le materie. Anche il test ha rivelato poco sulla competenza scientifica, perché affrontava le basi delle discipline”**, commenta **Antonella D'Angelo**. Non tutti identificano

nella Chimica il problema. L'ostacolo sta **“per tutti nella Matematica, che di conseguenza dà problemi anche alla Chimica, senza la quale non si può affrontare nessuna delle materie degli anni successivi. La scuola non dà universalità. E' impossibile dopo il liceo aprire un libro qualsiasi di Matematica, o altro, e capire di cosa si sta parlando”**, sostiene **Mattia Maione**.

“Le equazioni non si devono imparare a memoria”

“Gli studenti arrivano all'università con poca dimestichezza con l'aritmetica di base. Hanno grosse difficoltà a svolgere operazioni semplici come le percentuali, le proporzioni o il logaritmo, così importante per calcolare il PH. Abbiamo l'abitudine di coordinarci con i docenti di Matematica: spieghiamo alcuni argomenti solo dopo che gli studenti hanno affrontato, ad esempio, la Derivata ed in parte l'Integrale, ma è importante che i ragazzi si rendano conto che le equazioni non si devono imparare a memoria. Sono così abituati ad usare le calcolatrici che perdono anche il senso critico del numero e non si accorgono se un risultato è sballato o meno - dice la prof.ssa di Chimica Angelina Lombardi - Alle esercitazioni faccio usare tutto, anche libri e quaderni, perché è importante imparare a ricavarci le cose. Questo significa avere un approccio scientifico. I ragazzi devono studiare cercando un metodo e provando a proiettarsi nel futuro, verso possibili applicazioni lavorative, cercando di vedere la Chimica nella vita quotidiana. Molti pensano anche di frequentare il laboratorio senza aver nemmeno letto la scheda dell'attività. È sbagliato. Il laboratorio è un ottimo supporto, ma senza consapevolezza resta poco”. Per chi volesse seguire in anteprima, o rivedere le attività di laboratorio, i docenti di Chimica hanno messo a disposizione dei filmati sulla piattaforma e-learning Federica.



Anche per **Massimo Peluso** il problema nasce dalle carenze del liceo: **“a causa delle quali, mi ritrovo a studiare di più alcune cose e trascurarne altre, e questo rallenta molto”**. **“All'università riprendi concetti di Matematica che hai già studiato e li approfondisci. La Chimica, invece, è come se non l'avessi mai affrontata. Al test di Medicina sono stato fortemente svantaggiato dalle carenze in Chimica, non ricordavo niente di quanto studiato al quarto anno del liceo. Vale lo stesso anche per la Biologia”**, confessa **Giulio Picone**.

Simona Pasquale

Matematica apre la mente e tante strade

Hanno studiato Matematica e dopo la laurea hanno intrapreso dei percorsi interessanti legati alla ricerca ma anche ad ambiti all'apparenza lontani da quelli per i quali si sono formati. **Marco Chianese**, ad esempio, lavora a Milano presso un istituto assicurativo, dopo la Laurea Magistrale ed un Master in Finanza. **“A scuola la Matematica era per me la materia più interessante. Non volli iscrivermi ad Ingegneria che mi sembrava troppo variegata. Pur non essendo un cervellone, mi appassionavano queste conoscenze ma le immaginavo applicate alla vita aziendale”**, racconta Marco. Dopo il Master **“quasi tutti i colleghi sono andati in banca, a me invece piaceva l'analisi**

si del rischio applicando metodi statistici a sistemi sociologici”. Del suo attuale lavoro dice: **“sono stato fortunato perché è ambito. Un laureato in Matematica, rispetto ad uno in Economia, ha una maggiore prontezza logica per trovare le soluzioni ai problemi”**. **Lorenzo Di Ruvo**, 33 anni, originario di Trani, è dottorando in Matematica all'Università di Bari, dopo alcuni anni difficili trascorsi alla Facoltà di Ingegneria ed una Laurea Magistrale in Matematica a Napoli. **“Da ragazzo mi piaceva giocare con i numeri, anche se non ho mai studiato molto. All'università ho scoperto la bellezza più grande della Matematica, che è quella di descrivere la realtà, ma anche quanto fosse difficile**

apprendere un metodo”. Oggi si occupa di problemi relativi all'industria petrolifera. **“Per un periodo ho anche insegnato a scuola ed ho cercato di far apprezzare la Matematica ai ragazzi perché apre la mente. Se piace, coltivala”**. Lavora in banca nella sua isola fin poco dopo la Laurea Triennale **Giovanna Murabito**, 28 anni, di Ischia. **“Inviati il curriculum ad una società interinale e fui chiamata per sei mesi, per sostituire una persona in maternità. Dopo la Laurea Magistrale sono stata richiamata per**

altri quattro mesi e poi, dopo vari rinnovi, sono stata assunta a tempo indeterminato”. E' impiegata allo sportello: **“un lavoro per il quale non sono richieste grandi competenze, forse all'inizio mi avrebbe aiutato aver studiato un po' di Economia per le attività d'ufficio, ma oramai me la cavo”**. Una scelta di passione quella degli studi in Matematica **“anche se ora mi sono allontanata dall'obiettivo iniziale, sono attirata dalle possibilità di spendere le competenze acquisite durante gli studi”**.

Mostra Mercato al Museo di Paleontologia

Gia fissate le date della tradizionale fiera Mostra Mercato organizzata dal **Museo di Paleontologia** (Largo S. Marcellino) in collaborazione con naturalisti e collezionisti. Si svolgerà dall'11 al 14 aprile e nell'ambito della rassegna si svolgeranno una mostra tematica ed incontri con gli esperti. La struttura, che ospita una ricca collezione di reperti fossili provenienti dal bacino del Mediterraneo e non solo, è aperta alle scuole ed al pubblico, tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.30, il lunedì ed il giovedì è prevista anche un'apertura pomeridiana dalle 15.00 alle 17.00. Raccogliamo in questa occasione il rammarico espresso dai dipendenti per la chiusura forzata nel fine settimana, causa mancanza di fondi per pagare il personale di sorveglianza.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

**valido per 1
o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista al Preside prof. Piero Salatino

Lavori a Piazzale Tecchio ancora per più di un anno

Intervista a microfoni aperti al prof. **Piero Salatino**, Preside di Ingegneria, Facoltà che l'anno prossimo, con inizio ufficiale il **4 marzo**, festeggerà il bicentenario della fondazione della Scuola di Ingegneria più antica d'Italia. Argomenti principali, il non semplice avvio d'anno ed i progetti di riorganizzazione futura che investiranno ricerca, gestione ed offerta formativa. "Abbiamo avviato delle misure per consentire l'avvio dei corsi del primo semestre ma la condizione di precarietà permane e l'offerta non è integralmente rispecchiata. Dovremo svolgere delle operazioni analoghe anche per il secondo semestre. Sono state messe in evidenza la fragilità dell'offerta e la sua dipendenza da tutte le componenti accademiche, in particolare quella dei ricercatori". Preoccupazione sì, ma con lo sguardo già rivolto al futuro: "pur avendole in parte anticipate, dovremo sempre più adeguarci alle indicazioni che vengono dal Ministero e far fronte alla forte emorragia di docenti che le quiescenze provocheranno". L'offerta formativa verrà ulteriormente rivista, quindi, ma queste modifiche hanno sempre delle ripercussioni sugli studenti e le loro carriere. "Gli studenti saranno informati con grande anti-

cipo su tutti gli interventi e si accosteranno a dei progetti chiari. In ogni caso la prospettiva è biennale". Fra i principi guida, una **maggiore condivisione di insegnamenti e segmenti didattici** fra i Corsi di studio, soprattutto nei primi anni delle Triennali. "Senza arrivare all'estremo di avere addirittura un Corso di Laurea per ogni Classe, scelta che determinerebbe la perdita di valori culturali accumulati in decenni di qualificata ricerca e didattica, una maggiore condivisione permetterebbe, però, di avere un sistema più flessibile e snello senza pregiudicare organicità e ricchezza". Nonostante le difficoltà, l'intenzione è quella di restare una Facoltà ad **accesso libero**. "Se riconsidereremo le nostre politiche non sarà per introdurre numeri programmati, ma per porre l'attenzione sulla necessità di avere **più consapevolezza e solidità in ingresso**, perché c'è una **correlazione stretta fra il mancato conseguimento dei crediti base di Matematica e le patologie che ci affliggono in termini di ritardi e abbandoni**. Nonostante il dibattito molto vivace, si tratta di una tendenza nazionale. Il numero programmato ha un senso quando ci sono problemi di inserimento professionale, ma

non è il dato di Ingegneria. Sarebbe un utilizzo improprio, visto soprattutto il valore sociale". Gli sforzi saranno, quindi, rivolti ad un più capillare orientamento.

OFA, il 60% ha già recuperato

"Gli studenti si pongono il problema dei prerequisiti troppo tardi. Gli esami OFA stanno andando bene, fra i circa ottocento ragazzi che avevano conseguito il debito di Basi di Matematica, il 60% ha già pienamente recuperato, ma il risultato del test di valutazione non era stato altrettanto lusinghiero. È un dato nazionale, dovuto anche ad un test più difficile del passato, ma è bene diffondere fra i ragazzi degli strumenti di autovalutazione, perché ci sono delle lacune che non si recuperano facilmente e l'università non ha il diritto di sostituirsi alla scuola". Tutti coloro che hanno conseguito gli OFA - Obblighi Formativi Aggiuntivi, potranno ritirare gli attestati da giovedì 16 dicembre. Per informazioni su orari e modalità, consultare il sito di Facoltà.

Un ultimo accenno, infine, ad una

questione fondamentale per la didattica tanto quanto la copertura degli insegnamenti: **i lavori di ristrutturazione delle sedi di Fuorigrotta**. "Dobbiamo ancora lavorare tanto. A Piazzale Tecchio restano ancora da completare le aule da disegno, le grandi aule del primo piano, completare le ristrutturazioni e una parte dell'arredo dell'aulario del primo piano. Ci vorrà ancora un anno e mezzo circa per andare a regime. Plausibilmente, dopo la prossima estate, potrebbero cominciare gli importanti interventi previsti per **Via Claudio**". In chiusura, il Preside tiene a sottolineare il senso del dovere mostrato dalla Facoltà in questo momento di difficoltà e la sua convinzione del valore sociale dell'università pubblica. "Un patrimonio del paese che va salvaguardato. Nonostante tutto e tutti, non bisogna mai perdere il senso di una missione. In questo momento difficile è importante dialogare e confrontarsi sulle nuove forme di governo, che investono tutte le strutture e gli aspetti della vita accademica. I Dipartimenti, la didattica e la possibilità di portare avanti progetti di ricerca significativi anche in forma interdisciplinare".

Simona Pasquale







MASTER UNIVERSITARIO DI II° LIVELLO
II° Edizione

Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari

SALI SUL FUTURO

II° Edizione

Conferenza di Presentazione
16 dicembre 2010 ore 9.00
Sala S.S. Marcellino e Festo - Largo S. Marcellino - n°10, Napoli

Partecipano:
prof. dott. Massimo Marrelli
Magn.co Rettore Università Federico II
prof. ing. Sergio Vetrella
Assessore ai Trasporti
e alle Attività Produttive Regione Campania

Bando: www.misif.unina.it

LA COMPETENZA E' L'OPPORTUNITA' DEL FUTURO

Scienza delle Costruzioni, un esame che terrorizza ed affascina

Mette in campo, prevalentemente, conoscenze di Analisi e Meccanica Razionale. Parte dalla teoria fino ad arrivare ai modelli strutturali reali, sviluppando la pratica intesa come rappresentazione delle forze e degli effetti che agiscono su un pilastro, una trave e in genere su una struttura soggetta a sollecitazioni. È 'Scienza delle Costruzioni', un esame condiviso fra i settori Civile ed Industriale. Abbiamo sentito gli studenti per approfondire in chiave divulgativa questa interessante e complessa disciplina. **"L'impatto è stato devastante. Con il tempo, poi, impari a conoscere la materia e ti accorgi che lascia tanto, perché è davvero formativa. Mi dicevano sempre che solo dopo Scienza mi sarei potuto chiamare ingegnere, devo dire che è vero perché insegna a sopportare lo stress"**, dice **Antonio Crupano**, laureando Magistrale in Ingegneria Meccanica. Il quale, però, ha un po' di imbarazzo a confessare il tempo impiegato per preparare l'esame **"perché è stato veramente tanto"**. Il programma è molto vasto e, a detta di diversi studenti, **la parte teorica e quella esercitativa possono essere affrontate separatamente**. **"Si può diventare bravissimi dal punto di vista teorico e non saper fare un solo esercizio. Al contrario, ci sono studenti abili negli esercizi, perché i concetti teorici che servono sono pochi e lo scritto si può preparare anche meccanicamente. Sarebbe, invece, preferibile portare avanti i due aspetti insieme, ma accade sempre l'incontrario. La vera difficoltà è che servono degli strumenti matematici non banali che richiedono dimostrazioni proprie dell'Analisi II. Se non si ricordano, vanno riviste"**, spiega dal suo punto di vista **Mario**, laureando anch'egli in Ingegneria Meccanica. Che aggiunge: **"dal punto di vista formativo trovo, però, delle carenze. Agli ingegneri è richiesto**



di effettuare verifiche di resistenza delle strutture, e questo ci serve molto più delle teorie. **Per arrivare al nocciolo, poi, dobbiamo lavorare con altri esami, come Costruzioni di Macchine**". Sottolinea **"la solidarietà che si crea fra gli studenti e la sensazione di sentirsi tutti dannati"**, nell'affrontare questo esame, **Daniilo Di Giulio**, studente specialistico in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, indirizzo Ambiente, il cui Corso Triennale prevede due esami di Scienza delle Costruzioni: **"in pratica si spezza l'esame in due parti – prosegue Danilo – un bene solo si sostengono in successione"**. Per Danilo andrebbe rivista l'organizzazione dell'esame. Anche **Anna Cozzolino** è una studentessa specialistica di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. Nel suo indirizzo, Risanamento Ambientale, **"Scienza delle Costruzioni non ha un'importanza elevatissima, è formativa per un ingegnere in generale"**. Per Anna **"la difficoltà sta nell'approccio alla materia, il nuovo modo di studiare. All'inizio si accettano molte cose dandole per scontate, nella prima parte si affronta la teoria, nella seconda la pratica"**. Per **Emmanuel Lombardi**, studen-

te di Ingegneria Meccanica, **è una materia che richiede anche immaginazione**, perché **"occorre capire come agiscono le forze su una superficie o su un corpo, giocando con il complesso degli effetti che queste determinano. Il consiglio principale è quello di seguire tutte le lezioni ed esercitarsi parallelamente a casa, perché 52 ore di lezione sono davvero poche"**. Per **Roberto Della Gaggia**, iscritto anch'egli ad Ingegneria Meccanica, **"la difficoltà è entrare nella materia. Ho seguito un corso che ha affrontato per tre mesi gli esercizi e per dieci giorni la teoria, e buttare tutta quella roba in testa in così poco tempo è dura. All'inizio si è catapultati in un mondo completamente diverso rispetto a quanto studiato prima, perché si affrontano i problemi in maniera tensoriale, senza chiedersi il perché di certi effetti. Quando si arriva alla parte analitica, cominciano i veri problemi con la risoluzione degli esercizi"**. **Luigi Audino**, studente di Ingegneria Aeronautica, racconta: **"all'inizio la disciplina è stata affrontata in maniera filosofica. L'imprimatur che arrivava dai docenti era che un solo corso non avrebbe mai potuto completare tutti gli argomenti e quindi avremmo dovuto impegnarci da soli. La parte veramente importante è quella esercitativa, ma solo attraverso dei seminari sono riuscito a capire il legame con la Fisica. A noi del settore aeronautico interessano soprattutto gli effetti sui materiali, perché le sollecitazioni cambiano, da materiale a materiale"**. **Federico** è iscritto ad Ingegneria Edile – Architettura, Corso dove la tendenza è quella di posticipare l'esame: **"che è del terzo anno e si affronta insieme ai laboratori che impongono il rispetto di scadenze molto stringenti. Quindi ci si avvicina a Scienza solo quando diventa fondamentale per Tecnica delle Costruzioni. È una bella materia, ma i professori dovrebbero fare uno sforzo in più per spiegarla con chiarezza, perché si ha difficoltà a trovare sui testi quanto spiegato in aula"**. **Serena**, studentessa triennale di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, ha seguito il corso ma non ha ancora dato l'esame perché: **"mi terrorizza. Ci sono tantissimi dettagli da tenere a men-**

te. Il corso è completo ma seguire non basta, serve più volontà di quella richiesta per gli altri esami. Inoltre, i corsi sono svolti da più docenti e all'esame non sai mai quale ti capiterà". I vecchi ordinamenti triennali prevedevano Scienza delle Costruzioni anche ad Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione. **"È un esame che forma la figura dell'ingegnere ma non è fondamentale per il nostro indirizzo e quasi tutti condividiamo che il corso è sproporzionato per i soli 6 crediti che assegna"**, dice **Marco Tammaro**. E' entusiasta di questa disciplina **Vincenzo Sorrentino**, iscritto alla Specialistica di Ingegneria Civile, indirizzo Strutturale e Geotecnica: **"ti apre la mente, perché si può applicare a tutto. La studiano anche i ragazzi di Biomedica"**, dice, ma non condivide l'opinione in base alla quale teoria e pratica sono separate. **"Scritto ed orale sono al tempo stesso sconnessi e connessi, dipende dagli argomenti, ma gli esercizi non si possono svolgere meccanicamente. È vero che occorre allenarsi ma si deve anche imparare ad arrivare ai risultati. È dimostrato che alla fine si deve avere una matrice, quadrata o simmetrica, se non esce significa se si è sbagliato qualcosa. Io ho fatto uno scritto di 12 pagine, lo conservo ancora a casa"**. Per **Stefano Viscardi**, Ingegneria Civile, la pratica è insufficiente: **"a lezione abbiamo svolto sempre esercizi banali, diversamente da quanto accade in sede d'esame. Mi rendo conto, però, che i docenti fanno l'impossibile, una materia così complessa non si può svolgere in un solo semestre"**. Lo studente, infine, sottolinea le carenze strutturali con cui si è costretti a confrontarsi: **"alla prova intercorso ho portato il computer portatile da casa, è assurdo"**.

Simona Pasquale

Il Project Management delle Opere Civili

"Il Project Management delle Opere Civili, nella Pubblica Amministrazione, nella Gestione delle Commesse Edili e nella professione dell'Ingegnere", il tema della tavola rotonda organizzata dal prof. **Guido Capaldo**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, in collaborazione con l'associazione Apotema che si è svolta il 3 dicembre in Facoltà. L'incontro ha visto confrontarsi, davanti una sala gremita di studenti e professionisti, importanti esponenti del mondo imprenditoriale, istituzionale ed accademico, sullo strumento del Project Management sempre più utilizzato, soprattutto nel settore dell'edilizia. **"Il Project Management si adatta perfettamente alla professionalità dei laureati in Ingegneria e ne coglie appieno la forma mentis e la specifica attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Questa attitudine è ormai richiesta in tutti i settori, non solo quelli specifici dell'Ingegneria. Per intercettare l'interesse mostrato dagli studenti verso questa tematica provvederemo ad organizzare per loro, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri e l'Associazione dei Costruttori edili di Napoli, corsi gratuiti al fine di ottenere la certificazione, ed in più apriremo sul sito www.associazioneapotema.it una sezione dedicata per chi volesse svolgere dei tirocini e stage sull'argomento"**, ha sottolineato **Vittorio Piccolo**, Presidente di Apotema.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Le matricole alle prese con una disciplina che richiede impegno e tempo

Diritto Privato, non spaventa né appassiona

Nella rosa delle discipline del primo anno di Economia, il Diritto Privato esce un po' dai canoni. A detta degli studenti, non ha il rigore e la logica della Matematica e non suscita l'interesse dell'Economia Aziendale per i suoi risvolti concreti. Non spaventa quanto la prima, non appassiona quanto la seconda, ma è una materia articolata, con un programma lungo, ricco, che spiega l'intero corpo delle norme che regolano i rapporti di lavoro e le relazioni sulle quali si basa la nostra società. Per tutte queste ragioni, suscita fra gli studenti reazioni contrastanti, dividendoli essenzialmente fra chi studia per conto proprio seguendo poco o nulla le lezioni e chi, invece, non perde una lezione per il timore di non riuscire più a collegare fra loro tutti gli elementi del testo, da integrare rigorosamente, insistono i ragazzi, con il Codice Civile. C'è anche chi preferisce, in prima battuta, leggere le dispense (riassunti estremamente sintetici del libro) o le 'compense' (riassunti con i commenti del docente). Come **Mario Aprea**, matricola ad Economia Aziendale: **"Studio dalle dispense, perché è un esame molto teorico. Non c'è niente di complicato da capire, devi solo imparare"**. **"Studiare in questo modo non ha senso, soprattutto se ci si avvicina alla materia per la prima volta. È meglio affrontare gli argomenti in modo ampio e poi fare i riassunti. Il libro, poi, è praticamente la sbobinatura del Codice Civile"** – ribatte **Valeria Diamare**, matricola ad Economia e Commercio – **Le lezioni sono interessanti, anche se trovo inutili i passaggi in cui si raccontano le vecchie norme ed i vecchi modi di gestire un rapporto giuridico. All'esame, che verte sulle norme vigenti, non si chiedono. Sicuramente, invece, sono molto importanti gli esempi, anche se ci sono delle norme così surreali che prevedono casi assurdi, come quello in cui si ipotizza che un terreno durante un'alluvione si stacchi e si unisca ad un altro"**. Per **Franco Bonifacio**, iscritto anche lui ad Economia e Commercio, la memoria è essenziale: **"si deve capire e memorizzare, ma la comprensione dipende da quanto appreso in precedenza. Non è possibile suddividere gli argomenti in sezioni, si deve necessariamente cominciare dall'inizio. Anche il professore ci ha detto che non dobbiamo ricordare tutto, ma capire. Sono molto importanti gli esempi perché associano la norma alla realtà e permettono di ricordare come si applicano le leggi. Si può studiare da soli solo se si sono avute delle esperienze sul campo, altrimenti si deve seguire"**.

Prima si comprende, poi si ricorda

Alcuni studenti sottolineano l'eccessiva prolissità di alcuni passaggi. Come **Antonio Barone**, studente ad Economia e Commercio: **"il libro si dilunga in maniera eccessiva sui diritti generali"** – dice – **È una difficoltà concreta: non si**

capisce perché ci vogliano tutte quelle parole". **"Preferisco studiare da sola. A lezione i concetti presenti sul libro vengono integrati con molti esempi, ma dopo un po' si perde il filo, perché si usano troppi**

già una certa dimestichezza con il metodo: "grazie anche ad una brava insegnante, anche se a scuola ho affrontato il Diritto di Famiglia legato più ad aspetti sociali e familiari. Il libro è un po' prolisso, ma



giri di parole. Credo sia per questo che in aula ci sono poche persone", aggiunge al riguardo **Teresa**, primo anno di Economia Aziendale. **Clemente Bellitto**, studente ad Economia e Commercio, ha già studiato Diritto al Liceo Psico-Pedagogico e quindi sente di avere

con il Codice Civile accanto si individuano i risvolti pratici. Prima si comprende, poi si ricorda". **Maria Chiara Ferretti** si è iscritta ad Economia e Commercio dopo un anno a Giurisprudenza, dove **"Diritto Privato è l'esame più importante. Anche al quinto anno, prima**

di dare un voto, controllano quello avuto in questo esame. In aula il professore asseriva che avrebbe bocciato chiunque si fosse presentato prima di nove mesi, perché per lui era il tempo minimo per essere sufficientemente pronti. Tempi di studio a parte, la differenza sostanziale che noto ad Economia è la necessità di seguire per avere un riscontro con la realtà". **"Abbraccia la vita quotidiana, dalle cose più semplici alle più dettagliate. È complessa per questo, ma non servono particolari ragionamenti. Le norme sono quelle, non c'è niente da cambiare o su cui ragionare, devono essere solo attuate"**, commenta **Giovanni Esposito**, matricola ad Economia e Commercio. **Rita Cicatiello** confessa di non essersi ancora **"soffermata molto"**: **"il Diritto tratta aspetti interessanti come la famiglia e il matrimonio. Soprattutto richiede un linguaggio specifico"**. **"È più semplice affrontare altre**

Il consiglio "Porre attenzione al metodo"

"Gli studenti in aula sono interessati e partecipi. Pongono molte domande, soprattutto sui concetti, perché la loro prima preoccupazione è trovare l'immediata applicazione. Ma quella verrà in seguito, nel mondo del lavoro per chi avrà saputo sviluppare maggiori capacità di critica. È importante, in questa fase, porre attenzione al metodo e tenere presente che non viviamo in un ordinamento unico, ma in un contesto europeo, per cui si deve tener conto di molti fattori, per imparare ad avere una visione generale", consiglia la dott.ssa **Roberta Marino** che insegna al Corso di Economia Aziendale.

De Vivo, neoPresidente del Corso in Economia e Commercio

Sessantaquattro anni, laureato in Giurisprudenza a Napoli, una lunga carriera in giro per l'Italia (Firenze, Modena) ed all'estero (Cambridge), dal 22 novembre il prof. **Giancarlo De Vivo**, docente di Macroeconomia, Economia Politica e Storia del Pensiero Economico, è il nuovo Presidente del Corso di Laurea in Economia e Commercio. **"Mi sono sempre occupato poco degli aspetti organizzativi, ma in questo momento mi sembrava fosse importante"**, dice il prof. De Vivo, eletto all'unanimità in seconda votazione (il Corso, in prima battuta, si era diviso su due candidati, i professori Alfredo Del Monte e Giancarlo Guarino). **"Ci sono state due votazioni diverse ed ho tentato di rappresentare una mediazione"**, afferma De Vivo che propone una sostanziale continuità con la precedente presidenza del prof. **Guido Cella**, in pensione dal primo novembre. **"È un Corso di Laurea di successo che suscita interesse e mantiene una elevata qualità. Ha dei numeri sostenibili ma abbastanza ampi e credo che si dovrebbe continuare in questa direzione. Mi sono candidato anche contro una visione malthusiana ed eccessivamente restrittiva degli accessi. Siamo chiamati a soddisfare dei requisiti, sensati ma troppo restrittivi in una situazione in cui si abbassa l'età pensionabile, si contraggono i posti e si bloccano i concorsi. Questo poi solo per l'università pubblica, mentre quelle private dovrebbero chiarire quanto direttamente e non prendono dallo Stato"**, afferma il professore. E poi cita l'esempio della Biblioteca di Dipartimento: **"una delle più grandi del Mezzogiorno, ma da anni non può sottoscrivere abbonamenti"**. Il mandato: **"una bella gatta da pelare ma confido nella collaborazione dei colleghi"**.



• Il prof. De Vivo

materie, perché il Diritto porta via molto tempo, perché devi integrare gli articoli agli argomenti da studiare. Un conto è portare 500 pagine, metà delle quali sono esercizi, un conto è invece memorizzarle tutte. Molti preferiscono dare Matematica ed Economia Aziendale a gennaio e febbraio e rimandare Diritto ad aprile", questa la strategia di **Mario Muggione**, studente di Economia Aziendale. Per **Giuseppe Di Nardo**, primo anno di Economia Aziendale, **"le integrazioni con il codice sono utili, ma occorrerebbero più esempi sulla vita economica e giudiziaria"**. **"È utile perché si riferisce a tutto quello che facciamo nella vita quotidiana ma anche impegnativa perché il quantitativo di leggi è ingente"**, conclude **Fabio Cancelliere**, studente di Economia Aziendale.

Simona Pasquale

Lunga ed intensa seduta del Consiglio di Facoltà

Economia al bivio: ridurre i Corsi di Laurea o programmare gli accessi

Unità minima per esame 10 crediti e nuovi progetti di didattica e collaborazioni. Sono queste le indicazioni dei Corsi di Laurea della Facoltà di Economia che si è riunita il 29 novembre, l'ultimo giorno utile per approvare le modifiche agli ordinamenti in vista di una profonda trasformazione dell'offerta formativa, necessaria per far fronte ai requisiti ministeriali sulla sostenibilità della didattica, a fronte di un corpo docente sempre più esiguo. Allo stato attuale, i **docenti sono 125, nel 2016 saranno 99. Mantenendo in piedi l'offerta attuale ne sarebbero necessari 127**, anche avviando progetti di collaborazione con altri Atenei. Unica soluzione, **ridurre i percorsi per non ridurre eccessivamente gli ingressi**. Da tempo la Facoltà si trascina dietro questa grave incertezza, divisa fra la necessità di chiudere dei Corsi di Laurea con pochi iscritti ma di grande qualità e spendibilità, come Economia delle Imprese Finanziarie e Statistica, e rispondere alle pressioni esterne. Una soluzione possibile viene dalle proposte dei due Corsi con maggiori iscritti, Economia Aziendale ed Economia e Commercio. Entrambi prevedono, nel Nuovo Ordinamento, 20 crediti liberi che insieme ai 12 obbligatori per legge aprirebbero la possibilità di costruire dei **curricula in Finanza e Statistica**. Votare l'ordinamento non implica istituire realmente il Corso e nonostante le aperture e le necessità restano ancora forti le resistenze. In primis, quelle degli statistici che, all'insaputa del Corso di Laurea e della Facoltà di Scienze Politiche con la quale condividono l'attuale percorso in Statistica, propongono un proprio Corso di Laurea, in prospettiva di futuri progetti interateneo. Al termine di una discussione durata quattro ore, la Facoltà decide di approvare tutte le proposte, comprese le due di Stati-

stica, prima di maturare decisioni più consapevoli, ma il tempo disponibile è agli sgoccioli.

"Dobbiamo prendere delle decisioni. Se decidessimo di introdurre il numero programmato, le procedure per aderire ai consorzi nazionali sono lunghe, perché gli Atenei

trario perché colpisce gli studenti in un momento in cui, invece, andrebbero aiutati". "Siamo costretti al numero programmato solo se prendiamo decisioni che ci portano fuori bilancio", replica Basile. "Forse dovremmo pensare a trovare delle soluzioni per gli studenti



vanno a gara", ricorda il Preside Achille Basile alla platea suscitando immediate reazioni. "Ce l'ha ordinato il medico di avere tutti questi Corsi di Laurea? Propongo un minimo di riflessione culturale. Qual è la politica di bilancio dell'università e dove stiamo andando?" - chiede con insistenza il prof. Giancarlo Guarino - Se già sappiamo che tutto resterà com'è, allora introduciamo il numero programmato, ma io sarò sempre con-

che devono sviluppare nella nostra città e nazione una propria opportunità lavorativa. Un primo principio deve quindi essere legato agli sbocchi professionali", suggerisce il prof. Riccardo Mercurio, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale. "Condivido la posizione sull'occupazione dei laureati, ma questo è un momento di grave incertezza. I Corsi di Laurea che non sono in grado di rispondere alle aspettative, devono essere tagliati, ma non in questo contesto incerto", interviene il prof. Nicolino Castiello, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo. "Gli interessi degli studenti verrebbero sacrificati molto di più chiudendo Corsi di Laurea che offrono prospettive concrete, piuttosto che introducendo il numero chiuso", sottolinea il prof. Stefano Ecchia, Presidente del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Finanziarie. In molti si interrogano sul metodo. "Mi vengono i brividi nel sentire che ci si deve rivolgere a società esterne per introdurre il numero chiuso. È una cosa per la quale serve prima un elenco dei costi e dei vantaggi. Non esprimiamo più niente, corriamo solo per essere i primi della classe. Inizio a rifiutare questa logica", interviene la prof.ssa Francesca Stroppolini. "Chi vogliamo essere e quale qualità vogliamo offrire? Siamo costretti a decrescere senza possibilità di discussione? Non possiamo incrementare il nostro corpo docente tramite mobilità? Se rientriamo nello schema saremo virtuosi? E domani come andremo avanti? Una volta capito quanti studenti possiamo reggere, in base a

quale criterio vogliamo mantenere i Corsi?", domanda la prof.ssa Rosa Cocuzza. Ma incombono delle scadenze. "Si sta imponendo la visione di alcuni Atenei, autodefinitisi virtuosi, come Bologna, Milano, Genova, Firenze, Trento etc.. Correre è difficile, ma le regole ci sono. Cerchiamo di cogliere l'occasione per riformulare l'offerta didattica. Di fatto, negli anni abbiamo risposto con una offerta didattica insoddisfacente, non adatta agli studenti. È una delle occasioni per risolvere. Ridurre i Corsi di Laurea ed introdurre il numero programmato non mi soddisfa, ma non mi spaventa. Dipende da come si gestisce e richiede scelte consapevoli. In dieci giorni i Presidenti dei Corsi di Laurea potrebbero portare all'attenzione della Facoltà vantaggi e svantaggi ed il Preside potrebbe informarci sulla possibilità di incorporare dei percorsi ed essere informati sulle duplicazioni", aggiunge nel suo intervento il prof. Riccardo Martina. "È scandaloso che requisiti così stringenti siano previsti solo per le università pubbliche e non per quelle private", interviene il prof. Giancarlo De Vivo, neoPresidente del Corso di Laurea in Economia e Commercio. "Che succederebbe se ci fosse un solo percorso triennale e gli attuali Corsi di Laurea diventassero curricula?", domanda Ciro De Martino, rappresentante degli studenti. "Occorrerebbero 94 docenti, anche così si dovrebbe fare qualcosa", risponde Basile. L'aula approva, votando le proposte singolarmente. Apertura di bandi in regime di cofinanziamento previsti dai decreti Mussi e l'assegnazione di posti con mobilità interregionale, concludono la seduta.

Simona Pasquale

Testimonianze aziendali al corso di Governo ed Etica

Ciclo di testimonianze aziendali a Governo ed Etica, disciplina impartita agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Economia Aziendale. Un'iniziativa "per discutere non solo di imprese ma delle reti di aziende e di come queste gestiscono dei processi globali, di produzione, distribuzione e logistica", spiega il prof. Paolo Stampacchia. Ospiti in aula, il 23 novembre, i dirigenti dell'industria aeronautica Oma Sud, mentre il 1° ed il 2 dicembre è stato dato spazio alla moda con la Kuvera, società che distribuisce il marchio Carpisa, e la Miriade azienda che distribuisce prodotti in pelle di vari marchi d'alta moda. "Le imprese sono immerse nelle reti e possono avere vantaggi competitivi, avendo delle competenze e dei fattori che danno loro la base per una crescita stabile". Non significa solo far produrre all'estero ma gestire i processi: "i pezzi si fanno in paesi diversi e si assemblano in altre sedi. Muoversi in questo scacchiere con velocità e precisione, perché se si sbaglia è difficile recuperare, è fenomenale. Lo stesso vale nel settore aeronautico. La Oma Sud produce pezzi per conto di altri, ma realizza anche un aereo in proprio, di servizio, l'automobile del futuro che è già realtà in Sud Africa, nord America ed aree in cui si devono ricoprire grandi distanze". L'idea di impresa cambia con l'etica. "I codici etici, una volta scritti, diventano parte dell'attività. Quelli della Pirelli o della Barilla, che prendono in considerazione l'individuo inserito nei processi, sono bellissimi, perché non intendono più il capitale legato ai soli soci. È stato uno studente a portarli in aula".

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per la PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI

081.291166

081.291401

su internet

www.ateneapoli.it

Giornata contro il razzismo ad Economia

Lezione-testimonianza per gli studenti di Comportamento organizzativo e di Organizzazione e Gestione delle risorse umane del Corso di Laurea Magistrale in Economia Aziendale. Il 2 dicembre, nell'aula A4 di Monte Sant'Angelo, hanno partecipato alla manifestazione "1 Rete 0 Pregiudizi. Giornata Universitaria contro il Razzismo" promossa dal Dipartimento di Economia Aziendale e dal Centro di Ateneo Sinapsi. "Non si tratta di un evento isolato, ma di un impegno da sostenere nel tempo, con uno stile realmente pronto a riconoscere l'altro, il diverso, che è innanzitutto l'altro da sé attraverso l'approccio dettato dal Critical Management. Che non si pone l'obiettivo di osservare le differenze superficiali come il colore della pelle o la provenienza geografica, ma i conflitti che le differenze funzionali possono generare", spiega il prof. **Luigi Maria Sicca**, docente di Organizzazione e Gestione delle risorse umane. Obiettivo della giornata, contribuire a costituire un forum nazionale per lo sviluppo degli studi sul razzismo. Il punto d'arrivo è il **VII Convegno Internazionale di Critical Management** che si svolgerà il prossimo luglio in Facoltà e sarà presieduto dal prof. **Riccardo Mer-**

Facoltà, prof. **Achille Basile**, che nel suo intervento di saluto cita il film 'Indovina chi viene a cena', **Gaspare Natale**, dirigente del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania, e **Massimiliano Monnanni**, Direttore generale dell'UNAR - Ufficio Generale Antidiscriminazione Razziale.

A corollario dell'iniziativa, per tutto il giorno nel corridoio dell'aulario, spazio all'arte con il **FlashMob** - un evento teatrale nel corso del quale si mima un'azione per lanciare un messaggio: 'Lotta al razzismo. Razzismo...NO', promossa dall'artista **Giorgio Sinapi** e dai volontari della Ne.A.R., le interviste e i video-

quiz di Europocket Tv Italia, la televisione europea dei giovani reporter, e la mostra di fumetti, che si avvale anche del contributo di fumettisti famosi, **Risate Anti Razziste del COSPE** - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti. "In collaborazione con la Scuola Comix abbiamo intrapreso un'iniziativa per combattere i comportamenti discriminatori, promuovendo un corso di formazione per dieci giovani fumettisti per svolgere delle attività nelle scuole", spiega **Alessia Giannoni**. "Molti ragazzi sono razzisti ma non lo sanno - sottolinea il giovane fumettista **Filippo Rossi** - Magari frequentano classi miste e non hanno problemi apparenti, ma quando analizzano i rapporti tirano fuori dei comportamenti razzisti, spesso indotti mediaticamente, seguono delle mode. In questo momento 'vanno' i Rom, ovviamente associati ai rumeni, come se fossero la stessa cosa". Le prossime giornate antirazzismo si svolgeranno il 16 dicembre all'Università di Cosenza, mentre a fine gennaio sarà la volta delle Università di Palermo e Bari.

Simona Pasquale



curio. "La nostra idea è quella di affrontare, attraverso un ciclo di quattro incontri in altrettante università, il tema del razzismo declinandolo attraverso diverse sensibilità anche disciplinari, compresa questa nuova del Critical Management", illustra **Paola Di Lazzaro** della Ne.A.R. - Network giovanile Antidiscriminazione Razziale, una rete di giovani volontari attivi sul territorio locale e nazionale, che opera con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Nell'ambito della rassegna, spazio anche all'Omofobia ed al Bullismo Omofonico con la promozione dei servizi per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti promosso dal centro Sinapsi. "Il filone di studi sul Critical management attinge anche dall'opera di Michel Foucault e dalle teorie queer, che mettono in discussione l'identità di genere. Ci sembra, quindi, importante che si parli di prevenzione dell'Omofobia e di Bullismo Omofonico, ed i video che proponiamo toccano le corde dell'animo", dichiara il prof. **Paolo Valerio**, direttore del Centro, presentando il progetto svolto in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze Relazionali e Neuroscienze presso il liceo scientifico di Caivano vincitore di una gara per il miglior video sul tema della discriminazione sessuale. All'evento hanno partecipato anche il Preside della



COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

I nostri laboratori tecnici sono sempre al tuo servizio!



I tecnici specializzati Computer Discount riparano computer, notebook e accessori di qualsiasi marca e tipo.

Portaci il tuo o richiedi l'intervento a domicilio.

Siamo a tua disposizione anche per:

- Teleassistenza
- Servizi antivirus
- Ripristino dati
- Servizi specialistici.



Via C. Colombo 55-60 - tel. 081 5513075 - cdnapoli2@computerdiscount.it

Istituzioni di Diritto Romano, un ponte tra diritto antico e moderno

Come affrontare l'esame, i consigli dei docenti

Istituzioni di Diritto Romano è da sempre l'esame per antonomasia di ogni matricola. Non difficile come Costituzionale, non semplice come Storia, è la disciplina che quasi tutti affrontano nel primo semestre. Un ponte tra diritto antico e diritto moderno, che pone per la prima volta di fronte a termini quali matrimonio, proprietà, obbligazioni, Istituti fondamentali che si incontreranno successivamente nel Diritto Privato e nel Diritto civile in generale. Le basi del presente sembrano essere racchiuse in milioni di pagine di storia romana perché, a detta dei docenti interessati, chi studia bene questa disciplina ha maggiori possibilità nel riuscire al meglio in futuro. **"Sostenere l'esame di Istituzioni al primo**



Il prof. Di Salvo



La prof.ssa Reduzzi

tutor e sperimentarsi con il proprio docente. Solo così si arriva in sede d'esame senza l'abituale ansia da prestazione".

"La materia del processo può provocare disagi"

Collocare gli Istituti giuridici nella giusta dimensione storica è, secondo il prof. **Settimio Di Salvo**, II cattedra (N-R) e IV cattedra (B-C), il giusto input da cui partire. **"La difficoltà maggiore sta nel passare da conoscenze generali del diritto all'acquisizione di nozioni concettuali, rivissute attraverso l'esperienza del diritto romano privato - spiega il docente - In un tempo così breve, cercare di applicare i concetti alla storia può confondere. Quando parliamo delle obbligazioni, dei contratti o della tutela processuale, dobbiamo sapere che questi Istituti nel mondo attuale sono molto diversi".** Atto giuridico o negozio giuridico, seppur terminologie ancora valide, devono essere contestualizzate. **"Attraverso il diritto romano si acquisiscono le nozioni base, spendibili anche nel Privato, perché una volta memorizzati per bene non vanno più via. Ma occorre fare attenzione a non confondere i due mondi. Per questo consiglio di sostenere l'esame nel primo semestre, di acquisire una familiarità con questi termini e di considerarli solo come l'origine del nostro diritto".** In questo modo anche le tematiche più difficili tro-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



semestre - dice la dott.ssa **Maria Rosaria De Pascale**, I cattedra (G-M), prof. **Vincenzo Giuffrè** (il docente è in malattia da inizio anno accademico) - **sarebbe auspicabile per tutti gli studenti. Procrastinare lo studio in una fase successiva fa perdere alla materia la sua funzione: quella di fornire un metodo e gli strumenti utili per affrontare in divenire il diritto civile. Purtroppo in aula si avverte ancora una sorta di mentalità scolastica, la difficoltà iniziale sta proprio nel cominciare ad appropriarsi di una mentalità giuridica. Un cambiamento nel metodo di studio e nella comprensione del testo è richiesto fin da subito".** Difficoltà che possono essere facilmente superate. Istituzioni è il primo esame che insegna a ragionare di diritto basandosi su conoscenze storiche. **"E' proprio partendo dalla concretezza degli**

Istituti del diritto romano - aggiunge la dott.ssa De Pascale - **che gli studenti devono operare un'analisi. Chi pensa che sia un esame superato, che insegni un diritto desueto, si sbaglia. Qui non si insegna latino, si cerca di far capire che le cose non sono bianche o nere, ma che bisogna valutare diversi elementi, affinché ciò che si studia venga integrato, ragionato e poi memorizzato".** Importante l'aiuto che si riceve alle lezioni. **"Ai seminari e in Dipartimento riceviamo ogni giorno decine di studenti. Si formano gruppi di studio che si scambiano, oltre al sapere, anche le incertezze, in modo da avere diverse chiavi di lettura del manuale. Studiare e seguire il corso è una scelta, ma al primo anno si ha bisogno di una guida che fortifichi le proprie convinzioni. Per questo consiglio di affidarsi ad un**

I dubbi di chi deve affrontare la prova

Prima difficoltà per le matricole: la scelta del **manuale**. **"Fra il Ragguaglio e il Guarino vorrei sapere concretamente che differenza c'è - chiede Carla Mazzella - Differiscono solo per il numero di pagine o anche per gli argomenti? So che si deve comunque integrare, ma quale parte?".** **Daniele Scamardella** ha perplessità simili: **"Se si adotta il manuale più breve, si rischia in sede d'esame di fare una brutta figura, visto che gli argomenti vengono trattati in modo diverso. Come si fa a scegliere un testo rispetto all'altro?".** **"Non sempre - commenta Pietro Avitabile - la scelta del manuale più lungo è quella più giusta. Magari ci si perde nelle complessità. Opterei per il manuale breve, al primo anno non ho ancora la facoltà di sviscerare e memorizzare testi complicati".** Difficoltà nell'esposizione per **Giulia Fascelli**: **"Non sono abituata ad un linguaggio così tecnico e i termini in latino mi mandano letteralmente in crisi".** **"Difficile fare degli schemi riassuntivi - spiega Grazia - perché il Guarino ha in fondo ad ogni pagina delle note molto piccole ma ugualmente importanti. Di fronte ad un libro di 1000 pagine ci si scoraggia e viene a mancare la capacità di sintesi. Poi, è così importante ricordare tutte le leggi in latino?".** Altri dubbi riguardano **date e leggi**. **"Inquadrare una legge in un determinato periodo storico è fondamentale? - si chiede Michele Massa - Inoltre, in sede d'esame è consigliabile fare esempi o è meglio dare risposte secche e mirate?".** Racconta **Rosa Maggio**: **"Al liceo le interrogazioni duravano poco e vertevano sempre su argomenti limitati. Ora su un programma così vasto le domande possono essere molteplici, come si affronta un colloquio così dispersivo? E' consigliabile parlare in modo semplice o è meglio argomentare? Come si supera il panico da prima domanda?".** **"La parte speciale è davvero così importante ai fini dell'esame?",** domanda **Giancarlo** - **Il testo è difficile, il tempo stringe e cerco di dare importanza solo a quello che sembra essenziale".**

I consigli degli studenti più anziani

"Meglio concentrarsi sul manuale - consiglia **Carmela**, studentessa al terzo anno - **e poi solo gli ultimi venti giorni studiare la parte speciale. La maggior parte del colloquio verte sulla parte generale".** Anche per **Francesco Miglio** la prima parte dell'esame è quella più importante: **"Rispondere in modo secco ma esaustivo, ecco il segreto per fare bella figura. Niente argomentazioni fuori luogo, né paroloni, l'importante è dimostrare di avere ben chiari i concetti di base. Consiglio di non soffermarsi troppo su una domanda, si rischia di essere poco precisi, dando l'impressione di aver imparato a memoria".** Per **Domenico**, terzo anno, occorre utilizzare anche un po' di latino: **"Non sono tantissime le cose da memorizzare e saper rispondere alle domande, accennando ai termini in latino, dà quel qualcosa in più al colloquio. Quasi tutte le cattedre pongono quesiti sulle varie legis, meglio studiarle e dar prova di essere preparati".** **"Consiglio di studiare bene il processo, il matrimonio, i diritti reali e le successioni - suggerisce Orlando Cetrangolo, studente al secondo anno - sono argomenti che chiedono sempre. Occorre terminare il programma almeno venti giorni prima, in modo da concedersi la possibilità di ripetere senza fretta e al contempo di fare schemi riassuntivi. Ripetere ad alta voce, magari con qualche amico, fa diventare più sicuri. Solo così si supera l'ansia da prima domanda".** L'importante, per **Barbara Romano**, è saper fare collegamenti fra gli Istituti: **"Partire da un punto del programma e vedere se si riesce a collegare un argomento affine. Durante la ripetizione sarebbe opportuno studiare in gruppo, in modo da dividere conoscenze e incertezze. Inoltre, bisogna porsi domande, solo attraverso l'abitudine allo schema domanda-risposta si supera la prova senza grosse difficoltà".** Per **Claudia** **"è solo una questione di esperienza, le matricole non devono scoraggiarsi, il primo esame è il più difficile, ma poi col passare del tempo le cose andranno meglio. L'importante è restare sereni, perché, anche se va male, c'è sempre la possibilità di risostenere la prova".**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

vano una dimensione reale. *"Credo non esistano delle vere parti del programma che possono essere considerate ostiche. Forse la materia del processo o delle fonti può creare qualche disagio. Per il resto, se si pensa al matrimonio, alle successioni o al possesso, si capisce che tutto è molto più semplice di quello che si crede"*.

L'evoluzione storica del diritto e la conoscenza dei principi generali sono, secondo il prof. **Antonio Palma**, III cattedra (S-A), i presupposti da cui partire. *"Sul piano didattico questo corso andrebbe sviluppato su base annuale, vista l'importanza della materia. Siamo di fronte ad una disciplina più complicata di ciò che si crede. Per i ragazzi alcuni argomenti sono difficili da capire, perché il Diritto romano ha modalità di attuazione e risponde a logiche completamente diverse dal Diritto privato moderno. In parte è il predecessore del Privato, ma bisogna calarsi attentamente nella logica giuridica antica per non fare confusione in sede d'esame"*. Parte centrale della disciplina è, secondo il docente, *"il processo privato, perché il diritto romano, non essendo codificato, aveva le sue basi nella dialettica, ed ancora oggi risulta difficile fare questo passaggio mentale. Poi ci sono argomenti come l'organizzazione della famiglia, i diritti reali e le successioni che sono di più facile assimilazione"*. Un consiglio per preparare l'esame: *"Partire dalla comparazione giuridica fra Istituti, sintetizzare il più possibile ed essere al contempo precisi"*. La sessione di gennaio è adatta a tutti coloro che hanno frequentato il corso, conoscendo la nostra impostazione metodologica saranno sicuramente avvantaggiati in sede d'esposizione. Ma questo non deve limitare gli altri studenti. Aspettiamo tutte le matricole per confrontare il loro operato".

Agli esami della prof.ssa **Francesca Reduzzi Merola**, V cattedra (D-F), non mancano mai domande sulla **capacità d'agire** e sulla **capacità giuridica**. *"Queste nozioni sono fondamentali - commenta la docente - ed è il presupposto da cui faccio partire ogni esame. Non sono concetti difficili, e quindi se mancano siamo realmente in alto mare. A volte gli studenti si creano problemi per alcune terminologie in latino. Niente di più sbagliato. I manuali sono tutti completamente tradotti e sono pochi i termini da ricordare, meglio concentrare la propria attenzione sui concetti base"*. Lo scarso tempo a disposizione non aiuta l'apprendimento. *"Il sistema semestrale, per un esame come Istituzioni che ha tanti crediti, è un po' deleterio. Manca il tempo per svolgere il programma in modo completo e gli studenti hanno difficoltà nell'apprendimento. La maggior parte non riesce a preparare gli esami in breve tempo, c'è una sorta di disabitudine allo studio, che poi in sede d'esame può tramutarsi in una bocciatura. Sarebbe opportuno studiare la disciplina insieme a Privato in modo che si possano trasferire i saperi, vista la concomitanza degli Istituti. Per il resto c'è solo da studiare con costanza, serietà, precisione, sintetizzando il più possibile"*.

Susy Lubrano

I manuali adottati

'Diritto Privato Romano', del prof. Guarino, è il libro di testo che gli studenti preferiscono adottare. Considerato semplice, schematico ed esaustivo, è anche quello che la maggior parte delle cattedre consiglia. *"E' da sempre icona di quest'esame - spiega Giulio Natoli, studente al quarto anno - Il manuale ha formato intere generazioni di giuristi. Il testo è scritto in modo semplice, i termini in latino sono tradotti e le note spiegano in modo soddisfacente gli argomenti più ostici"*. A contenderne il primato arriva il nuovo manuale del prof. Guarino: il **'Ragguaglio'**. *"Molto più breve, il testo è usato ufficialmente solo dalla cattedra del prof. Palma, che integra questo libro con una parte speciale alquanto complicata"*, racconta **Roberto Iavarone**, studente al secondo anno. In realtà, seppur considerata una scelta *"non ufficiale"*, sono molti gli studenti che preferiscono usarlo. *"I manuali sono piuttosto simili, il numero delle pagine da studiare, invece, si riduce notevolmente fra un testo e l'altro - sottolinea Gianfranco, studente al secondo anno - In sede d'esame non ho notato alcuna differenza, ho studiato dal Ragguaglio, ottenendo lo stesso ottimi risultati"*. Testo diverso per il prof. Vincenzo Giuffrè:



"I diritti privati nell'esperienza romana". "Il manuale è un po' più complicato - dice Isabella Lubrano - e, seppur la cattedra lascia l'opzione con il Guarino, la maggior parte degli studenti che deve sostenere la prova preferisce usare il testo del professore". *"La parte specia-*

le è la vera spina nel fianco della prima cattedra - incalza Pietro - Non risulta semplice per le matricole. Purtroppo è obbligatoria e, non essendoci alcuna opzione, conviene recarsi per spiegazioni in Dipartimento, qualora le difficoltà sembrino insuperabili".

Le domande più frequenti

Usufrutto, testamento, gestione degli affari, modi di estinzione servitù prediali, cognitio extra ordinem, interdicta, dazione in pagamento, azione di petizione d'eredità, processo per formula, struttura

diritto romano e mostrare una capacità di collegamento fra i diversi Istituti. Inoltre, chi conosce i termini in latino ha maggiori possibilità di superare la prova, perché dimostra di avere un'e-



judicium, legato, fedecommissio: queste alcune delle domande più frequenti in sede d'esame. *"Le domande in latino - dice Fiorella Lorenzi, studentessa al secondo anno - si mescolano con quelle in italiano, dando vita ad un dialogo ricco di riferimenti storici. Occorre, in sede d'esame, saper inquadrare una legge in un determinato periodo, riconoscere le fonti del*

strema padronanza della materia". Domande storiche arrivano dalla cattedra del prof. **Settimio Di Salvo**. Beneficia eredis, legis actiones, vocatio contra testamentum, legis actio per sacramentum: alcuni degli argomenti più gettonati. *"Le specificità sono tipiche di questa cattedra - commenta Manuel Rimauro, studente al terzo anno - Le domande in latino vanno studiate e ricor-*

date tutte. La parte del processo è quella un po' più difficile, ma gli assistenti insistono molto anche sulle obbligazioni. Non c'è una parte specifica da studiare meglio, all'esame pure le note più piccole possono essere richieste". Quesiti più generici quelli del prof. **Antonio Palma**. *"Dote, enfiteusi, testamenti ordinari, il più delle volte questa cattedra rimanda a termini in italiano utilizzati anche in diritto privato - spiega Rossella Ascione, studentessa al secondo anno - Difficilmente il prof. Palma pone domande specifiche, gli Istituti vanno descritti in modo generale ma con semplicità e precisione. Se non si ricorda una parola in latino non è la fine del mondo. L'esame va avanti se si dimostra di aver capito i contenuti"*. Domande a raffica su **processo e matrimonio** arrivano dalla cattedra del prof. **Vincenzo Giuffrè**. *"Il processo romano di gran lunga è l'argomento più ostico - sottolinea Fabrizio Cordua, studente al quarto anno - assieme alle obbligazioni e alla proprietà costituisce il 90 per cento di domande poste all'esame. Per questo occorre tralasciare i termini in latino e concentrarsi maggiormente sulle caratteristiche peculiari di ogni Istituto"*. Domande pragmatiche quelle poste dalla prof.ssa **Francesca Reduzzi**. *"In sede d'esame bisogna dimostrare di aver fatto propri gli argomenti su cui si discerne - dice Chiara Sarracino, studentessa al secondo anno - La prof.ssa Reduzzi punta molto sulla capacità di ragionamento; non è importante imparare a memoria date e termini, l'importante è saper cogliere gli elementi distintivi di ogni Istituto, argomentando in modo semplice, diretto e chiaro"*.

XI edizione della mostra d'arte presepiale *"Presepi in carrozza"*

Asta di beneficenza organizzata da Circumvesuviana sulla nave MSC Splendida il 15 dicembre

Ritorna anche quest'anno, dopo il grande successo della scorsa edizione, l'Asta di beneficenza organizzata da Circumvesuviana in prossimità del Santo Natale, in occasione dell'inizio dell'ormai classica mostra d'arte presepiale, "Presepi in carrozza", giunta alla sua undicesima edizione.

Questa volta, la location scelta per l'asta è di tutto prestigio: la nave MSC Splendida, che in quella data, e cioè il prossimo 15 dicembre, sarà all'ancora nel porto di Napoli al Molo Beverello.

Il ricavato dell'asta sarà devoluto all'Associazione Libera, e Don Tonino Palmese, "anima" dell'ente, ha confermato fin da subito la sua presenza, accogliendo l'invito a presiedere la cerimonia.

Prevista anche la partecipazione dell'attore Gino Riviaccio, in qualità di battitore dell'asta, che saprà rendere vivace e frizzante l'intero happening, attingendo a piene mani dal suo vastissimo e collaudato repertorio di attore brillante.

All'asta andranno ben tredici opere d'arte, create da artisti napoletani di chiara fama che per l'occasione hanno realizzato pezzi unici che rappresentano la loro personale interpretazione del Natale.

L'idea nata lo scorso anno di "affiancare" alla storica mostra dei presepi - ospitata a bordo di un treno aziendale, appositamente allestito, che per tutto il periodo girerà le principali stazioni della rete ferroviaria di Circumvesuviana richiamando sempre numerosissimi visitatori - un'asta di beneficenza si è rivelata il giusto mezzo per rinverdire quel legame forte che c'è, esiste, tra l'Azienda - e per essa i suoi dipendenti - ed i cittadini che ogni giorno ne utilizzano i treni per i propri spostamenti, siano essi di studio, lavoro o semplice svago.

La Circumvesuviana, da questo punto di vista, si è dimostrata nel tempo quel cordone ombelicale, imprescindibile, che lega i cittadini al proprio territorio di appartenenza. E se è vero che il Natale è il momento della pacificazione per antonomasia, quale occasione migliore per testimoniarsi reciprocamente i sensi più vivi dell'apprez-

zamento per il lavoro svolto quotidianamente e, parallelamente, per la comprensione mostrata in alcune circostanze.

E va in questa direzione anche la scelta, non casuale, di individuare i destinatari delle somme raccolte: l'anno scorso fu "L'Altra Napoli", associazione creata dall'ingegner Ernesto Albanese, che si è caratterizzata in questi anni per i numerosi progetti, ideati e realizzati, nel recupero civile e materiale del quartiere Sanità a Napoli; quest'anno tocca a "Libera" - coordinamento nazionale di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità - che è stata l'antesignana nell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, come testimonia anche l'ultima iniziativa che l'associazione ha presentato nei giorni scorsi dal titolo "Facciamo un pacco alla camorra". Si tratta del nome del cesto di Natale confezionato con i prodotti coltivati nelle terre confiscate alla camorra, che è possibile comprare nella Bottega dei saperi e dei sapori di Libera, che insieme con la Fondazione Polis, ha organizzato l'iniziativa. Sono prodotti tipici campani: paccheri di Gragnano fatti con il grano delle coltivazioni di CastelVolturno, cioccolato, confettura di pesche, melanzane, broccoli e peperoncino sott'olio, biscotti.

"Non facciamo solo un pacco alla camorra, ma le diamo anche i paccheri visto che nella confezione ci sono - ha detto don Tonino Palmese - è un segnale ricco di speranza".

Ecco, tutto ciò rappresenta l'humus nel quale è nata e, nel tempo, consolidata l'idea che Circumvesuviana ha del Natale. Un momento per stare insieme, fatto di gioia e di allegria, ma che è anche l'occasione per confermare ancora una volta, ovemai ve ne fosse bisogno, che il regalo migliore che possiamo offrire ai nostri clienti è garantire loro un servizio sempre preciso e puntuale.

Buon Natale a tutti voi.



• Asta di beneficenza 2009



• Opera dell'Asta 2010



• Presepi in carrozza 2009-2010

Presepi... in carrozza

Mostra Itinerante di Arte Presepiale
2010/2011 - XI edizione



Inaugurazione

Stazione di Napoli Porta Nolana

16 Dicembre 2010

Sosterà nelle stazioni e nei giorni indicati

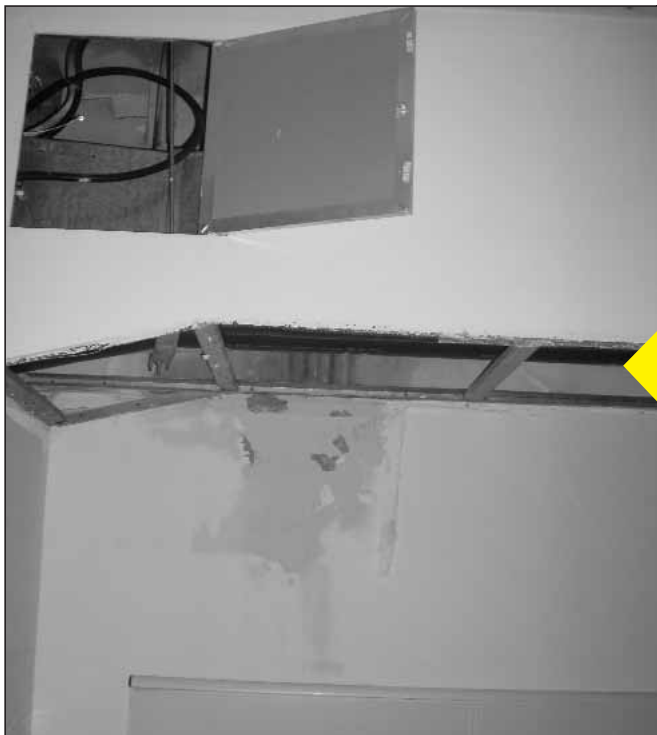
Dicembre 2010

17 - Torre del Greco; 18 - Ponticelli; 19 - Barra;
20 - Ercolano; 21 - Sarno; 22 - Ottaviano; 23 - Vico Equense;
24 e 25 - Napoli Porta Nolana; 26 - Baiano; 27 - Castellammare;
28 - Pomigliano; 29 - San Giorgio; 30 - Piana; 31 - Sorrento

Gennaio 2011

1 - Sorrento; 2 - Pompei; 3 - Nola; 4 - Poggioreale;
5 - Torre Annunziata; 6 - Napoli Porta Nolana





PORTA DI MASSA FA ACQUA DA TUTTE LE PARTI

Crolla la controsoffittatura dell'Aula 35

L'università fa acqua da tutte le parti! Crolla la controsoffittatura dell'aula 35 dell'edificio di via Porta di Massa. Qualche settimana fa, a causa delle ingenti piogge, le ripetute infiltrazioni hanno fatto cedere una parte del soffitto, provocando danni alle pareti e alle suppellettili. L'aula che ospita il corso di Diritto dell'Unione Europea era fortunatamente vuota quando si è verificato il crollo. Attualmente, rimossi i calcinacci che ingombravano il passaggio, la stanza è stata riaperta agli studenti, nonostante vi siano costanti perdite d'acqua e sia visibile un rigonfiamento della parete laterale. Anche ad un occhio poco esperto, il cedimento dell'altra porzione di soffitto sembra essere quasi inevitabile. *"Non abbiamo visto nessun tecnico che sia venuto a fare un sopralluogo - commentano alcuni studenti che frequentano l'aula studio adiacente - Il crollo è stato pesantissimo. La nostra preoccupazione è che l'infiltrazione continui fino a raggiungere le aule circostanti, dove ogni giorno studiano centinaia di ragazzi"*. Ma perdite d'acqua si sono verificate in tutto il secondo piano, anche nella buvette, luogo d'incontro frequentatissimo. *"Il bar per precauzione ha spogliato la sala di tavoli e sedie - dice Maria Bennato, studentessa al terzo anno - In alcuni punti, nei giorni di pioggia, si formano delle piccole pozzanghere e quindi diventa impossibile trattenersi. Sono settimane che si va avanti così, senza alcun intervento, eppure le infiltrazioni sono evidenti"*. *"Chiediamo una manutenzione costante - incalza Giulio, studente al quarto anno - per essere tutelati in primis come studenti, e poi anche come cittadini. Il crollo dell'aula 35 ha solo sfiorato quella che poteva essere una tragedia. Le perdite, comunque, sono un po' ovunque, anche nei bagni. Il plesso di Porta di Massa abbisogna di un controllo continuo, l'inverno è ancora lungo e, di questo passo, si rischiano ulteriori crolli"*.

Seminari pomeridiani di Procedura Penale, un valido aiuto per chi deve sostenere l'esame

Lezioni fuori dall'ordinario. Così gli studenti di Procedura Penale amano definire i seminari di approfondimento organizzati dalla cattedra del prof. **Guido Pierro**. *"Si tratta di una sorta di mini corso che indirizza i ragazzi alla prossima sessione d'esame. Gli incontri pomeridiani, che sono molto frequentati, nascono dall'esigenza di avere un punto di riferimento quando non ci sono i corsi che partiranno a marzo, nel prossimo semestre"*, spiega il dott. **Giuseppe Tabasco**, collaboratore di cattedra che con i suoi colleghi segue una linea comune nello svolgimento delle lezioni. *"Si parte da un articolo del Codice di procedura penale, per passare a spiegazioni più esaurienti. In realtà in questi mesi si svi-*

sceva l'intero programma, si tratta la materia che deve essere conferita in sede d'esame", illustra la dott.ssa **Claudia Ardolino**. *"Si passa dai soggetti agli atti, esplicando i procedimenti più ostici, al fine di garantire che si ricopra tutta la parte fondamentale. I ragazzi sono entusiasti, d'altronde - conclude il dott. Tabasco - l'idea nasce per loro, per non lasciarli soli"*. Consigliabile quindi la frequenza per affrontare, con le conoscenze giuste, la sessione straordinaria. Forte la motivazione che spinge gli studenti a frequentare la Facoltà fino a pomeriggio inoltrato. *"I seminari sono molto più utili delle lezioni - commenta Patrizia Del Giudice, studentessa al quinto anno - Sono più raccolti, danno il senso di una scuola e si riesce a*

seguire con maggiore attenzione. Il più delle volte si termina alle 18.30 ma non è un grosso problema, basta organizzarsi. Siamo fortunati, la nostra cattedra mette a disposizione queste lezioni integrative, che vanno di pari passo con il manuale". *"Venire in Facoltà di pomeriggio non mi pesa affatto, sono mamma di una bambina e non potrei seguire le lezioni mattutine - racconta Grazia, studentessa fuori corso - Siamo quasi tutti studenti del vecchio ordinamento, quest'opportunità ci permette di affrontare l'esame a breve, senza perdere tempo. Una possibilità aggiuntiva che consiglio, perché la materia viene spiegata con tranquillità, senza fretta"*. Di parere concorde **Claudia**, iscritta alla vecchia quadriennale: *"I profes-*

sori ascoltano i dubbi e sciolgono le nostre incertezze in un clima disteso, dove si dialoga di procedura penale. Iniziativa lodevole che vede già i suoi frutti. La maggior parte di noi sosterrà l'esame a gennaio, o al più tardi entro febbraio". *"Dopo la prima bocciatura di qualche mese fa - continua Flora, studentessa al quinto anno - il seminario mi ha dato quell'input in più, trasmettendomi sicurezza nell'esposizione. Sono fiduciosa: la prossima sessione sarà quella buona"*. Ultimi appuntamento il 14 - con l'incontro su *"La competenza per i reati di cognizione del tribunale monocratico. Il procedimento dinanzi al giudice di pace"* - e il 20 dicembre - su *"Giustizia penale e cooperazione transnazionale"*.

Emergenza rifiuti nel ciclo "Ambiente e Legalità"

Un'emergenza che dura da sedici anni quella dei rifiuti in Campania. Una questione di cui si è parlato anche a Giurisprudenza il 29 novembre nell'ambito del ciclo di seminari di approfondimento *"Ambiente e Legalità"*. L'incontro ha richiamato l'attenzione di numerosi esperti, docenti, studenti e semplici cittadini. *"Questa manifestazione ha lo scopo di favorire un dialogo fra il mondo universitario e il mondo esterno - dice la prof.ssa Giuliana Di Fiore, docente di Diritto dell'Urbanistica e dell'Ambiente, coordinatore scientifico dell'iniziativa - inserendosi in quel nuovo flusso che la Facoltà persegue. Lo scambio tra il mondo del sapere e il mondo del fare forma un operatore giuridico*

più sensibile, che si apre alla socialità, consapevole dei problemi che persistono nell'ambiente circostante". Una connessione sempre più forte quella tra città, ambiente ed università. *"Oltre ai contenuti dell'incontro che sono rilevanti per gli studenti, questa nuova proposta formativa arricchisce i giuristi come cittadini. Il tema è di grande attualità ed offre quella visione d'insieme necessaria per chi voglia affermarsi nei settori di un diritto più sociale. La storia del nostro territorio è martoriata dal fatto di non sapere dove mettere i rifiuti. Un percorso storico-normativo è utile per una chiave di lettura chiara, che porti ad inquadrare le responsabilità degli addetti ai lavori. La nostra*

Facoltà deve indirizzare le nuove generazioni verso le questioni che affioreranno nel post-laurea", conclude la prof.ssa Di Fiore. Di grande effetto la testimonianza di **Michele Buonomo**, Presidente Legambiente Campania: *"la nostra è l'unica regione italiana ad avere oltre il 15 per cento di costa non balneabile, un territorio inquinato da anni di sversamenti illegali. Vi sono troppi ritardi nella risoluzione dei problemi e, seppur la raccolta differenziata è un obbligo sancito dalla Comunità Europea, sono finora troppo pochi i comuni che l'adottano. Una politica corretta sul ciclo dei rifiuti va studiata attentamente affinché il problema trovi una soluzione che sia duratura nel*

tempo". Un excursus storico con la presentazione di dati, slide e commenti, che ha richiamato l'attenzione di **Walter Facciotto**, Direttore Generale del Consorzio Nazionale Imballaggi Conai. Il quale ha detto: *"occorre varare l'ipotesi di nuovi termovalorizzatori e nuove discariche finché non si trovi una soluzione che passi solo attraverso la raccolta differenziata. La provincia di Salerno è, per quanto riguarda il riciclo, il fiore all'occhiello della Campania. L'intera regione dovrebbe prendere ad esempio questo modello"*. Prossimi appuntamenti del ciclo seminariale il **20 gennaio** su *"L'inquinamento costiero e depurazione delle acque: il tormentato iter del servizio idrico in Campania"* e il 21 marzo su *"Abusivismo edilizio e consumo di suolo"*. Entrambi gli appuntamenti si terranno alle ore 14.30 nell'Aula Pessina. Per ciascun workshop è previsto il riconoscimento di un credito formativo agli studenti partecipanti.

(Su. Lu.)

L'esame di Chimica Organica II a CTF

Se le prove in itinere vanno bene si è ammessi direttamente all'orale

La maggior parte degli studenti di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche ha scelto questo Corso di Laurea perché spinto dalla passione per la chimica. Nonostante ciò, i ragazzi a volte trovano difficoltà ad affrontare la materia che amano di più. *"Chimica generale ed inorganica del I anno è una passeggiata a confronto con Chimica Organica del II"*, afferma **Pino**, iscritto al II anno, e l'amica **Sonia** aggiunge: *"Secondo me è con Chimica Organica II che entri nello specifico. E' un esame tosto ma non mi spaventa"*. Per il secondo esame di Chimica Organica, gli studenti possono scegliere di seguire un corso ad indirizzo biorganico con il prof. **Alfonso Mangoni**, oppure uno ad indirizzo sintetico con la prof.ssa **Maria Valeria D'Auria**. In entrambi i casi si tratta di un esame impegnativo da **10 crediti**. *"Ci ho messo parecchio a prepararmi ma mi è andata bene al primo tentativo - ricorda Antonio, iscritto al IV anno - Forse perché avevo seguito con attenzione i precedenti corsi di chimica"*.

Il consiglio degli studenti più grandi è di applicarsi sulla chimica sin dal primo anno e non scoraggiarsi se si sono avuti voti inferiori al 25. *"All'esame non guardo mai i voti sul libretto e credo che anche i miei colleghi facciano lo stesso"* - afferma il prof. Mangoni - *"Però poi mi accorgo che c'è una correlazione. Chi ha avuto problemi in Chimica organica I continua ad averli in Chimica II"*. Per entrambi gli esami sono indispensabili buone basi di Chimica generale: *"Si tratta di argomenti che non si affrontano al liceo. Si può anche non aver sostenuto l'esame ma se non si è seguito il corso, si rischia di non capire molte cose"*. Tra gli argomenti di Chimica Organica II su cui

soffermarsi con particolare cura vi sono i composti aromatici e carbonilici, le ammine, più, per la parte biorganica, gli zuccheri e derivati e gli amminoacidi proteici. Inoltre, è bene non sottovalutare la cinetica delle reazioni chimiche, utile a capire come fanno gli enzimi ad accelerare le reazioni organiche.

I manuali. Antonio si è trovato bene ad usare come testo il Bruice che quest'anno è stato sostituito dal Loudon. *"La chimica si evolve ma, dal punto di vista didattico, entrambi i testi sono molto buoni"*, spiega il prof. Mangoni. Allo studio del libro di testo, i ragazzi affiancano il **ripasso delle lezioni in power point** scaricate dal sito del docente. L'esame prevede **una prova scritta composta da 4 o 5 esercizi** sui

metodi di sintesi e la nomenclatura. *"Gli studenti hanno due ore a disposizione ma la maggioranza consegna in anticipo"* - sostiene il professore - *"Con le prove in itinere succede che i più bravi lo scritto non lo facciano"*. Infatti, basta prendere **una D**, ossia quasi una sufficienza, alle **prove intercorso** per essere ammesso direttamente all'orale. *"In questo modo cerchiamo di convincere gli studenti a non ridursi all'ultimo momento per studiare. Per motivarli, premiamo chi ha fatto bene le esercitazioni esentandolo dallo scritto"*.

Tra chi dà l'esame subito dopo la fine dei corsi, la percentuale dei promossi sfiora il 90%. Molto di meno sono coloro che lo superano nella sessione successiva. *"A chi ha avu-*

to un risultato scadente allo scritto consigliamo di rimandare l'orale. Di solito il 90% di coloro che passano lo scritto poi superano anche l'orale", racconta il professore.

Per alcuni studenti lo scoglio è risolvere gli esercizi scritti, per altri, invece, è il confronto vis-à-vis: *"Alcuni conoscono le reazioni ma non le sanno applicare, altri, invece, sono bravissimi a fare gli esercizi ma poi non sono capaci di spiegare nel dettaglio perché avviene una determinata reazione"*. Per imparare a svolgere gli esercizi, basta allenarsi scaricando dal sito del docente le vecchie prove d'esame. Per avere un voto alto all'orale, invece, tocca dimostrare di saper ragionare.

Manuela Pitterà



Calendari d'esame in ritardo

Gli studenti di Farmacia aspettano che sul tabellone luminoso appaia l'avviso che sono stati fissati gli appelli di gennaio-febbraio. *"Gli anni scorsi a quest'ora le date d'esame erano state pubblicate da un pezzo"*, afferma **Roberto**, iscritto al III anno. Il ritardo è dovuto alla necessità di alcuni docenti di recuperare una settimana di lezione tra il 10 e il 14 gennaio.

Seminario sulla professione di Informatore Scientifico

Con l'appoggio del Preside, gli studenti di **Informazione Scientifica sul Farmaco** organizzeranno a gennaio un seminario sulle professioni a cui dà sbocco il loro Corso di Laurea. L'incontro vedrà la partecipazione di professionisti che con la propria esperienza presenteranno le diverse figure che ruotano attorno al sistema sanitario. *"Non esiste un Albo degli Informatori scientifici"*, afferma il rappresentante degli studenti **Pasquale Russo**. Dunque *"capire quali sono le opportunità lavorative servirà agli studenti per sfruttare al meglio il proprio titolo di studio. Molti utilizzano la Laurea Triennale come lasciapassare per entrare in qualità di informatori in un'azienda farmaceutica e poi continuano a studiare iscrivendosi a CTF o Farmacia per proseguire la carriera in azienda. In questo modo bruciano le tappe"*. Un esempio di questo tipo è quello del dott. **Mario Garzone**, il quale racconterà agli studenti la sua esperienza di ex-rappresentante della Lili che ha continuato gli studi in Farmacia ed ora è responsabile della Glaxo sul territorio campano. *"Il fine del seminario è motivare i ragazzi sulla qualità dei propri studi e sull'importanza di concluderli velocemente"* - dice Russo - *"Ci si sente spinti a terminare gli esami presto se si capisce che il proprio è un Corso di Laurea di serie A"*.

BIOTECNOLOGIE

Marino nominato Professore Emerito

Conferito il titolo di Professore Emerito al prof. **Gennaro Marino**. Ordinario di Chimica e Biotecnologie delle Fermentazioni dal 1980, è stato padre fondatore, nonché Preside, della Facoltà di Scienze Biotecnologiche dal 2006, anno in cui si è costituita, fino allo scorso maggio quando si è dimesso per raggiunti limiti di età. Marino, classe 1935, si è laureato in Chimica con il massimo dei voti nel 1964 e da allora ha svolto gran parte della sua attività didattica e scientifica presso la Facoltà di Scienze della Federico II. Dal 1997 è socio dell'Accademia Nazionale delle Scienze e dal 1998 è componente del Comitato Nazionale Italiano per l'UNESCO. Ha svolto per un biennio le funzioni di addetto scientifico presso la Ambasciata d'Italia nel Regno Unito. Si è, inoltre, dedicato ad attività di ricerca presso il CNRS di Gif sur Yvette (Francia), le Università di Manchester e di Liverpool e presso il Dipartimento di Biochimica dell'Imperial College of Science, Technology and Medicine dell'Università di Londra con il quale mantiene ancora rapporti di collaborazione con la qualifica di "Visiting Professor". Dal 2001 è componente del Consiglio Scientifico dell'Università Italo-Francese. Nel 2009 è stato eletto socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei per la sezione "Chimica e applicazioni". Marino è stato uno dei pionieri in Italia degli studi e delle applicazioni della spettrometria di massa nel campo delle biomolecole. Sulla base di questi studi, ha creato presso l'Ateneo un centro di riferimento internazionale di spettrometria di massa ed una scuola di proteomica, molto apprezzata in Italia ed all'estero.

Scienze Biotecnologiche

Voto minimo variabile allo scritto di Microbiologia e Immunologia

Microbiologia e Immunologia, un esame che desta preoccupazione tra gli studenti del secondo anno di Scienze Biotecnologiche per la Salute. "E' un signor esame – dicono, ad esempio, **Paolo e Gianna**, che stanno studiando assieme quest'esame e contano di darlo a febbraio – Se lo scritto va così e così, ci sta bene lo stesso". Di fronte alla difficoltà della prova sono in tanti coloro che si accontentano di un voto basso. L'esame è composto da 3 moduli da tre crediti ciascuno: Microbiologia generale, Microbiologia medica e Immunologia. Lo scritto prevede 60 domande a risposta multipla, di cui 30 di Microbiologia e 30 di Immunologia. Se lo studente ha avuto un voto inferiore al 21 può convalidarlo o rifiutarlo ma non può accedere all'orale. **"Il voto non è dato dalla media matematica delle caselle annerite correttamente"** – spiega la prof.ssa **Paola Salvatore** che insegna Microbiologia generale e medica - *Se qualcuno ha risposto correttamente a 30 domande su 30 significa che il compito si poteva fare. In verità, questo non accade spesso e allora andiamo incontro agli studenti ritoccando la media". Il voto minimo è dunque variabile: se nessuno in quella sessione ha preso 30, non è più 18 ma può scendere a 16 o anche a 15. Dal 24 in poi i candidati devono neces-*

*sariamente sostenere l'orale. "Dobbiamo assicurarci che gli studenti non abbiano messo le crocette a caso – sostiene la docente - E' un modo di procedere diverso da quello di molti miei colleghi ma ritengo che non si possa dare 30 ad uno studente che ha avuto 29 allo scritto senza verificare come parla, come ragiona". Di solito gli orali si tengono due o tre giorni dopo gli scritti. Nell'ultima sessione 30 dei 50 presenti sono stati promossi. Ma tra gennaio e febbraio a superare l'esame è stato soltanto il 30% dei candidati. Molti tentano lo scritto e accettano voti bassi pur di non sostenere l'orale "In passato alcuni lasciavano addirittura in sospeso diversi quiz – afferma la professoressa - Era una cosa offensiva. Così abbiamo deciso che se i compiti presentano delle risposte in bianco, vengono annullati". Su circa 300 studenti, al massimo tre all'anno si recano a ricevimento per chiedere spiegazioni: "Io li invito a farsi vivi, soprattutto quando mi pongono quesiti via mail. Anche durante la lezione pongono domande relative a delle curiosità piuttosto che ad argomenti non chiari". Eppure dagli studenti intervistati emerge la complessità degli argomenti trattati. **Lina**, una studentessa fuori corso, ad esempio, racconta: "Per me è stato più facile seguire prima di Microbiolo-*

gia, Biologia Molecolare e Biochimica – due esami dello stesso semestre – I professori ci consigliano di studiarli assieme ma se non hai le basi di Biologia, di Microbiologia non ci capisci niente". "Prendo ogni giorno appunti ma non ho ancora capito quali sono precisamente gli argomenti che devo approfondire sul libro", afferma una studentessa che gradisce rimanere anonima. La prof.ssa Salvatore, infatti, non ha indicato un unico testo di riferimento: "I manuali costano molto, per cui se ne hanno già uno buono va bene che usino quello, a patto che lo integrino con i contenuti che affrontiamo a lezione. Far studiare pedissequamente un testo non è una cosa che ci fa onore. La materia va spiegata, interpretata, arricchita con gli aggiornamenti". Il problema è che un testo di Microbiologia generale non può coprire la Microbiologia medica. D'altronde, un manuale di Microbiologia medica può essere ottimo per uno studente di Medicina ma non per uno di Scienze biotecnologiche. "Io cerco di spiegare la malattia a livello molecolare, di far capire il meccanismo di azione del batterio. Già parlare di sintomi sconfinava un po' dalle biotecnologie – sostiene la docente - Tratto pochi argomenti e tutti incentrati sul meccanismo molecolare. Per esempio, lascio fuori dal programma le virali".



La professoressa Salvatore non è affatto soddisfatta del livello medio di preparazione degli studenti: *"Riscontro grosse lacune anche nelle nozioni di base. Molti colleghi rimpiangono il numero chiuso che garantiva la presenza di studenti più selezionati. Io non sono di questo avviso ma devo dire che molti si iscrivono all'Università solo perché non si trova lavoro. Spesso a lezione mi accorgo che non hanno voglia di studiare e sono stimolati solo dalle attività che si svolgono in laboratorio".*

Manuela Pitterà

MEDICINA

Tre giorni di riflessione sulla sperimentazione clinica

Legalità ed etica a volte non coincidono quando si tratta di tutelare l'interesse dei pazienti. Per riflettere sui principi etici su cui sono improntate le norme che regolano la sperimentazione clinica, il **15, 16 e 17 dicembre** il Comitato Etico per le Attività Biomediche "Carlo Romano" ha organizzato, in collaborazione con l'European Centre for Bioethics and Quality of Life dell'Unesco, il terzo congresso

internazionale che si svolgerà nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina. *"Le nuove frontiere della sperimentazione clinica: una sfida per la bioetica"* è il titolo della tre giorni che vedrà i protagonisti della ricerca confrontarsi sui principi, i metodi, le finalità e le garanzie della sperimentazione e della prassi clinica. *"Dopo venti anni siamo disponibili a rivedere le preclusioni vigenti da un punto di vista normativo. Non si tratta più*

*di tematiche su cui addentrarsi con diffidenza – afferma il Presidente del Comitato, prof. **Claudio Buccelli** – Abbiamo capito che ci sono dei diritti da difendere nonostante i rischi, sempre nel rispetto della sicurezza e del benessere delle persone con le quali si sperimenta. La salvaguardia del paziente deve tener conto dei principi etici prima ancora che della legge".*

Ai saluti del Rettore **Marrelli**, dell'Assessore all'Università e alla Ricerca **Trombetti**, del Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita **Mayol**, del Preside **Persico**, seguiranno quelli dei vertici della Sanità della Regione Campania, dell'Osservatorio Nazionale sulla Sperimentazione Clinica dei Medicinali, dell'Agenzia Italiana del Farmaco, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Napoli e del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica. Tanti e numerosissimi i nomi di rilievo tra i relatori.

Ad aprire i lavori sarà il professore **Amnon Carmi** del Centro dell'Unesco con una lettura magistrale sui dilemmi etici della ricerca clinica. *"Tra i relatori interverranno anche dieci studiosi cinesi ed alcuni norvegesi", anticipa il prof. Buccelli. La sperimentazione con i minori, con le donne gravide, con i pazienti anzia-*

ni, affetti da malattie neuro-degenerative, psichiatriche o in terapia intensiva è uno dei focus su cui si incentrerà il dibattito. "I divieti ferrei sulla sperimentazione sui bambini, ad esempio, vanno rivisti – spiega Buccelli - La maggior parte dei farmaci pediatrici nascono per gli adulti e solo in un secondo momento vengono adattati alle esigenze dei bambini. Non è detto che sia un bene". Ci si soffermerà anche sulla sperimentazione in chirurgia e nella ricerca clinica e sulle possibili implicazioni socio-economiche. "Le anti-che preclusioni vanno rivedute per sviluppare una riflessione che consideri in primis l'interesse della persona e poi le ricadute sulla collettività. Ora che abbiamo un'esperienza ventennale alle spalle, possiamo permetterci una cauta apertura per rivedere le cose, mai rinunciando alla cautela e la vigilanza sui diritti dei singoli".

Il giorno 15 è previsto anche un intermezzo musicale del Coro Polifonico Universitario **Joseph Grima**. Per invogliare gli studenti a partecipare all'iniziativa è stato proposto di attribuire dei crediti formativi agli iscritti alla Federico II e alla SUN che si siano prenotati almeno 15 giorni prima dell'evento per l'attività didattica opzionale.

(Ma. Pi.)



Giornata introduttiva al Corso di Laurea

Infermiere, una vocazione prima che una professione

Gli studenti simulano una rianimazione cardio-vascolare

Fare l'infermiere, prima che una professione, è una vocazione. Lo sanno bene gli studenti del primo anno dei Corsi di Laurea in Infermieristica, Infermieristica Pediatrica e Fisioterapia, il corpo docente, i dirigenti delle Aziende Ospedaliere Federico II e "Santobono-Pausilipon" e i rappresentanti degli studenti della Facoltà di Medicina che si sono riuniti il 2 dicembre nell'Aula Magna "Gaetano Salvatore" in occasione della giornata introduttiva al Corso di Laurea. *"Riunire assieme tanti giovani ha creato una grande sinergia"* – afferma il Presi-

dente del Corso in Infermieristica Pediatrica **Annamaria Staiano**. Per dare serenità alle persone sofferenti occorre seguire le norme riportate sul Codice di Comportamento dello studente (scaricabile dal sito della Facoltà).

Quello dell'infermiere non è un lavoro qualsiasi: *"Nell'esercizio della professione non sono ammessi errori o atteggiamenti superficiali"*, asserisce il prof. Scarpato. Bisogna mettere la propria professionalità a disposizione degli altri anche quando non si è in servizio: *"ai futuri infermieri capiterà di ricevere richieste di aiuto quando sono in viaggio o in vacanza e loro sentiranno l'obbligo morale di soddisfarle"*. La prof.ssa **Fausta Del Deo** ritiene che si tratti della *"professione più bella del mondo, è il modo per essere davvero utile a chi ha bisogno. Perciò bisogna essere preparati per esercitarla"*.

Oltre ad una lezione sul rischio generico e specifico a cui gli studenti vanno incontro frequentando i reparti, si sottolinea l'importanza di svolgere durante il triennio differenti tipologie di simulazioni. *"Vedendo si capisce ma solo facendo si impara davvero. In una situazione di routine gli errori sono molto meno frequenti di quanto capitano sotto stress. Perciò è importantissimo esercitarsi con le simulazioni"*, avverte la prof.ssa Del Deo. Secondo il prof. Scarpato *"ogni cittadino dovrebbe conoscere la pratica di rianimazione cardio-polmonare"*. Per



salvare una vita, infatti, bastano poche manovre: un massaggio cardiaco e una respirazione bocca a bocca, come spiega il dott. **Luigi Danesi**, responsabile marketing della filiale italiana della Laerdal, una multinazionale che produce dispositivi terapeutici: *"In Italia si registra un arresto cardiaco ogni 9 minuti. Purtroppo nel nostro Paese l'indice di sopravvivenza è bassissimo, solo del 2%"*.

Un gruppo di dieci studenti è, quindi, stato chiamato a sperimentare sui manichini le tecniche di rianimazione sotto la guida del dott. **Giuseppe De Marco**. **Marco Russo**, **Concetta Inghilterra** ed **Emanuela Capasso**, che frequentano i corsi di Scienze Infermieristiche presso l'ospedale Ruggi D'Aragona di Salerno, sono soddisfatti dell'esperienza: *"E' faticoso, la pressione*

da esercitare sul torace è tanta", afferma Marco. *"L'effetto è molto realistico"*, commenta **Concetta**. **Emanuela** aggiunge: *"Anche il respiro deve essere eseguito correttamente, altrimenti i polmoni del manichino non si gonfiano"*. *"E' stato istruttivo ma anche divertente"*, dichiarano **Chiara Rega** e **Giovanni Litto** che seguono Fisioterapia a Nocera presso la Asl di Napoli 1. I kit regalati ai ragazzi permetteranno loro di diffondere quanto imparato tra amici e parenti.

Il momento conclusivo della giornata è un test a risposta multipla a cui vengono sottoposti tutti i presenti. Poiché i risultati dei quiz varranno come crediti ADE, chi non si fosse cimentato nella prova potrà richiedere di sostenerla al coordinatore del rispettivo Corso di Laurea.

Manuela Pitterà



dente del Corso di Laurea in Infermieristica **Nicola Scarpato** – *Gli studenti presenti conseguiranno il diploma di una stessa classe di Laurea. Dal II anno avranno degli insegnamenti in comune. E' bene cominciare a sensibilizzarli sulla contiguità di questi Corsi"*.

Molti si iscrivono a Infermieristica perché garantiscono un rapido accesso al mondo del lavoro. Tutte le Triennali delle Professioni Sanitarie, infatti, sono professionalizzanti, vale a dire che i laureati possono cominciare a lavorare già il giorno dopo aver conseguito il diploma. *"Per poter entrare subito in azione, la loro preparazione deve essere ricca di applicazioni pratiche"* – precisa il prof. Scarpato – *I corsi sono distribuiti tra Università e ospedali in modo che la formazione sia più completa"*.

Un buon infermiere deve essere motivato, affidabile e capace di immedesimarsi nel prossimo. *"La sua missione non è aiutare i medici ma pensare al benessere del paziente. Deve avere le competenze e un comportamento adeguato per farlo"*, asserisce il Presi-

Un cane nero di media taglia con una caratteristica particolare, una lesione rosa sul naso, si aggira tra i giardini del Policlinico. *"Se lo vedete, statene alla larga!"*, ammoniscono gli studenti di Medicina. Il cane, infatti, ha un atteggiamento minaccioso e ha già morso più di una persona, come è capitato ad una studentessa che è corsa a farsi medicare al Pronto Soccorso del Cardarelli ed ha subito denunciato l'accaduto. *"Se il cane è accompagnato dal branco è ancora peggio"* – avverte **Marco**, uno studente del II anno – *lo ho avuto la malaugurata idea di attraversare un prato dove erano loro e mi hanno ringhiato contro"*. Marco è tornato prudentemente indietro, ha fatto il giro dell'aiuola e gli animali si sono tranquillizzati. Episodi del genere di solito capitano nelle ore serali, quando gli studenti lasciano l'Università per recarsi a casa. Ma non è detto

che i cani siano 'poco socievoli' anche di giorno. *"Ero sul vialetto per andare alla metropolitana quando tre cani si sono avvicinati ad un ragazzo che camminava davanti a me"* – racconta **Chiara D'Esposito**, iscritta al I anno – *Un pastore tedesco stava per aggredirlo ed io sono intervenuta per metterlo in fuga con l'ombrello. Il ragazzo è rimasto interdetto e se ne è scappato"*.

Federica Coppola, **Francesco Montefusco** e **Giovanna Baiano**, tre studenti del II anno, sostengono di aver sentito di situazioni di questo tipo accadute ai colleghi *"ma a noi non è mai capitato"*, sostengono. *"Attorno all'edificio 9 la pavimentazione è tutta sporca di escrementi di cani"* – affermano **Ambra Uccello** del II anno e **Gianpiero Stefanelli** del III – *Alcuni animali dormono addirittura nell'androne dell'edificio 1"*.

Gli animali si sono ambientati.

Difendono il 'loro' territorio. Tra gli studenti c'è chi ha già sporto reclamo all'Amministrazione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera. *"E' assurdo che dei randagi circolino liberamente all'interno del Policlinico"* – afferma **Clara**, studentessa del I anno – *Se sono qui è perché qualcuno gli dà da mangiare. Si dovrebbero sterilizzare e trasportare i più pericolosi in un canile"*.

Ma ci sono anche coloro a cui la condivisione degli spazi con i randagi non dà alcun fastidio. *"Si tratta di un gruppetto di cani neri innocui. Erano cuccioli e li abbiamo visti crescere"*, affermano **Marialisa Bisco** del IV anno e **Roberta Ascione** del III. *"Proprio stamattina gli sono passata accanto e non mi hanno degnata di uno sguardo. Forse si innervosiscono quando percepiscono che qualcuno ha paura di loro"*, conclude **Bianca Festa**, studentessa del IV anno.

Allarme cani randagi nel Policlinico

Professioni Sanitarie, eletti i Presidenti di Corso

Eletti, tra il primo ed il 3 dicembre, i Presidenti degli undici Corsi di Laurea Triennale in Professioni sanitarie, per il quadriennio 2010-2011/2013-2014: per **Ortottica e Assistenza Oftalmologica** il prof. **Mario Bifani**, a **Logopedia** il prof. **Umberto Barillari**, a **Tecnica della Riabilitazione psichiatrica** il prof. **Palmiero Monteleone**, a **Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva** il prof. **Roberto Militero**, a **Fisioterapia** il prof. **Raffaele Gimigliano**, ad **Infermieristica** la prof.ssa **Erminia Agozzino**, ad **Ostetricia** il prof. **Nicola Calacurci**,

ad **Infermieristica pediatrica** il prof. **Emauele Miraglia Del Giudice**, a **Tecniche di Radiologia** il prof. **Roberto Grassi**, a **Tecniche di Laboratorio biomedico** il prof. **Michele Cioffi** ed a **Igiene dentale** il prof. **Filippo Caruso**.

Fisioterapia "è un percorso formativo molto gettonato" - afferma il prof. Gimigliano, docente di Medicina fisica e riabilitativa, disciplina di riferimento per tutti e tre gli anni di Fisioterapia, già coordinatore e Presidente del Corso di Laurea nel quadriennio appena passato - anche perché, tra tutti gli altri Corsi di Pro-

fessioni sanitarie, assicura sbocchi occupazionali notevoli". I posti banditi dalla Seconda Università sono un centinaio l'anno: 15 al Vecchio Policlinico di Napoli, 15 all'Asl Na 1, 15 al 'Ruggi d'Aragona' di Salerno, 15 presso l'Azienda Ospedaliera di Avellino e altri 35 a S. Angelo dei Lombardi presso l'Asl Avellino 1. **"Abbiamo un tasso di abbandono quasi nullo, e il 95% degli iscritti consegue la laurea nella prima sessione utile del terzo anno, sia perché noi docenti li assistiamo nella maniera più valida possibile, sia perché sono motivati dalle possi-**

bilità di lavoro che offre anche il nostro territorio". Insomma, un percorso che funziona. **"Se avessimo a disposizione maggiori risorse finanziarie ed umane, - dice Gimigliano - andrebbe sicuramente meglio. E' oggettivo che, per adeguare le strutture del Vecchio Policlinico, dove i nostri studenti svolgono le attività professionalizzanti, occorrono fondi e molto impegno. In ogni caso, con una buona organizzazione alle spalle, riusciamo ad assicurare una preparazione in linea con gli standard degli altri Corsi di Laurea d'Italia".**

News da Medicina

• **Appelli a dicembre.** Sessione straordinaria d'esami, a dicembre, riservata agli studenti della sede di Napoli che hanno seguito i corsi negli anni precedenti. Si tratta delle discipline di sesto anno: Emergenze medico-chirurgiche, Medicina interna e Geriatria, Diagnostica per immagini e Radioterapia, Protocolli di Diagnostica di laboratorio, Chirurgia generale, Ginecologia e Ostetricia, Medicina legale. **"Ho accolto la richiesta degli studenti, - afferma il prof. Italo Francesco Angelillo, Presidente del Corso di Laurea - in maggioranza fuoricorso e ripetenti, anche per dare la possibilità, a chi ne può usufruire, di conseguire la laurea a marzo".** Quelli dell'ultimo anno sono tutti esami corposi anche se, per rientrare nei tempi accademici, secondo Angelillo, basta **"programmare in maniera strategica il percorso di studio e le date d'esame"**. **"Fin da ora - conclude - gli studenti sono a conoscenza del calendario delle sessioni in programma da gennaio a settembre del 2011"**.

• **Invito al tè.** L'annuale invito al tè del prof. **Roberto Cotrufo**, ordinario di Neurologia, rivolto a tutti gli studenti promossi con 30 e 30 e lode all'esame di Malattie del sistema nervoso in una delle sessioni del 2010, è previsto per il prossimo 21 dicembre, presso i locali di Intra Moenia, in piazza Bellini. Dopo gli elogi ai 35 brillanti studenti, si parlerà di Neuroscienza, nello specifico di qualche **"Idea innovativa per lo sviluppo futuro della neuro-scienza clinica in Campania"**.

Giornata di studio ad Architettura

"La Napoli degli americani. Dalla liberazione alla Ricostruzione" è il titolo del seminario che si terrà il **15 dicembre alle 10**, presso l'Aula S1 della Facoltà di Architettura. Saranno presenti alla giornata di studio, che prevede anche proiezioni video, oltre ai docenti della Facoltà aversana - il Preside prof. **Carmine Gambardella**, con i professori **Luca Molinari, Chiara Ingrosso, Anna Giannetti, Pasquale Belfiore, Fabrizia Ippolito, Riccardo Serraglio, Carolina De Falco, Anna Luigia De Simone, Vincenzo Trione** - il prof. **Guido D'Agostino** di Lettere del Federico II nonché Presidente dell'Istituto Campano per la storia della Resistenza, il prof. **Benedetto Gravagnuolo** di Architettura al Federico II, la prof.ssa **Gabriella Gribaudi** della Facoltà di Sociologia di Napoli, il prof. **Paolo De Marco** di Lettere della Sun e **Simon Pocock**, PhD dell'Università di Londra.



SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI FACOLTÀ DI MEDICINA

MASTER di I livello

- Master interfacoltà in "Programmazione, organizzazione e gestione in sanità"
- Master di I livello in "Management per in coordinamento Infermieristico ed Ostetrico"
- Master di I livello in "Management per le funzioni di coordinamento dei tecnici di radiologia medica"
- Master di I livello in "Ostetricia Legale e Forense"
- Master di I livello in "Management per le funzioni di coordinamento dei tecnici di laboratorio biomedico"
- Master di I livello in "Management per in coordinamento della prevenzione sanitaria ambientale"

MASTER di II livello

- Master di II livello in "Impiantologia Dentaria"
- Master di II livello in "Medicina Assicurativa"
- Master di II livello in "Impiantologia Orale"

- Master di II livello in "Medicina tradizionale cinese integrata con la medicina occidentale"

- Master di I livello in "Strumentista e Responsabile di sala operatoria"

- Master di II livello in "Alimenti, Nutrizione e Salute"

- Master di II livello "Ossigeno-ozonoterapia"

- Master di II livello in "Programmazione, organizzazione e gestione in sanità"

- Master di II livello in "Teledidattica applicata alle scienze della salute e itc in medicina"

- Master di II livello in "Diagnostica di Laboratorio chimico-tossicologico"

- Master di II livello in "Chirurgia oro-mascellare"

- Master di II livello in "Esperto scientifico Reach"

- Master di II livello in "Medicina estetica"

- Master di II livello in "Psiconcologia"

<http://www.medicina.unina2.it/>

Studenti alle urne per gli organi collegiali dell'Ateneo

5 liste in corsa al Senato ed al Consiglio di Amministrazione; 14 per il parlamentino studentesco. La parola ai candidati

Studenti della Seconda Università alle urne il 15 e 16 dicembre per l'elezione delle loro rappresentanze negli organi collegiali di Ateneo. 5 i seggi disponibili in Senato Accademico (S.A.), altrettanti in Consiglio di Amministrazione (CdA) e 20 nel Consiglio degli Studenti.

Sono cinque le liste che si candidano per Senato e CdA: Università Moderata, Collaborazione per lo Sviluppo, Un'idea, Uniti per la Sun e L'Università dei Valori.

Si proclama al di là di ogni ideologia politica il gruppo **Università Moderata**. "Ci schieriamo con gli studenti, mettendo da parte l'orientamento politico di ognuno - afferma **Alberto Palma**, studente di Giurisprudenza, candidato al Senato - vogliamo essere un punto di riferimento costante per i ragazzi e, allo stesso tempo, instaurare un dialogo alla pari con i professori". "Siamo la prima associazione - continua - che ha affrontato la questione relativa ai trasporti: di recente è stato approvato un progetto, tutto in divenire, che prevede navette di collegamento tra la stazione e le varie Facoltà". La lista chiede la partecipazione attiva degli studenti. "I ragazzi sono molto passivi - dice **Magdi Kachermi**, primo anno di Scienze e Tecniche dell'amministrazione pubblica alla Jean Monnet, candidato per il CdA - E invece devono svegliarsi e capire che siamo la classe dirigente del domani". Allo scopo, quindi, di incentivare la partecipazione, "organizzeremo molti eventi: convegni, seminari e attività extra-didattiche (come, d'altra parte, è stato già fatto in questi anni, il convegno internazionale 'The Language of Law' ne è solo un esempio)". Kachermi sottolinea la necessità di "non perdere il contatto con il territorio e del legame tra ciò che si studia e il mondo del lavoro".

Un'idea e L'Università dei Valori sono due liste che si collocano nell'area di centro-destra. Un'idea "è attualmente l'associazione più forte" secondo **Mario Moretti**, già consigliere di Ateneo, candidato in CdA. Il punto di forza: il rapporto quotidiano con la platea studentesca. "Non crediamo molto nei programmi pre-elettorali - afferma Moretti - Tutto viene definito ascoltando le problematiche che vivono gli studenti". Ad **Economia**, per esempio, "i fuoricorso hanno necessità di corsi integrativi per le discipline più complicate, quali Diritto commerciale o Inglese. L'anno scorso sono stati previsti, quest'anno no". La collaborazione col corpo docente è cresciuta, ma ci sono ancora Facoltà che si sentono poco rappresentate. "Negli organi collegiali d'Ateneo - afferma **Alessio Salerno**, già consigliere di

Facoltà a Psicologia, candidato al Senato - **Psicologia** non è rappresentata da anni". E se l'Università vive una situazione di stallo, secondo Salerno, "gli studenti sono nel torpore, soprattutto quelli iscritti a Psicologia che sperano, da tempo, nel passaggio in una nuova sede e combattono ogni giorno con la mancanza di spazi". Stessa situazione è segnalata da **Antonio Basco** e **Salvatore Cattano**, futuri ingegneri informatici, candidati con **L'Università**



Giovan Battista Gadola

dei Valori. "Ormai sono due mandati che Ingegneria non è rappresentata in Senato", ricorda Basco, attuale consigliere di Facoltà e membro Anuis (Associazione Nuova Università Ingegneria Studenti). Scarsa sia la partecipazione degli studenti (dovuta anche ai pressanti ritmi di studio) che l'informazione. "Durante la sessione estiva, - dice Cattano, candidato al CdA - gli studenti di Ingegneria hanno appreso con grande stupore l'annullamento degli esami per la protesta dei ricercatori. Non c'è stato alcun tipo di informazione in una Facoltà che, come tante, vive del lavoro dei ricercatori". E poi, "è più di un anno che gli studenti aspettano un'aula di informatica e sostengono esami, come Elementi di programmazione, su fogli piuttosto che al computer".

Di centro-sinistra le liste **Collaborazione per lo Sviluppo** e **Uniti per la Sun**. **Adamo Riccio**, senatore uscente, si ripropone e sottolinea: "Collaborazione è un'associazione che ha fatto tanto, soprattutto per il Polo scientifico, a Caserta. Fino a tre anni fa, gli studenti di Scienze del Farmaco seguivano i corsi al cinema S.

Marco, non avevano una mensa né un sito web di Facoltà". Oggi, la situazione è notevolmente migliorata: "Disponiamo della mensa alla palazzina C, alla quale si accede con la tessera Adisu, e, anche se gli spazi sono sempre esigui, non seguiamo più le lezioni nei cinema". A proposito di spazi, "l'associazione ha preso in comodato d'uso due locali commerciali inutilizzati, in via Vivaldi, che, a breve, gli studenti potranno utilizzare come aule-studio. Ci sono circa un centinaio di posti ed è stata già attivata la rete wi-fi". Insomma, "Collaborazione è nata per stare accanto agli studenti - ribadisce **Giovan Battista Gadola**, consigliere di Facoltà a Scienze del Farmaco - vogliamo essere il loro punto di riferimento". **Uniti per la Sun** è una lista nuova, "nata dalla collaborazione di amici", dice **Gaetano Bottigliero**, studente di Giurisprudenza candidato in Consiglio di Facoltà. In Senato, **Fabrizio Messina** è il capolista. Studente di Medicina, presso la sede di Caserta, Messina sottolinea che il loro programma sarà stilato dopo aver ascoltato le esigenze provenienti dalle varie Facoltà. "Riguardo Medicina a Caserta - dice - c'è davvero tanto da fare". Questione Policlinico a parte "anche la struttura in via Arena lascia molto a desiderare: a causa delle piogge di questi giorni, sono state chiuse alcune aule (quelle nel seminterrato e l'aula 6), dove, spesso, si verificano perdite. Inoltre, gli impianti audio e video non funzionano arrecando disagi agli studenti".

Consiglio degli Studenti. Le liste presentate per il parlamentino studentesco sono 14 riconducibili a 6 raggruppamenti. Tutti con l'obiettivo comune di incentivare la partecipazione degli studenti. "Le Facoltà della Sun sono sparse su tutto il territorio della provincia casertana - spiega **Flavio Di Felice**, studente di Studi Politici, capolista di **Università Moderata** che, insieme ad **Università futura-Uni-sud** e **Azione Universitaria**, si proclama apartitica - e ciò non favorisce il senso di aggregazione tra gli studenti". Una delle questioni da affrontare nell'immediato è quella relativa ai trasporti. "Resta complicato raggiungere alcune Facoltà, come quella di Economia a Capua, ma anche spostarsi tra le diverse sedi di una stessa Facoltà: per esempio, non esistono mezzi pubblici di collegamento tra il Belvedere di San Leucio e il Polo scientifico in via Vivaldi, per gli studenti della Jean Monnet". Un'idea, lo schieramento di centro-destra attualmente più forte in Ateneo, comprende quattro sottoliste: Insieme per la Sun, Liberamente, Pianeta Sun, L'Elite uni-

versitaria. "L'Università ha bisogno di un ringiovanimento della classe docente e di idee nuove - afferma **Giuseppe Villaccio**, candidato nel gruppo Insieme per la Sun, costituito totalmente da studenti di Medicina della sede di Napoli - c'è bisogno di una didattica accessibile con una buona dose di attività pratiche, in particolare a Medicina dove si va in reparto solo al terzo anno". 'Il Raglio' è un'altra lista, indipendente, costituita esclusivamente da futuri medici che studiano a Napoli. "E' un progetto iniziato tre anni fa - dice **Vincenzo Smorto**, già consigliere di Facoltà - nato con l'obiettivo di dare voce agli studenti. Continueremo sulla linea avviata ormai da



Giuseppe Villaccio

tempo: quella di essere disponibili e presenti ogni giorno per raccogliere le istanze dei ragazzi. Grazie al dialogo con i docenti, siamo riusciti ad avere la proroga di due esami propedeutici (Metodologia clinica e Fisiologia, entrambi di secondo anno)". Anche L'Università dei Valori si proclama lista indipendente, di centro destra. "In CdS, si dovrà discutere della situazione critica che sta vivendo l'Università - dice **Andrea Atria**, membro Anuis di Ingegneria civile - per poi informare i ragazzi di tutto ciò che succederà nelle varie Facoltà". Cresce lo schieramento di centro-sinistra con **Unilab** che dà vita a Rete Universitaria Italiana (R.U.I.) e **Studenti di Sinistra**. "Siamo la vecchia sinistra - chiarisce **Pasquale Fiorenzano**, capolista della R.U.I., Presidente della consulta provinciale dal 2006 al 2009 - l'unica lista con un programma concreto". I punti fondamentali riguardano: il collegamento dell'Università col mondo del lavoro, un giusto utilizzo delle risorse e l'acquisto di attrezzature necessarie agli studenti ("Ad Architettura, una macchina prototipatrice"). Andiamo a **Collaborazione**, lista costituita da soli studenti del Polo scientifico. "La nostra associazione ha fatto tanto negli anni, ma c'è ancora da fare", dice **Francesca Golia**, studentessa di Biotecnologie. Nel concreto: "E' importante instaurare un buon dialogo con i docenti".

Maddalena Esposito

ECONOMIA

Metodologie ed Economia Aziendale: esami impegnativi per gli studenti

Matematica è l'esame del primo anno della Triennale a destare più preoccupazione tra gli studenti capuani di Economia. Ma non l'unico. A seguire, nel piano di studi del primo anno, figurano Economia Aziendale e Metodologie e Determinazioni quantitative d'A-

testimonianza di **Rosa Ferrara** mostra come non tutto sia così prevedibile. Lei, che ha avuto problemi con l'esame di **Economia Aziendale**, viene "dalla Ragioneria e dovevo essere avvantaggiata rispetto agli altri. Durante il corso, invece, ho capito che a scuola ho perso

so anno, superando lo scritto con 30 - racconta - All'orale, però, il professore (**Giuseppe Sannino**) mi abbassò il voto a 24. Decisi di rifiutarlo". Rosaria ha ripetuto l'esame a giugno, portando a casa un altro 30 allo scritto, trasformatosi in 28 all'orale, voto che la studentessa ha accettato con soddisfazione. Rosaria riconosce la difficoltà della materia ma risultati come il suo si possono ottenere preparando l'esame "con costanza e andando sempre a ricevimento per avere spiegazioni su argomenti che non si sono capiti". **Francesca Pirolo**, laureata lo scorso novembre in Economia e Management, consiglia di "seguire il corso". La frequenza è "fondamentale per riuscire a superare senza difficoltà esami del genere, soprattutto per chi a scuola non ha mai affrontato questo tipo di materie" che, come spiega **Claudio De Simone**, collega di Francesca, "sono molto specifiche". Per Claudio "la difficoltà sta nell'approcciare lo studio di Economia Aziendale", passo fondamentale per affrontare lo studio di Metodologie "con più serenità". Claudio ha frequentato la

Ragioneria ma, "nonostante ciò, lo studio di Economia Aziendale è stato difficile perché sono dovuto tornare indietro, dimenticare le nozioni apprese alle superiori e ripartire con un nuovo metodo". Non mancano, comunque, le eccezioni. A **Dario D'Amico**, collega di Claudio, "è servito molto lo studio delle superiori". Ha frequentato la Ragioneria, ha superato entrambi gli esami con 27.

Barbara Leone



zienda. **Flavio Panella**, al secondo anno di Economia e Management, ritiene **Metodologie** "uno degli esami più impegnativi del primo anno". Lui, che lo ha preparato "in due mesi", iniziò a seguire il corso al primo anno ma "mi accorsi che era una materia difficile e preferii rimandarlo". Alla fine lo ha sostenuto al terzo anno superandolo con 25. **Vittorio**, primo anno fuori corso della Triennale in Amministrazione delle Imprese, riconosce di avere un vero e proprio "problema" nei confronti della materia: "Non riesco ad approcciarla. Ho provato a seguire diverse volte il corso senza riuscire mai a completarlo", fino a marzo scorso, ma questo non lo ha aiutato ad affrontare l'esame che deve ancora sostenere: "Ho un blocco verso Metodologie; è un esame lungo"; inoltre, "vengo dal Liceo Scientifico e credo di non avere le basi adeguate".

Ma può la scuola superiore discriminare la riuscita in un esame? La

cinque anni". Rosa aveva "la media del 27 ma all'esame ho preso 19". **Lidia Di Sarno** conferma le parole della collega, sostenendo che "chi viene dalla Ragioneria paradossalmente è più svantaggiato perché dà molte cose per scontate". Problemi con Economia Aziendale li ha avuti anche **Angela Feola**, collega di Lidia e Rosa, che parla di "problemi con il professore (Francesco Capalbo, ora titolare della cattedra di Metodologie, ndr). Ho seguito tutto il corso ma è stato inefficace". Angela contesta al docente anche "il metodo di valutazione. Il giudizio non è chiaro: gli studenti si presentano all'orale senza conoscere il voto dello scritto". Angela ha superato l'esame con 22 - "lo devo ai colleghi con cui l'ho preparato" - e "l'ho preso al volo, temendo di non riuscire più a superarlo". **Rosaria Ciaramella**, al primo anno fuoricorso, non ha voluto accontentarsi: "Ho sostenuto l'esame di Metodologie a dicembre dello scorso

Il prof. Sannino "Una materia apripista"

Il prof. **Giuseppe Sannino**, già docente di Metodologie, da quest'anno è titolare di una delle tre cattedre di Economia Aziendale. "Economia Aziendale è un insegnamento del primo semestre, Metodologie, invece, del secondo", spiega. Un avviamento non casuale: "Economia Aziendale è una materia che fa da apripista a tutte le materie di carattere quantitativo, a partire da Metodologie", per questo "noi suggeriamo agli studenti di sostenere prima l'esame di Aziendale, poi quello di Metodologie". Sannino riconosce che "è complicato" ma si può superare tranquillamente "seguendo con assiduità il corso. Al primo anno noi docenti ci troviamo di fronte a individui 'acerbi' che non sanno ancora come gestirsi all'interno dell'Università", nonostante negli ultimi anni "abbiamo notato una maggiore presa di coscienza da parte dei ragazzi", dimostrata dalla presenza massiccia alle lezioni - "tra i duecento e i duecentocinquanta studenti".

Suole di provenienza: il docente conferma: "paradossalmente, venire dalla Ragioneria rappresenta uno svantaggio. E' molto meglio avere in aula uno studente che non sa nulla della materia piuttosto che ragazzi che hanno appreso le nozioni in maniera errata". Escludendo "le dovute eccezioni", in linea di massima "è molto più semplice partire da zero che correggere".

Incontro Presidente- studenti

La neoeletta Presidente di Economia **Clelia Mazzoni** incontra gli studenti della Facoltà il 24 novembre. "Al centro del dibattito c'è stata l'organizzazione della didattica", racconta **Domenico Costanzo**, rappresentante degli studenti. E' stato chiesto alla Preside "di modificare l'orario delle lezioni riducendo a tre i giorni di frequenza, lasciando liberi gli altri giorni per consentire lo studio a casa". Ma la Preside è stata perentoria: "non ha accolto la richiesta perché vuole una Facoltà che sia vissuta appieno, non solo tre giorni su sette", dice **Pierluigi Zitiello**, altro rappresentante degli studenti. Tra le problematiche sollevate, l'aumento del prezzo del parcheggio della Facoltà. "La gestione è passata a una ditta privata - spiega Costanzo - che era intenzionata ad elevare il costo del parcheggio giornaliero a 2,50 euro (il prezzo fino allo scorso anno era di 1 euro, ndr) ma siamo giunti ad un accordo con l'azienda che ha posticipato il rincaro del prezzo al 2014". Lamentele per l'esame di **Matematica per l'Economia**. "La Preside ha fatto notare che ciascun docente è responsabile della propria cattedra, all'interno della quale può gestire il corso e l'esame come ritiene più opportuno", riferiscono i consiglieri. Scarsa pulizia dei servizi igienici: la prof.ssa Mazzoni, nell'annunciare l'arrivo dei materiali necessari, ha invitato gli studenti a rispettare le strutture della Facoltà.

L'incontro, che è stato anche l'occasione per presentare gli studenti che si occupano del tutoraggio, è solo il primo di una serie di appuntamenti periodici che si terranno durante l'anno accademico. I rappresentanti sperano in una più elevata partecipazione degli studenti.

Esperienze di formazione all'estero con Erasmus Placement

Grazie al programma **Erasmus Placement**, gli studenti hanno la possibilità di svolgere tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca all'estero. La Seconda Università mette a concorso 33 mensilità suddivise in undici flussi (ognuno della durata di tre mesi) dell'importo di 500 euro mensili. Chi volesse approfittare di questa opportunità può presentare la propria candidatura entro il 22 dicembre. Possono partecipare al bando gli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei Corsi di Laurea Triennali e a Ciclo Unico, quelli delle Specialistiche, i dottorandi di ricerca e gli specializzandi. La selezione avverrà sulla base del curriculum, del progetto formativo e della sua congruità rispetto al percorso di studi, alle conoscenze linguistiche; sarà riconosciuta la priorità agli iscritti agli ultimi anni. Per maggiori informazioni consultare il sito web d'Ateneo (www.unina2.it).

A Giurisprudenza si parla di intercettazioni telefoniche

Seminario del dott. Raffaello Magi, magistrato del processo Spartacus

Le intercettazioni telefoniche sono uno degli argomenti più discussi non solo in Parlamento, ma anche nelle aule delle università. Su questo argomento si è, infatti, tenuto, il 30 novembre, un interessante seminario a Giurisprudenza. La lezione, promossa dalla docente di Diritto Processuale e Penale, prof.ssa **Teresa Bene**, è stata un interessante momento di confronto tra gli aspiranti giuristi ed un esperto del settore, il dott. **Raffaello Magi**, giudice del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tra le altre cose magistrato estensore della sentenza del processo Spartacus. Numerosissimi gli studenti, alcuni dei quali sono rimasti in piedi per tutto il corso della lezione. Il dott. Magi ha iniziato la lezione distinguendo le nozioni di **prova**, cioè "conferma sensibile di un'ipotesi", **atto**, ossia "conoscenza formalizzata all'interno del processo", e **documento**, "una realtà che incorpora un atto dimostrativo che non nasce nel procedimento ma che nel procedimento può essere incorporato". E' in questo contesto che si inseriscono le **intercettazioni**, "mezzi di ricerca che vogliono raccogliere uno scambio di informazione tra due persone", afferma il dott. Magi sottolineando, però, che

"si tratta di una pratica molto insidiosa, perché alla base bisogna proteggere la riservatezza delle persone". Proprio per questo motivo esiste una ristretta griglia di gravi reati per cui si può ricorrere alle intercettazioni ed è, inoltre, importante che "ci siano dei gravi indizi di reato e che l'intercettazione sia indispensabile per la prosecuzione dell'indagine". Il giudice ha quindi evidenziato come sia proprio questo il punto cruciale su cui il governo ha cercato di intervenire, proponendo l'utilizzo delle intercettazioni solo nei casi in cui vi siano "gravi indizi di colpevolezza, non di reato", vale a dire solo nel caso in cui si sia quasi certi della colpevolezza dell'indiziato e, di conseguenza, in cui l'intercettazione perda di fatto d'importanza. Spazio, quindi, ai pro e ai contro delle intercettazioni: "Non sempre le intercettazioni sono chiare, vanno interpretate, poiché possono essere adoperate anche dalla difesa per scagionare l'imputato", ha precisato il giudice. Pratica molto diffusa per poter risalire ai diretti colpevoli, inoltre, è quella di intercettare persone molto vicine agli indiziati. Un divertente aneddoto: "Qualche anno fa, c'era a Maddaloni una banda di ladri che si spostava anche oltre i confini della Cam-

pania per rapinare persone anziane. La squadra mobile di Caserta aveva sospetti su alcune persone e chiese di mettere una cimice nell'abitazione della nonna di alcuni indiziati. Di fatto, l'escamotage fu molto fruttuoso, perché i malviventi si recavano ogni sera a far visita all'anziana nonna e la intrattenevano con i racconti dettagliati dei loro furti".

Spazio, quindi, a domande e curiosità degli studenti che non si sono fatte attendere. "**Che differenza c'è tra un'intercettazione audio e una video?**". "La videoregistrazione è consentita sempre in un luogo aperto al pubblico. In un luogo privato si deve dare conto della necessità della ripresa". "**Io, come privato cittadino, posso essere intercettato?**". "Esistono delle intercettazioni illegali su cui c'è una forte repressione. Tuttavia, anche se non si è commesso nulla, si può essere collegati con qualche altro indiziato: nessuno ha una sfera d'immunità, tranne i politici". "**Secondo un giudice, cosa deve essere modificato nella proposta di legge in Parlamento?**". "Esistono dei punti critici, come il rapporto con i mezzi di comunicazione. Con un mio collega, il prof. Riccio, elaborammo un progetto di riforma, in

cui chiedevamo che non tutte le intercettazioni potessero essere usate dalla stampa, ma solo quelle trascritte nel mandato di cattura. Siamo in costante bilico tra una cultura dei desaparecidos e il pettegolezzo da quattro soldi: la stampa ha il solo compito di informare, non di fare gossip. Sul piano procedurale, credo, invece, che vada rafforzato il potere del GIP, il quale molto spesso concede le intercettazioni anche quando la situazione è dubbia. Qualora, infatti, stroncasse ogni possibilità, non ce ne sono altre di appello".

Entusiasti gli studenti che hanno assistito all'incontro. "Per la prima volta, ci siamo confrontati con un caso concreto e tangibile di quel che ci aspetta; è senza dubbio anche un piccolo spiraglio lavorativo che anima per il futuro", afferma **Armando Chianese**. Parla di una esperienza formativa **Enrica Fasci**: "per la prima volta tocchiamo con mano quello che studiamo in modo così astratto; l'università ci sta aiutando molto aprendosi ad incontri con personalità così importanti". E qualcuno azzarda: "Chissà che un giorno non avremo la possibilità di confrontarci anche col Procuratore Nazionale dell'Antimafia".

Anna Verrillo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA LAVORA AL TUO FUTURO CON NOI

ALTA FORMAZIONE POST LAUREA

ARCHEOLOGIA BENI CULTURALI COMUNICAZIONE CRIMINOLOGIA DIRITTO
GIORNALISMO LINGUE MANAGEMENT PEDAGOGIA

MASTER I LIVELLO

Archeologia del mare

Comunicazione multimediale dell'enogastronomia

Scadenza Bando 20 Dicembre 2010

Counselling pedagogico

Formazione, progettazione e consulenza pedagogica nei contesti scolastici e sociali

Scadenza Bando 12 Gennaio 2011

Giornalismo

Convenzionato con l'Ordine Nazionale dei Giornalisti e abilitante all'esame di accesso all'Albo dei Giornalisti professionisti

Il processo adottivo

Formazione, progettazione e prospettive nei contesti sociali ed istituzionali

Scadenza Bando 12 Gennaio 2011

Psicomotricità educativa e preventiva

Scienze criminologiche, investigative e politiche della sicurezza

Scadenza Bando 12 Gennaio 2011

Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa

Scadenza Bando 12 Gennaio 2011

MASTER II LIVELLO

Diritto amministrativo

Alta Formazione negli studi amministrativi

Scadenza Bando 13 Dicembre 2010

Diritto tributario

La formazione del difensore e del giudice tributario

Scadenza Bando 13 Dicembre 2010

Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private

Scadenza Bando 12 Gennaio 2011

MASE

Master in Alti Studi Europei
In collaborazione con il Collegio Europeo di Parma

Scuole di Specializzazione

Scuola di specializzazione per le professioni legali

Formazione per l'accesso alla magistratura, all'avvocatura ed al notariato

Scuole di specializzazione biennale in:

Beni archeologici
Beni storico - artistici

UFFICIO MASTER
Tel. 081.2522279
www.unisob.na.it

Fisica Tecnica, uno scoglio per gli studenti di Architettura

Architettura è una Facoltà scientifica. Diversamente da quanto immaginano molti che vi si iscrivono. Così, a dare qualche problema sono materie come Matematica, Statica e, al primo anno, Fisica Tecnica. "E' una materia che non ci piace", confessano **Francesca Guerriero** e **Grazia Sciccone**, al terzo anno di Architettura, le quali dopo aver seguito le prime lezioni del corso di Fisica tecnica lo hanno abbandonato per dedicarsi ad altre discipline. Entrambe non hanno ancora sostenuto l'esame. Francesca vuole "seguire di nuovo il corso", mentre Grazia sta frequentando Tecnica del Controllo Ambientale, esame propedeutico a Fisica Tecnica, e quindi è costretta "assolutamente a superare l'esame di Fisica entro quest'anno". **Gianmarco Castiello**, quarto anno di Architettura, aveva seguito le lezioni al primo anno e sostenuto le prove intercorso ma "la prova finale l'ho rimandata al terzo anno, dopo aver seguito nuovamente tutto il corso".

La mancanza di una buona base alle scuole superiori è motivo di difficoltà. "Fisica Tecnica è un esame molto applicativo e per me, che venivo dal Liceo Pedagogico, è stato un po' difficile", dice **Gabriella**, laureanda in Architettura. Così è stato anche per **Clelia Diana**, al terzo anno, diplomata al Liceo

Classico: "a scuola ho studiato Fisica al quarto e al quinto anno e ho affrontato solo la parte teorica degli argomenti. All'Università si approfondiscono tutte le nozioni ricorrendo ad esercitazioni" che, per superare l'esame, devono essere "svolte tutti i giorni, il che significa seguire il corso, tornare a casa e fare gli esercizi". Un sacrificio che porta a discreti risultati: "Ho superato l'esame al primo appello con 25", racconta Clelia. **Daniilo**, terzo anno di Architettura, ha frequentato il Liceo Scientifico "ma questo non è sempre una garanzia, soprattutto se a scuola non si è affrontata la materia nel modo giusto". Daniilo, che per le

materie scientifiche era "negato", ha superato l'esame al primo appello con 27. **Cristian Musto**, collega di Daniilo, aveva superato la prova intercorso al primo anno ma "sono stato bocciato all'esame. La colpa è stata mia: lo avevo preparato in quattro giorni". Ad oggi Cristian non ha ancora ripetuto l'esame.

Ma come fare allora per affrontare Fisica Tecnica con serenità? "Bisogna seguire le lezioni", affermano convinti i ragazzi. **Gabriella** sostiene: "se non avessi frequentato sarebbe stato tutto più complicato. Ho seguito le lezioni del prof. **Gino Iannace**, chiaro e molto disponibile, il quale, per farci studiare in manie-

ra costante, indicava prove intercorso a sorpresa: un metodo che ho apprezzato molto". Per Cristian, che ha sostenuto l'esame con il prof. **Luigi Maffei**, "seguire aiuta molto; il docente, in sede d'esame, tiene conto delle prove intercorso". La combinazione perfetta, per **Pasqualina Piccirillo**, al terzo anno, che ha superato l'esame in preappello con 28, consiste in "studio costante e frequenza alle lezioni". Frequenza che deve essere soprattutto "partecipazione. E' sbagliato andare a lezione solo per firmare sul foglio presenze; bisogna seguire con attenzione le spiegazioni e studiare volta per volta", dice Clelia. I ragazzi apprezzano il lavoro del prof. Maffei: "spiega benissimo", dicono Cristian e **Antonia Capuano**; "è bravissimo", aggiunge Grazia; "è molto preparato, un docente che sa fare bene il suo lavoro", sostiene Gianmarco.

Giudizi che trovano conferma nell'attenzione che Maffei presta ai suoi studenti. "Cerco sempre di monitorare i ragazzi attraverso le firme e tento di supportarli con corsi di recupero e una costante attività di tutorato", spiega il professore. A cosa, dunque, è imputabile il ritardo nell'affrontare l'esame di Fisica Tecnica? "C'è un problema di approccio allo studio - sostiene Maffei - i ragazzi tendono a frequentare in maniera discontinua e si fanno anche distrarre da esami più vicini all'Architettura, di tipo progettuale, rimandando così quelli scientifici". Per il professore "rimandare significa derresponsabilizzarsi". L'unico modo per recuperare è "mettersi a studiare".

Barbara Leone



Lettere ospita una docente russa

Una docente russa a Lettere. La prof.ssa **Vera Dzhina**, dell'Università Lomonosov di Mosca, ospite della Facoltà sammaritana il 25 novembre, ha offerto "uno spaccato sulla cultura e la storia di un paese con cui aspiriamo ad avere degli scambi", come ha sottolineato la Preside **Rosanna Cioffi** che l'ha introdotta alla platea di allievi del Dottorato di Metodologia conosciuta per la conservazione dei beni culturali. Tema dell'incontro "Tracce di Leonardo in Russia: progetti e obiettivi di Alessandro Ponomarev". Presente in sala anche il prof. **Stephen Spedding**, docente del Centro Linguistico dell'Ateneo, il quale ha curato la traduzione in italiano di un piccolo opuscolo che ha reso più facile agli studenti la comprensione del seminario, dal momento che si è tenuto interamente in lingua inglese. Ponomarev, esponente di spicco dell'arte contemporanea russa, come Leonardo "ha avuto il merito di creare oggetti unici sotto il profilo artistico e di precorrere i tempi", ha detto la prof.ssa Dzhina. Una delle prime opere di Ponomarev, un sottomarino, è intitolata al genio fiorentino, perché "fu proprio Leonardo a proporre l'idea e il principio di un sottomarino nel suo Codex Atlanticus". La docente è poi passata all'illustrazione di alcune tra le più significative opere di questo stravagante artista: dalla *Ship Resurrection*, un'intera flotta di sot-

tomarini artistici che ha lo scopo di dimostrare che "le armi da guerra possono rigenerarsi come oggetti d'arte", fino al *Memory of Water*, una costruzione prismatica composta di colonne piene d'acqua contenenti all'interno quaranta oggetti; dal *Narcissus Inverse*, un progetto che prevede la proiezione di immagini di zone polari riflesse sul pavimento di una sala ricoperta d'acqua, fino al *Nimbus Generator*, una macchina artistica che reagisce alla vicinanza dell'osservatore emettendo una profusione di anelli di fumo, ciascuno simile ad una sostanza immateriale; passando per le tre

installazioni video *Wave*, *Shower* e *Wipers*, per concludere con *Subtiziario*, sottomarino ricoperto di strutture geometriche astratte sulla cui torre è presente la stella rossa, simbolo tradizionale della Russia Sovietica. Tuttavia "la sua nostalgia è ottimistica e mostra la speranza che si possa vivere in pace e sconfiggere la guerra", precisa la prof.ssa Dzhina. Al termine delle proiezioni si è svolto un breve dibattito con docenti e studenti. La relatrice ha risposto in modo esauritivo ad ogni quesito che le è stato posto, sottolineando come le opere di Ponomarev trovino fondi solo da



alcune associazioni francesi e dalla Russian Foundation For Art. Prima del termine del seminario, a voler mostrare ogni aspetto dell'arte russa contemporanea, sono stati proiettati dei brevi video della giovane artista **Marina Fomenko**, allieva della stessa Dzhina, brevi filmati che rappresentano una particolare rivisitazione degli home videos.

Anna Verrillo

Concerto di solidarietà

Un concerto per sostenere il progetto sulla diagnosi precoce della **Sindrome da Microdelezione del cromosoma 22**, una malattia rara che colpisce un nato ogni 4mila e che comporta malformazioni cardiache, anomalie del palato, alterazioni del sistema immunitario, problemi neuropsicologici e psichiatrici. **Guido Lembo** e la sua band si esibirà per tutti i bambini affetti da questa patologia il **22 dicembre** alle ore 20.30 al Circolo Nautico Posillipo. Al progetto partecipano 25 Paesi europei e EURORDIS (European Organisation for Rare Diseases), l'alleanza europea di pazienti e associazioni di malattie rare. Tra gli ospiti della serata, tra gli altri, **Antonio Baldini**, direttore dell'istituto IGB/CNR Napoli, ricercatore italiano di fama internazionale che ha scoperto il gene implicato nelle problematiche cardiache della sindrome, **Generoso Andria**, responsabile del centro di coordinamento regionale malattie rare, il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi**.

Meno finanziamenti, l'Ateneo annuncia tagli

La dott.ssa Livia Mauro,
nuovo Direttore Amministrativo



Il Rettore Quintano

L'avvio di un processo di trasparenza (attraverso la pubblicazione di documenti e commenti informali, condivisi con tutti i colleghi) e una riqualificazione della spesa di Ateneo: sono i due punti caratterizzanti questi primi mesi di lavoro del Rettore **Claudio Quintano**. Importanti novità sono arrivate nel Consiglio di Amministrazione del 30 novembre, dove è stata chiamata come **Direttore Amministrativo** la dott.ssa **Livia Mauro**, e dove si è discusso delle linee guida del bilancio di previsione 2011. Già approvate nel Senato del 23 novembre, che ha dimostrato particolare apprezzamento per i principi di riqualificazione della spesa avanzati dal Rettore, sono, infatti, passate all'esame ed approvazione del CdA. Così come lo scorso anno, vista la riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario, si cerca di arginare la situazione stringendo ancora un po' la cintura. Il Rettore ha fatto presente che, vista la riduzione dei finanziamenti per l'Ateneo di 1,74 milioni di euro, va tenuta sotto controllo in particolare la spesa corrente, quella che più incide sul bilancio. Allora, perché i conti risultino in pareggio bisogna risparmiare un po' su tutto, tagliando ancora del 50% le uscite per il funzionamento dell'Ateneo: dalle spese telefoniche a

quelle per le missioni, dai servizi al riscaldamento, ai contratti che vanno stipulati solo dopo aver considerato la riduzione massima dei servizi. Il *Voice Ip*, la voce tramite protocollo internet, potrà essere, invece, la soluzione alle bollette telefoniche (allo stato attuale il sistema copre già il 40% delle postazioni telefoniche di Ateneo), mentre per tutte le altre spese, quali acqua, elettricità, riscaldamento, gas, si pensa di razionalizzare l'uso dei locali con una possibile riduzione degli orari di apertura di tutte le sedi. I tagli ai costi di missioni sono un altro aspetto della razionalizzazione, con una spesa che, a decorrere da questo anno, non potrà superare il 50% di quella del 2009, così come l'abolizione delle diarie all'estero e l'indennità chilometrica in caso di utilizzo del mezzo proprio. L'Ateneo, allora, pensa a porre rimedio con trasporti e tariffe alberghiere low cost. Preoccupano non poco i costi della nuova sede di via Generale Parisi, di circa 2,12 milioni di euro. Tuttavia, come ricorda lo stesso Quintano, l'entrata in funzione di Palazzo Pacanowsky consentirà di stanziare in bilancio i 4/12 della spesa stimata, da distribuire ai pertinenti capitoli di bilancio, "somma che dovrebbe essere sufficiente a coprire il fabbisogno dell'ultimo quadrimestre del 2011". In questo clima, il Rettore ricorda, però, che non vanno tralasciate azioni di sostegno alla didattica, alla ricerca e all'internazionalizzazione, nonché ai servizi per gli studenti: "La prima leva da azionare deve riguardare il sostegno alla ricerca scientifica", poi afferma. Strumenti sono il potenziamento dei laboratori, il ripristino del fondo di sostegno della ricerca locale (ex 60%) e la costituzione di fondi di rotazione per l'avvio di progetti di ricerca. Proprio in una riunione con i Direttori dei Dipartimenti, svoltasi nello scorso mese, si è presa in considerazione la collaborazione con il Centro Agroalimentare di Napoli e il Comune di Volla e si sono discusse le linee prospettiche nella direzione dell'eccellenza.

ADISU

Una "carta servizi" per gli studenti

Ateneum è la nuova carta servizi, ad oggi in sperimentazione, pensata per gli studenti dell'Università Parthenope. Presentata il 25 novembre in un incontro con le associazioni studentesche, è, senza dubbio, uno strumento elettronico che facilita la vita universitaria. Si tratta di una carta prepagata del circuito Master Card, che "consentirà - spiega il prof. **Giuseppe Vito**, Pro Rettore dell'Ateneo e Presidente dell'Adisu - agli studenti di accedere con facilità ai servizi offerti dall'Adisu, come la mensa universitaria. Si potrà, inoltre, avere accesso gratuito al network europeo 'Carta Giovani' e godere di sconti presso mense, bar, librerie e altri esercizi convenzionati. La carta, inoltre, funziona anche come cartellino identificativo". L'obiettivo finale è "utilizzarla per l'accreditamento delle borse di studio, allo stesso modo di una ricarica". Probabilmente, la distribuzione della carta partirà da gennaio.

Economia elegge il nuovo Presidente: è il prof. Gian Paolo Cesaretti



Il prof. Cesaretti

Un economista agrario, formatosi alla gloriosa scuola di Portici fondata da Manlio Rossi-Doria, punto di riferimento per generazioni di studiosi, alla guida della Facoltà di Economia. Ad assumere la Presidenza nel dopo Quintano, chiamato a reggere le redini dell'Ateneo, il prof. **Gian Paolo Cesaretti**, 67 anni, titolare della cattedra di Commercio Internazionale dei Prodotti Agroalimentari e docente di Integrazione Regionale e Politiche dell'Unione Europea, vasta esperienza accademica (è stato, tra l'altro, senatore accademico e consigliere d'amministrazione al Parthenope, Presidente del Corso di Laurea in Economia e Commercio, Direttore di Dipartimento, responsabile scientifico per l'Ateneo del Centro regionale di competenza sulle Produzioni Agroalimentari) e istituzionale (nel 2008 Presidente ed amministratore delegato della Sogedis, società in house del Ministero dell'Ambiente e Commissario governativo di enti strumentali del Ministero dell'Agricoltura). La sostenibilità dello sviluppo umano: il tema di ricerca su cui si concentra l'attività scientifica del professore.

Cesaretti è stato eletto il 23 novembre con 48 voti a favore su 72 votanti (84 gli aventi diritto); 21 preferenze sono andate all'altro candidato, il prof. **Claudio Porzio**, ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari; 2 le schede bianche, una nulla. La disponibilità a farsi carico di oneri ed onori del ruolo di Presidente, in uno scenario così fosco per il mondo universitario, la interpreta come "un dovere di fine carriera nei confronti di chi ha dato tanto". Figura storica al Parthenope, dove è docente dai primi anni '90, ne testimonia la straordinaria crescita - "grazie all'impegno di Ferrara, Quintano, Vinci" - che ha consentito all'ex piccolo Istituto Navale di trasformarsi - da anatroccolo in cigno - "in un Ateneo di medie dimensioni". Racconta: "quando sono arrivato qui dalla Federico II, era attivo un solo Corso di Laurea: Economia dei Mercati Internazionali, unico, ad esclusione di Genova, nel panorama nazionale". Ed è proprio l'attenzione all'internazionalizzazione, vocazione dell'Ateneo, uno dei valori che Cesaretti ritiene sia "da difendere". E, se possibile, potenziare e sostenere con percorsi di alta formazione che abbiano capacità di attrarre non solo gli studenti dell'Ateneo ma anche di altri Paesi, in particolare quelli mediterranei. Perciò propone l'attivazione di Master, anche in collaborazione con aziende, enti e ordini professionali. Nel 2011, anticipa, decollerà un progetto che ha promosso come professore: l'avvio di un Master di secondo livello sullo Sviluppo competitivo sostenibile e responsabilità d'impresa, in collaborazione con la Luiss di Roma, l'Università di Firenze, sede amministrativa al Parthenope. "Siamo i primi sul territorio", sottolinea. Altra punta di diamante della Facoltà ed un "vantaggio competitivo" rispetto agli altri Atenei che invecchiano

velocemente, il ricambio generazionale del corpo docente. Come pure rappresentano valore aggiunto i Corsi di Laurea che guardano alle imprese turistiche, se in Campania il turismo, con l'agroalimentare e l'ambiente, è stato individuato tra i dieci ambiti di sviluppo strategico regionale.

Un altro concetto caro al neo Presidente è quello che ama definire "federalismo della conoscenza". Ovvero, rintracciare spazi e strategie di sviluppo futuro, nell'ambito di quello che sarà, quando e se passerà la riforma, "verificando di quali conoscenze - di base, di ricerca e formazione - ha bisogno il territorio. Se saremo capaci di interpretare questa domanda, formeremo giovani che servono al territorio". Così - aggiunge - "bloccheremo la fuga dei cervelli". Sarà necessario anche innescare "logiche di sinergia con altri Atenei". Ma, avverte, "senza subire".

Ai suoi studenti - sono circa 1700 le matricole, i numeri sono ancora provvisori (la parte del leone la fanno i Corsi di Laurea in Economia Aziendale ed Economia e Commercio, con, rispettivamente, 730 e 450 nuovi iscritti) - assicura "totale disponibilità al dialogo", migliori servizi - in particolare a chi ha problemi di disabilità -, attenzione all'orientamento e al placement. Ancora, un indolore trasferimento nella nuova sede di via Generale Parisi che sarà a pieno regime dopo l'estate. Nel frattempo, si lavora ad una soluzione tampone. Più che ai cinema ("vi ho svolto lezione, è un po' frustrante"), si pensa ad un'aula da 250 posti nel Porto. Vanno valutate, naturalmente, le disponibilità finanziarie. Se, comunque, si dovesse ricorrere alle sale cinematografiche per il secondo semestre, "faremo uno sforzo per apportare con delle attrezzature qualche miglioria". Un messaggio agli studenti: "modificare i nostri comportamenti, non aspettare che le soluzioni vengano dagli altri, lo Stato sta regredendo nella società".

Patrizia Amendola

Buone possibilità per i laureati nel settore marittimo, “a patto che conoscano bene le lingue”

Ultimo appuntamento, il 14 dicembre, del ciclo di seminari organizzato nell'ambito dell'insegnamento di **Organizzazione dei sistemi portuali**, tenuto dalla prof.ssa **Susy Di Vaio**, esame della Laurea Specialistica in Management delle imprese marittime. Durante gli incontri, partiti a metà ottobre, sono state poste in luce le complesse dinamiche organizzative di alcuni principali attori della port supply chain quali le agenzie marittime, le aziende crocieristiche dell'America del Nord e le concessionarie delle cruise terminal, grazie anche all'intervento di ospiti d'eccezione quali l'Amministratore delegato della Marimed, dott. **Francesco Saverio Russo**, e il Managing Director di Marinter, dott. **Andrea Mastellone**. “Il filo conduttore dei seminari è stato il cambiamento, negli anni, del ruolo dell'agente marittimo, – spiega la prof.ssa Di Vaio – il quale, se in passato si occupava principalmente dei colle-

gamenti tra il porto e le compagnie di navigazione, oggi è una figura che riveste un ruolo strategico, capace di fornire più servizi e valore aggiunto”. Il settore marittimo, e nello specifico l'ambito degli agenti, offre buone occasioni lavorative ai giovani laureati in Management delle imprese marittime “a patto che conoscano bene le lingue (l'Inglese è alla base) e siano disposti a seguire un percorso di crescita professionale”. “Il dott. Russo, amministratore delegato di **Marimed** – afferma la Di Vaio – si è già detto disponibile ad accogliere **neo-laureati per stage in azienda**”. Durante l'ultimo incontro (aula Kassel, ore 16:00) si parlerà di “Gestione organizzativa dei cruise passengers flow. Interdipendenze, asimmetrie informative e meccanismi di coordinamento” col dott. **Alessandro Scapicchio**, responsabile accoglienza passeggeri della Terminal Napoli SpA. “Con una classe che è stata sempre molto interattiva, trat-

teremo le relazioni che si sviluppano prima che arrivi una nave tra gli attori della catena crocieristica: dogana, capitaneria di porto, autorità portuali, security”.

La storia di Giovanni, assunto in MSC dopo uno stage

“Lo studio e l'impegno vengono sempre premiati”. E' l'insegnamento alle matricole di **Giovanni Ponticelli**, 26enne (ha cominciato tardi gli studi) neo-laureato triennale in Management delle imprese turistiche col massimo dei voti, attualmente **commerciale estero di riferimento dei Paesi dell'Est Europa** per MSC, azienda leader in Europa nel settore crocieristico. “Mi è sempre piaciuto molto studiare – afferma Giovanni, originario di Marano – soprattutto le discipline economiche, anche perché sono convinto che, al di là degli argomenti trattati, lo studio forma mentalmente. Non ho mai imparato nulla a memoria, e raramente mi fermavo a ciò che apprendevo dai testi, piuttosto approfondivo e mi aggiornavo da internet senza tralasciare nulla”. Giovanni ha una media invidiabile: 28,47. “**Agli esami del ramo economico, ho avuto tutti 30** – racconta – In ogni caso, devo dire che, quando studiavo, non pensavo minimamente al risultato ma solo a fare bene, a dare il massimo”. **Diritto commerciale l'esame più complicato in assoluto**. “Quindici giorni prima di sostenerlo, non ho fatto altro che stare a casa e ripetere. Poi, però, ho preso 30”. Tante ore dedicate allo studio – “anche dodici, tredici!” – senza, però, mettere da parte la vita sociale. “Ho fatto vari lavoretti, per essere indipendente economicamente: il barman, il promoter, l'istruttore di nuoto, ho anche collaborato con l'Università per il progetto Seneca occupandomi di orientamento in itinere”. Negli anni, poi, la sede della Facoltà, in via Acton, di fronte al molo Beverello, ha contribuito a far crescere in Giovanni l'interesse per l'economia del settore marittimo. “Nella mia tesi di laurea, ho analizzato le combinazioni navi-itinerario di Costa Crociere, guidato dalla prof.ssa Di Vaio, – dice – un lavoro lungo ma molto interessante e pratico”. Poco dopo il conseguimento del titolo di dottore, il 1° aprile di quest'anno, arriva un'opportunità di stage in MSC. “A mio avviso, il Parthenope ha buoni contatti con il tessuto imprenditoriale nazionale. E' stato grazie all'Università che sono entrato in questa grande azienda”. Ovviamente il curriculum è stato il biglietto da visita. “E' servito solo da presentazione – sottolinea Giovanni che, da commerciale qual è, parla correttamente due lingue: l'Inglese e il Francese – quando si entra a far parte di un nuovo ambiente si parte da zero, c'è tutto da imparare. I voti alti servono a poco se non ci si impegna sempre con un pizzico di umiltà”. E forse è anche grazie a questo lato del suo carattere, oltre che alle competenze acquisite, che,

al termine dello stage durato sei mesi, Giovanni è stato assunto. “Sono molto soddisfatto del lavoro che svolgo – conclude – cerco di dare il massimo ogni giorno, come ho sempre fatto”.

Maddalena Esposito

L'ORIENTALE

A mensa con la smart card

Una procedura per accedere più agevolmente al servizio mensa: la smart card si sostituisce all'ormai obsoleto sistema dei buoni ticket (che devono essere ritirati giorno per giorno recandosi allo sportello), ancora in vigore a L'Orientale. Il procedimento di informatizzazione, già annunciato oltre un anno fa, entrerà in vigore per tutti a partire da gennaio.

I primi a ricevere la smart card sono stati gli studenti che hanno fatto richiesta di borsa di studio per l'anno accademico in corso; avvertiti da un avviso via mail dal personale dell'Adisu, hanno potuto ritirare il tesserino magnetico dal 2 al 10 dicembre. A partire dai prossimi giorni,



sarà possibile accedere alla modalità di richiesta on-line anche per coloro che non usufruiscono di borsa di studio. Per il ritiro del badge elettronico gli studenti devono presentare la fotocopia di un valido documento di identità, nonché il duplicato delle tasse (prima rata e tassa regionale). Per evitare code eccessive, l'erogazione si svolge in sedi e orari differenti, a seconda dell'iniziale del cognome degli studenti: una parte presso la Direzione mensa in piazza Banchi Nuovi (alle spalle di Palazzo Giusso) e un'altra presso gli uffici ADISU (Traversa Nuova Marina, 8). Con l'informatizzazione, il pagamento del ticket sarà effettuato, invece, direttamente presso i ristoranti convenzionati, previa esibizione del tesserino magnetico.

Ulteriori informazioni per compilare la domanda di richiesta sono disponibili sul sito: www.adisulorientale.it.



Una giornata sull'elettromagnetismo

Il 17 dicembre, l'Università Parthenope dedica una giornata di studi al tema dell'elettromagnetismo dal titolo “**Compatibilità elettromagnetica: ricerca, sviluppo e ricaduta sul territorio**”, organizzata dal Dipartimento per le Tecnologie della Facoltà di Ingegneria, nello specifico dal prof. **Maurizio Migliaccio** e dall'ing. **Antonio Sorrentino**, col patrocinio dell'Assessorato regionale ai Trasporti, Viabilità e Attività produttive e l'IEEE (Electromagnetic Compatibility Italy Chapter). Obiettivo della giornata, che avrà luogo nell'Aula Magna presso la sede del Centro direzionale (ore 9.45-16.45), è l'approfondimento, la valutazione, l'analisi e il confronto su problemi di interferenza, emissione, suscettibilità e schermaggio elettromagnetico che caratterizzano i diversi settori della vita contemporanea. “E' un'iniziativa che nasce al Parthenope ma ha un contesto internazionale, grazie all'IEEE – dice il prof. Migliaccio, docente di Campi elettromagnetici – un'importante occasione d'incontro tra il mondo accademico, le istituzioni e le realtà produttive”. Sarà data particolare enfasi al tema come occasione di sviluppo e di generazione di nuove opportunità imprenditoriali. “Si tratta – continua Migliaccio – di un argomento che può sembrare molto lontano, e invece, per capirne l'utilizzo nella quotidianità, basta pensare ai radar per la trasmissione di informazioni o alle pareti schermanti che, negli ospedali, isolano dai campi elettromagnetici”. Ospiti della giornata, i rappresentanti di quattro importanti aziende del territorio campano di rilevanza internazionale: CIRA (Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali), Elasis S.C.p.A., Selex Sistemi Integrati e INAIL. “Un'opportunità – conclude Migliaccio – per gli studenti di Ingegneria delle telecomunicazioni per incontrare le aziende e comprendere i reali sbocchi occupazionali che offre loro il nostro territorio”. La partecipazione alla giornata di studio è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione all'evento, entro il 13 dicembre, inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica antonio.sorrentino@uniparthenope.it.

Studiare le lingue/3

Memorizzare i *kanji*, la difficoltà di chi ha scelto di imparare il Giapponese

Il Giapponese è una delle lingue orientali più seguite alla Facoltà di Lettere dell'Orientale e chi lo sceglie si trova di fronte a non poche difficoltà. Il percorso è diverso rispetto alle lingue europee. Si comincia da zero al primo anno: le due-tre settimane iniziali "si concentrano sull'insegnamento della scrittura, altrimenti poi i ragazzi non saranno in grado di leggere", spiega il prof. **Junichi Oue**, docente di Lingua giapponese II. "Abbiamo finito la parte di hiragana e katakana (tipi di scrittura), poi c'è quella dei kanji che dura ovviamente per tutti e tre gli anni - illustra la prof.ssa **Chiara Ghidini**, docente del primo anno - Completata la parte alfabetica, gli allievi cominciano ad imparare qualche piccola presentazione, qualche piccolo discorso". Gli studenti dovrebbero ultimare la grammatica di base durante i primi due anni anche se le ore di lingua settimanali sono di più rispetto alle altre lingue: quattro lezioni di due ore, di cui una con il docente e le restanti tre con i lettori. Il docente, a Giapponese I, cambia al secondo semestre quando seguirà gli studenti la prof.ssa **Carolina Negri**. Ma qual è il problema principale per gli studenti? "Sicuramente per Giapponese I sono i kanji", dice la prof.ssa Ghidini la quale sottolinea che, nonostante sia difficile seguire uno per uno tutti gli studenti, è importante l'interazione. "Il fatto che ci pongano delle domande - afferma - ci aiuta a renderci conto del livello che stanno raggiungendo e delle difficoltà che stanno riscontrando". La frequenza è indispensabile: "anche quando ero studentessa io era impensabile non seguire", continua la prof.ssa.

A Giapponese II "la grammatica diventa più complessa - fa notare il prof. Oue - E' come studiare in italiano il passivo e il condizionale rispetto alle altre forme verbali". Il corso prevede l'approfondimento delle funzioni comunicative; lo studente dovrà imparare circa 400 Kanji e 2000 vocaboli per poter essere in grado di partecipare alla conversazione quotidiana, leggere e scrivere documenti semplici. Al terzo anno si approfondiscono le funzioni comunicative con l'uso di strutture sintattico-grammaticali più complesse. Infatti, sia il numero di Kanji da imparare che il numero di vocaboli aumenta (1000 kanji e 4000 vocaboli). Al termine dei tre anni lo studente avrà una competenza linguistica pari al III-II livello del Japanese Language Proficiency Test.

Il rendimento agli esami è direttamente proporzionale al tempo in cui si sostengono. "Di solito consiglio di seguire il corso e dare subito l'esame", dice la prof.ssa Ghidini. La prova non prevede una traduzione ma una prima parte di esercizi, una seconda di dettato (per la quale sono importantissime le esercitazioni in aula) e una composizione (ma solo dal secondo anno).

Gli studenti. "Ho cominciato a studiare sette mesi prima che mi iscrivevo all'università perché è

una lingua che mi ha sempre appassionato così come sono sempre stata interessata al Giappone", spiega **Martina**, studentessa ventiseienne iscritta al Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, che ora segue Giapponese III. Sostiene che "la difficoltà maggiore nello studio di questa lingua è memorizzare i kanji". Nessun problema agli esami "tranne il 'sakubun' (una composizione). Ma quella, a dire il vero, mi crea problemi anche in italiano", dice scherzando. **Francesco**, studente iscritto al Corso di Laurea in Lingue e Cultura comparate, invece, ha ripetuto Giapponese I ben tre volte. "Dicia-

mo che è stato più per pigrizia - spiega - In effetti, ho preso quest'esame un po' sottogamba. Non è una prova impossibile da superare ma bisogna studiare". **Luca**, stesso Corso di Laurea, racconta che studia Giapponese (oggi è al secondo anno) per una sfida con se stesso: "Ho sempre visto questi caratteri diversi dai nostri e volevo imparare a leggerli. Le difficoltà? Secondo me stanno soprattutto nelle diversità culturali". Per **Gennaro**, che segue il terzo anno, la difficoltà sta nel sistema di lingua completamente diverso: "per fortuna i corsi sono fatti molto bene". Hanno timore dell'esame **Claudia** e **Maria**, studen-

tesse che ora stanno iniziando a seguire Giapponese I. "Questa cultura così diversa da quella occidentale mi è sempre piaciuta - dice Claudia, 25 anni - Certo la scrittura non è facile, non ha nessuna somiglianza con la nostra". "Anche a me piace il Giappone e la sua cultura - spiega Maria - e mi sono appassionata agli anime e ai manga. La lingua non è difficile. A creare problemi sono i kanji e la scrittura sillabare". Un consiglio dai docenti per imparare più in fretta i kanji? Occorre scriverli ogni giorno. "Anche io facevo così quando andavo alle elementari", racconta il prof. Oue.

Marilena Passaretti



"Naples Raconte", premio di narrativa in lingua francese: coinvolti gli studenti

Un lavoro di gruppo, che unisce e soprattutto mette a confronto autori, studenti, docenti, ma anche lettori e semplici appassionati. C'è questo e tanto altro alle spalle di **Naples Raconte**, il premio universitario per racconti brevi inediti in lingua francese, indetto dall'Orientale. "L'aspetto più interessante di questa iniziativa - racconta la prof.ssa **Giovannella Fusco Girard**, coordinatrice del progetto - è proprio il fatto che non si tratta di un semplice premio di scrittori, ma di qualcosa che coinvolge il mondo universitario per intero, e sulla quale noi tutti della Facoltà di Lingue abbiamo puntato. Il premio, che si articola in tre sezioni (per autori di lingua francese, per autori francofoni, e autori per i quali il francese è lingua di adozione) si sviluppa in più fasi. La prima sta avendo luogo proprio in questi giorni, con la pubblicazione del bando. Da quel momento tutti gli scrittori interessati potranno far pervenire le loro opere inedite all'università, entro il trentuno di gennaio. Entro la fine del mese successivo, poi, un comitato di selezione sottometterà alla giuria esaminatrice ventuno racconti, sette per ogni sezione. Proprio l'esame dei testi, però, costituisce la parte più stimolante del progetto.

La giuria, infatti, costituita da docenti di Lingua e Letteratura francese e studenti della Magistrale, si riunirà a partire dal primo marzo, per discutere dei racconti. Ci sarà un momento di lettura pubblica dei testi, di discussione sugli elaborati tra studenti e docenti, e ovviamente redazione della graduatoria finale. Gli studenti stanno partecipando in maniera appassionata al progetto, e le richieste di far parte della giuria sono andate presto esaurite. "Si tratta di un lavoro collegiale: gli studenti, dopo essersi confrontati con gli autori e con noi docenti, dovranno elaborare una graduatoria, motivando in lingua il proprio giudizio e facendo riferimento alle letture critiche effettuate durante il corso. Insomma, i ragazzi verranno messi faccia a faccia con la letteratura contemporanea francese e dovranno venire a capo a modo loro", spiega la prof.ssa Fusco Girard. L'impegno consentirà agli studenti della Magistrale in Traduzione letteraria di acquisire otto crediti formativi nell'ambito delle attività a scelta. "La possibilità che l'università ha voluto dare agli studenti è quella di aprirsi contemporaneamente a più mondi. Avere un quadro nuovo e immediato degli indirizzi della letteratura francese con-

temporanea, in primo luogo. Poi sviluppare un senso critico, e cimentarsi in operazioni di valutazione e di argomentazione. Infine di tradurre un testo scritto da un madrelingua, un'operazione che riflette quella che poi sarà l'occupazione ed il lavoro di questi studenti". Il progetto, infatti, non si ferma nemmeno a questo punto. Prima di tutto, i racconti premiati verranno pubblicati in un volume edito da "Il Torcoliere", e la loro traduzione sarà effettuata proprio dagli studenti. Traduzione che costituirà a sua volta una sorta di concorso, tanto che l'università attribuirà alla migliore (che poi sarà quella che vedrà la pubblicazione) un attestato di merito ed un premio in denaro. Chissà, insomma, che a qualche studente dell'Orientale non sia data la possibilità di tradurre il testo di un nuovo Simenon o del futuro Pennac. E chi lo sa che questo testo, poi, una volta pubblicato, non porti fortuna letteraria sia all'autore che a chi ne avrà effettuato la traduzione. Ai vincitori del concorso, infine, verrà data la possibilità di seguire un ciclo di incontri di scrittura narrativa in francese, presso L'Orientale, durante l'anno accademico 2011/12.

Riccardo Rosa

Dal Suor Orsola un documentario per “La storia siamo noi”

“**R**accontare la camorra dal punto di vista delle sue vittime innocenti: una scelta doverosa per non dimenticare”. Sono le parole di **Paolo Siani**, Presidente della Fondazione Pol.i.s. e fratello di Giancarlo (il giornalista de *Il Mattino* assassinato dalla camorra 25 anni fa), alla presentazione del documentario “*Storia criminale-Camorra e bande criminali a Napoli*”. Prodotto per “150 anni - La Storia Siamo Noi”, è stato proiettato in anteprima nazionale il 30 novembre al Suor Orsola (due giorni prima della messa in onda su Rai tre).

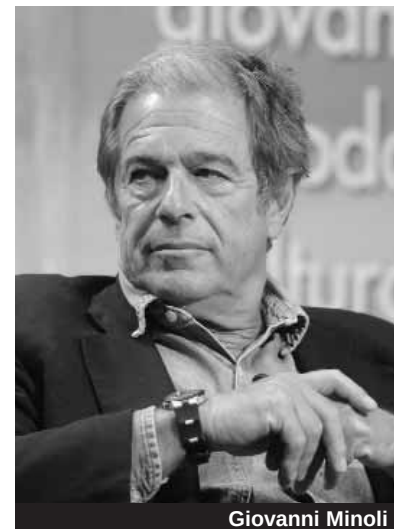
Presenti gli autori, **Aldo Zappalà** e **Mario Leombruno**, che hanno raccontato come è nata l'idea. “*Si tratta della prima di tre puntate realizzate per la trasmissione di Giovanni Minoli, che è docente a Scienze della Comunicazione* – ha spiegato **Mario Leombruno**, ex allievo del Master in Criminologia del Suor Orsola, autore del documentario con il prof. **Aldo Zappalà**, che ha aggiunto: “*bisogna dare un segnale forte, specialmente in una città come Napoli in cui troppo spesso si registrano morti di persone che con la malavita non hanno nulla a che fare ed erano lì per caso*”. Alla teoria del trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato i familiari delle vittime non ci

stanno. **Alessandra Clemente**, figlia di Silvia Ruotolo, la giovane donna assassinata per errore da un proiettile vagante, è una delle protagoniste del video e sta studiando per diventare magistrato, in quanto è convinta che ottenere giustizia è possibile. Sono più o meno le stesse parole di **Bruno Vallefucio**, padre di Alberto, ucciso all'uscita di un bar perché scambiato per uno degli esponenti del clan avversario: “*Non esistono posti sbagliati per le brave persone – afferma – e non bisogna arrendersi di fronte alla malavita organizzata*”.

Il dvd del documentario, che ripercorre la storia della camorra sin dal periodo appena successivo al fascismo, verrà distribuito alle scuole che ne faranno richiesta, con una proposta: quella di visionarlo il 21 marzo alle 10, tutti nello stesso giorno e alla stessa ora, come simbolo di unione contro tutte le mafie.

Alla realizzazione del cortometraggio, hanno collaborato anche gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Imprenditoria e Creatività per cinema teatro e televisione del Suor Orsola. Un modo per cimentarsi in quella che sognano possa diventare la professione dopo la laurea. Come fanno notare **Iole Rago** e **Ilaria Stefanini**: “*Non vedevamo l'ora di cimentarci con la*

pratica dopo tanta e spesso ripetitiva teoria”, dice **Ilaria** che ha studiato Cinema a Bologna. **Iole**, che due anni fa ha conseguito il titolo triennale in Lettere, con una tesi in Storia Contemporanea, ha scelto questo Corso proprio per la sua aspirazione di diventare giornalista documentarista. Entrambe apprezzano la presenza di professori come **Zappalà** nel corpo docente dell'Ateneo. Infatti, nell'ambito delle attività laboratoriali previste dal corso di *Scritture creative e formazione del produttore e autore*, gli studenti sono tenuti ad elaborare ognuno un progetto proprio. Cimentarsi, dunque, con la realizzazione di documentari, quiz, programmi televisivi. “*Non si tratta soltanto di imparare ad utilizzare la macchina per fare le riprese – racconta Maria Rosaria Lumiero – ma di seguire la nascita di un programma in tutte le sue diverse fasi. Trovare i contatti, stabilire i costi, chiedere i permessi per girare in strada*”. Un lavoro che, secondo alcuni, necessita di più tempo. “*E' vero che i nostri docenti ci forniscono le basi per poi imparare a camminare da soli, ma le lezioni sono concentrate solo tra i mesi di novembre e dicembre ed è difficile ottenere un buon prodotto in così poco tempo. A meno di non dormire la notte, cosa che ultima-*



Giovanni Minoli

mente capita spesso”, ha confessato **Roberta Migliaccio**. **Salvatore De Chiara** si è occupato di realizzare un documentario impossibile sulla storia degli alieni: “*attraverso una commistione di urban legends ho spiegato perché gli extraterrestri si presentano solo nelle zone di montagna*”. Un esperimento è servito a rafforzare in lui l'idea di voler fare il regista, una volta completati gli studi.

Anna Maria Possidente

Tre giovani scrittori a confronto con gli studenti

Scrittura e verità: un connubio importante non solo nella lotta alla criminalità e in vista di un riscatto sociale, ma come metodo per provare a superare queste difficoltà e trasformarle in testimonianze positive per gli altri. Questo il senso dell'incontro, organizzato dall'A.D.I.S.U. del Suor Orsola e svolto il 2 dicembre, in cui sono stati presentati i libri di tre giovani scrittori campani, che si ispirano a storie realmente accadute. Uno di loro, **Rosario Esposito La Rossa**, ha 22 anni ed è iscritto al terzo anno di Scienze della Comunicazione. *Al di là della neve*, il suo libro, è ispirato alla morte di suo cugino, **Antonio Landieri**, un ragazzo disabile ucciso per errore durante una sparatoria tra clan a Scampia. “*Non è un libro sulla camorra, ma una serie di racconti brevi per far conoscere la vita del mio quartiere* – ha precisato – *Il ricavato delle vendite sarà devoluto ad un'associazione che si occupa di curare le malattie neurodegenerative, come quella da cui era affetto Antonio*”. Rosario, dopo la laurea, vorrebbe continuare a lavorare nel campo dell'editoria. **Alessandro Gallo**, 24 anni, laureato al Dams di Bologna, figlio di un boss appartenente al clan degli scissionisti, ora in carcere, e cugino della famosa “Nikita”, nel suo *Agguantame* racconta Napoli con gli occhi di un ragazzino quattordicenne del quartiere Secondigliano. *Liberami dal male* di **Mario Gelardi** (regista della pièce teatrale *Gomor-*

ra, ispirata all'omonimo libro) narra degli abusi sessuali di un prete su un seminarista.

“*Si tratta di tre autori con una forte capacità di analisi sociale e di grande forza introspettiva: tutti elementi che non possono che arricchire il bagaglio personale dei nostri allievi*”, ha detto il Presidente dell'Adisu **Vincenzo Omaggio**. D'accordo **Marianna Di Domenico**, rappresentante degli studenti

A.D.I.S.U., la quale ritiene che iniziative come questa siano un momento importante di confronto tra gli studenti e gli scrittori che raccontano storie di una terra come la Campania, piena di situazioni difficili. Interesse tra gli studenti presenti all'incontro. **Chiara Carratù**, **Lucia Casaburo**, **Giovanna Di Francesco**, **Lia Di Tuccio**, al primo anno di Scienze dell'Educazione, hanno seguito il consiglio della

prof.ssa **Natascia Villani**, docente del corso di Metodologia dello Studio, di assistere al convegno. “*Un'occasione preziosa – dice Lucia, che ha la passione per la Criminologia e sogna di lavorare nelle carceri quando sarà laureata – che ci permette di integrare alle lezioni delle esperienze concrete, vissute nell'ambito di situazioni particolarmente disagiate*”.

(An.Pos.)

Dal Master al Placement, un'offerta formativa post-laurea proiettata all'ingresso nel mondo del lavoro

La parola d'ordine per affermarsi nel mondo del lavoro è specializzazione. Una necessità a cui risponde l'ampia e variegata offerta formativa post-laurea del Suor Orsola. Master, Scuole di Specializzazione, corsi di perfezionamento e formazione, dottorati: sono le opportunità offerte ai laureati di vari settori. Dalla **comunicazione** (con il Master in Comunicazione multimediale dell'enogastronomia) al **management** (con il Master in Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private); dal **diritto** (con i Master in Diritto Amministrativo, Diritto Tributario ed in Criminologia) alle **lingue straniere** (Master in Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa). Da quest'anno c'è stato anche un grande potenziamento dei percorsi formativi storici dell'Ateneo, quelli della **pedagogia**, delle **scienze della formazione** e dell'**educazione**, che avranno tre sbocchi di grande importanza nell'alta formazione post-laurea con i Master in **Counselling pedagogico**, in **Psicomotricità educativa e preventiva** e sull'**adozione**. “*Ma il conseguimento di un titolo di specializzazione post-laurea spesso non basta – spiega il Rettore dell'Ateneo Francesco De Sanctis – visto che oggi le difficoltà maggiori i giovani le incontrano proprio quando escono dalle università ed intraprendono il difficile percorso della ricerca di un lavoro. Ed è per questo che il Suor Orsola investe molto nel suo ufficio di Job Placement, che promuove occasioni di incontro tra università e realtà professionali*”. L'ufficio di Job Placement fornisce, infatti, a tutti i diplomati di Master e Scuole di Specializzazione un'ampia attività di ausilio nella ricerca dell'offerta di stage e/o placement nonché di monitoraggio durante tutto il percorso formativo intrapreso. Info su www.unisob.na.it. Bandi in scadenza il 12 gennaio 2011.

Pallavolo, un mini torneo interfacoltà e misto

Otto le squadre che si contenderanno il titolo. La finale si terrà il 22 dicembre

Pallavolo: al Cus un torneo interfacoltà e a squadre miste con ragazze e ragazzi insieme nella stessa formazione. Si affronteranno otto squadre, in rappresentanza di altrettante Facoltà. Si giocherà il martedì e il giovedì fino al giorno della finale previsto per il 22 dicembre. Le squadre si divideranno in due gironi da quattro e l'ultimo giorno della competizione si sfideranno le due capolista per la finale del primo e secondo posto e poi via via a scendere giocheranno le altre per posizionarsi negli altri posti della classifica. Le formazioni saranno costituite da un minimo di quattro giocatori per squadra anche se alcune Facoltà che non hanno raggiunto il numero minimo previsto sono state "accorpate" per mettere insieme la rosa. Per le squadre con più di sei studenti è prevista una rotazione con sostituzioni obbligatorie ad ogni cambio battuta per consentire a tutti di essere in campo. *"È ormai una tradizione nel periodo invernale, è un modo per sostenere il settore della pallavolo dando anche a chi non pratica l'agonismo la possibilità di mettersi in gioco e divertirsi in una piccola competizione interna"*, spiega il dirigente del volley **Vincenzo Rotunno**. In campo potranno scendere anche atleti che magari al Cus praticano altre discipline. Alla fine per i vincitori ci saranno una coppa e una targa e diversi gadget per tutti gli altri.

Due le squadre di Ingegneria, una "pura" e un'altra "mista" con giocatori provenienti da Scienze. Nella prima gioca **Chiara**, studentessa ventitreenne, che frequenta il primo anno della **Laurea Magistrale di Ingegneria dell'automazione**. *"Mi sono laureata da poco nella Triennale in Sistemi di conversione per impianti fotovoltaici, con una tesi sugli studi per aumentare l'efficienza di conversione delle cellule fotovoltaiche. Le ricerche stanno infatti tentando di mettere a punto cellule in grado di minimizzare lo spazio di esposizione massimizzando il rendimento, per creare impianti più piccoli ma più potenti"*, racconta. Dodici gli esami che dovrà affrontare alla Magistrale che ha appena cominciato: *"ognuno vale dodici crediti ma molti sono divisi in due moduli da sei ognuno. Questo complica tutto aumentando le sessioni. Per fortuna molti professori danno la possibilità di accorpare i moduli in una sola seduta di esame"*. Chiara gioca a pallavolo da quando aveva sei anni, e lo ha fatto anche a livelli agonistici: *"sono stata in squadre di Prima divisione e di serie C. Ma da quando mi sono iscritta all'università ho dovuto lasciare, il carico di lavoro ad Ingegneria è troppo alto e non riuscivo a gestire entrambe le*

cose. Però amo troppo la pallavolo e così mi sono iscritta al Cus dove posso venire ad allenarmi due sere alla settimana e poi spesso organizzo partite con gli amici e partecipo a tornei come questo". Dopo l'u-

Xentur, una società di servizi informatici per le imprese, ma non ho accettato, non è quello per cui ho studiato, ho altre ambizioni e non mi piace fare la programmatrice. Finita la Magistrale credo che avrò



università vorrebbe lavorare nel campo della progettazione di automobili o macchinari industriali: *"mi interessa la robotica ma non quella applicata alla medicina, quella la lascio ai biomedici. Finita la Triennale sono stata contattata dalla*

altre offerte e spero così di trovare qualcosa più vicino alle mie aspirazioni".

Francesco giocherà nella squadra di **Giurisprudenza**, la Facoltà che frequenta. All'università gli manca un solo esame e a marzo si

laurea. L'amministrativo: *"è l'ambito che mi interessa di più. La mia è stata una scelta abbastanza naturale, una sorta di ribellione rispetto a quanto accade nel nostro paese dove si diffonde sempre più la corruzione e la conseguente mala amministrazione. Vorrei fare la mia parte per sistemare un po' le cose, per questo mi piacerebbe diventare un Pm"*. Per fare questo dovrà seguire l'iter di due anni della Scuola di Specializzazione per le professioni legali, un corso a numero chiuso: *"anche se vuol dire studiare ancora, non mi spavento - spiega - in fondo sono ancora giovane, e l'università l'ho finita in corso. Non è stato facile, ho dovuto studiare sodo, ma ci sono riuscito, e ora voglio continuare su questa strada"*. Per il momento si rilassa con il suo sport preferito: *"pratico la pallavolo da quando ero piccolissimo. Ho fatto agonismo fino a due anni fa, anche in serie C, ma poi mi sono dovuto fermare un anno a causa di problemi ad un ginocchio. Da qualche mese mi sono iscritto al Cus per allenarmi e giocare ancora. Oltre a questo torneo, partecipo ad un campionato regionale, sempre misto, del Csi (Centro sportivo italiano). Magari parteciperò anche ai prossimi Campionati nazionali universitari. Un'altra bella occasione per mettermi in gioco anche dal punto di vista sportivo"*.

Alfonso Bianchi

E' Natale, al Cus si fa festa

Il Natale è alle porte e il Cus, come da tradizione, ha organizzato una serie di attività per salutare i soci prima delle vacanze. Giornate di gare e di festeggiamenti aperte a tutti gli iscritti dei vari settori. Momenti che permettono anche a chi non pratica attività agonistica di potersi cimentare in una competizione, divertendosi e mettendo alla prova le proprie capacità. Venerdì 17 dicembre, a partire dalle 10 di mattina, è previsto l'**Open Day** del settore **fitness**. La palestra sarà aperta a tutti i soci della polisportiva e poi nel pomeriggio, con inizio alle 18,40, sarà possibile assistere ad una dimostrazione in cui tutti gli insegnanti delle varie discipline si avvicenderanno in pedana per una lezione di circa 20 minuti: pilates, step, glutei, balli di gruppo, addominali, total body e fit-boxe. La sera, per riacquistare le energie perdute con gli esercizi, la *"nutellata di Natale"*, una festa all'insegna dei dolci. Lo stesso giorno, alle 16,30, il settore **nuoto** organizza l'esibizione dei *"cavalucci marini"*, i più piccoli nuotatori che si esibiranno in piscina, e poi il giorno dopo ci sarà *"Sprint di Natale"* quando tutti i nuotatori si cimenteranno in gare di stile libero, rana e dorso. L'**atletica**, invece, festeggerà lunedì 20, alle 16, con il

trofeo esordienti e poi martedì 21, alle 19, con il **torneo interfacoltà "Memorial Ettore Milone"**, una manifestazione organizzata per ricordare lo storico allenatore di atletica leggera del Cus a cui è anche dedicata la sala della preparazione atletica e della muscolazione. La *"Festa del karate"* si svolgerà lunedì 20, dalle 16 alle 18, con esibizioni ed incontri di kumite e kata. Domenica 19, alle 9,30, sarà il momento della *"Festa del judo"*, un evento che oramai si ripete da più di otto anni. Un momento molto importante perché i lottatori faranno gli esami per i passaggi di cintura. I settori della **pallavolo** e del **basket** organizzeranno da parte loro dei **minitornei** a cui prenderanno parte gli tutti gli atleti, anche quelli che magari durante l'anno non partecipano ai campionati agonistici. *"Basket sotto l'albero"* si svolgerà lunedì 20, dalle 16, prima col torneo delle squadre giovanili, alle 18,30 il torneo interfacoltà e infine alle 20,30 quello degli agonisti. Lo stesso farà il volley il giorno dopo. Prevista anche una *"festa del tennis"* di cui ancora non è stato stabilito il giorno. Per tutte le informazioni e il calendario degli eventi è possibile consultare il sito www.cusnapoli.org.



LEZIONI

- Tesi di laurea, materie **giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 - 339.13 67937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

VENDO

- **Via dei Tribunali**. Vendesi appartamento 50mq, totalmente sopalcabile e ristrutturato. Tel. 339.3772705

UN VIAGGIO TRA SCIENZA E FANTASCIENZA
FUTUROTOMER



Natale

grafica CUEN

a
**CITTÀ
DELLA
SCIENZA**

www.cittadellascienza.it 081.7352.424